

ASSEGNI

Niente paura, restano un giusto modo di pagamento. Validità disconosciuta solo se manca l'accettazione del creditore

di Giovanni Conso

Il verbale del giudice torinese non muta gli schieramenti

Nessun accordo sul caso Donat-Cattin e il pci vuole l'inchiesta per Cossiga

Violante, per i comunisti, ha chiesto al presidente di sollecitare lui stesso nuove indagini per la vicenda di Marco Donat-Cattin. È certo che la risposta sarà «no». I partiti di governo e il psdi sono favorevoli all'archiviazione. Contrari pci, radicali, missini; il pli deciderà «secondo coscienza» dopo il dibattito. Scontro pci-psdi

«Togliatti non l'avrebbe fatto»

ROMA — Al «processo» Cossiga che ha avuto inizio ieri a Montecitorio a Camere riunite, le rivelazioni del nuovo terrorista pentito non hanno spostato di un centesimo la linea favorevole all'archiviazione del partito di governo e del psdi. Hanno offerto a Craxi e Spadolini lo spunto per difendere nuovamente Cossiga e criticare le scelte del pci, un partito convinto oggi più che mai della assoluta necessità di un supplemento di istruttoria per chiarire in modo definitivo una vicenda carica di punti interrogativi.

Il relatore di minoranza Violante (pci) ha addirittura rivolto un appello al presidente del Consiglio: chiedi lui stesso nuove indagini; questo gesto procurerà a Cossiga consensi quasi unanimi. Non ci sono ragioni ma è certo che l'appello verrà respinto: un presidente che si ritiene innocente non può chiedere di farsi nuovamente processare.

«Braccio di ferro», dunque. Mentre Di Giulio rispondeva a Craxi super-politizzando un dibattito già infarcito di esigenze politiche, il direttore di *l'Espresso*, Luciano Barca, ci diceva: «Una nuova indagine parlamentare, completa ed esauriente, serve anche a Cossiga. Che cosa vuole, rivela nell'incubo che una settimana di una noia senza fine per i nuovi terroristi pentiti, che sempre nascono rivelazioni da verificare? Si faccia, dunque, chiarezza in modo definitivo, e tutti saremo da guadagnare qualcosa».

La prima ad avanzare esigenze di chiarezza, ieri mattina alle dieci appena aperta la seduta, è stata Nilda Jotti. La presidente della Camera ha rinviato i lavori al pomeriggio per permettere a deputati e senatori di documentarsi sulle dichiarazioni del nuovo terrorista pentito. L'aula si è subito vuotata: anche Cossiga ha abbandonato lo scenario di semplice deputato, tra Piccoli e Forlani. «La consegna dei documenti — ha annunciato Nilda Jotti — è fatta con le stesse procedure e il fascicolo è circondato dalla stessa riservatezza dei precedenti. Un modo elegante per dire che l'eventuale pubblicazione può portare alla denuncia dell'autorità giudiziaria».

L'ammontamento della presidente della Camera, con la sua «comunicazione» sul documento del terrorista Salvi ha provocato un'intera reazione del gruppo radicale, favorevole al rinvio di Cossiga davanti alla Corte Costituzionale. Il pr ha messo sotto accusa Nilda Jotti per «correttezza procedurale». Il deputato Melega parla di «gestione di tipo mafioso del terrorismo e del caso Cossiga».

L'attacco dei radicali rompe, almeno sul «caso» Cossiga, l'intesa cordiale tra Pannella e Craxi. Sono le 11. Nel «transatlantico» il soffoca: i senatori più anziani, ospiti per quattro-chiave giorni di Montecitorio, hanno chiesto e ottenuto di ridurre al minimo l'aria condizionata. Arriva Craxi, subito circondato da un esercito di cronisti. È in ottima forma. Parla volentieri. Sin dalle prime battute si capisce che la «temperatura politica» si alza in modo inversamente proporzionale a quella ambientale: «La richiesta di un rinvio a giudizio è assurda e cerebellone. La richiesta di un supplemento di istruttoria è ingiustificata».

«Non ho mai creduto che in questa vicenda potesse inscenarsi una sordida manovra politica — aggiunge il segretario del pci in polemica con Berlinguer — non penso che la vita politica italiana possa cadere tanto in basso. Nessuno può sottovalutare la ricchezza di un incrinamento della vita politica».

Ne è convinto anche il leader dei psi Spadolini, che attacca i comunisti confermando che il suo partito non si presterà a speculazioni politiche di nessun tipo: «Imponendo questa battaglia il pci ha commesso un grave errore politico. È un errore inaspettato».

nasibile per un partito costituzionale e di larga rappresentanza politica come il pci. Togliatti non l'avrebbe mai fatto».

Al pci sono invece convinti che Togliatti l'avrebbe fatto perché «in Italia — dice Di Giulio — oggi c'è insano tutto il massimo bisogno di chiarezza, e la ricerca della verità non è mai una perdita di tempo. Si cerca la verità anche se tutti i partiti sono convinti di averla già trovata. Piccoli si è incontrato con i massimali esponenti del suo partito e con i leaders dell'arco costituzionale ad eccezione di Berlinguer. Risultato: archiviazione. Per il psdi, Longo ha detto che «non intende trasformare un procedimento con caratteristiche giudiziarie in un processo politico». Salvo attendere la fine del dibattito per poi decidere «secondo coscienza». Il dibattito

finirà domenica o lunedì.

Francesco Cossiga, che aveva assistito dai banchi democristiani all'intervento del relatore di maggioranza Jannelli, è uscito dall'aula quando, dopo le otto di sera, ha cominciato a parlare il comunista Luciano Violante. Il relatore comunista ha insistito che il figlio dell'allora vicesegretario della dc avesse fatto privilegiare d'informazione quando ha ricordato che «Lotta Continua» del 9 maggio ha attribuito a Donat-Cattin dichiarazioni sui rapporti tra Prima linea e Brigate rosse tratte dai verbali Pci, che non compaiono in nessuna delle pagine del verbale pubblicato nei vari giornali.

Se questo è vero, si è domandato il deputato comunista, chi ha fatto leggere a Donat-Cattin i verbali Pci? Tra gli «editori fatti» sono certamente segnalati da Violante, il più drammatico appare il nesso, che egli ha avanzato, tra il fermento del giornale *l'Espresso*, il 7 maggio a Milano, e il fatto che il giornale, quello stesso giorno, avrebbe dovuto recarsi a Torino per parlare con i giudici sull'inchiesta di Prima linea e sul coinvolgimento nel gruppo terroristico del figlio di Donat-Cattin.

Prima di Violante, il relatore di maggioranza Jannelli ha ribadito punto per punto le tesi dell'archiviazione sostenute da una analisi molto dettagliata della vicenda. Ha fatto un solo riferimento ai nuovi documenti, per sottolineare che tra gli stessi terroristi Roberto Sandoz viene definito «il pazzo». «Allora da che credito a "Prima linea"?» ha esclamato il radicale Pistoia. Ma Jannelli non gli ha badato. Ha concluso invitando i parlamentari a «non fare in modo che si avveri il disegno di Sandoz».

Luca Giurato

La seconda versione

ROMA — Marco Donat-Cattin fuggì a Parigi tra il 19 e il 20 maggio, giorno in cui incontrò, in Piazza d'Italia, «una persona di fiducia» della famiglia. Di quelle stesse persone che, in quegli stessi giorni, qualcuno lo informò che Roberto Sandoz aveva cominciato a parlare e forse gli riferì anche il contenuto delle rivelazioni. Si trattava di notizie, a quella data, totalmente ignote (compresa l'esistenza di un terrorista di nome Sandoz) a ogni organo di stampa. Marco Donat-Cattin aveva trascorso il suo ultimo week-end italiano in una casa di Champorcher, un paese della Val d'Aosta non lontano dall'autostrada per Torino, assieme al presunto terrorista Paolo Salvi e a Maria Cristina Sandoz, compagna di Salvi e ex compagna di Marco.

Sono queste le novità contenute nel documento distribuito ieri mattina, nel salone della Lupa, a deputati e senatori convocati a Montecitorio per il «processo a Cossiga». Si tratta del verbale dell'interrogatorio reso il 5 luglio scorso dal Salvi ai magistrati di Torino e inviato il 14 alla presidenza della Camera. Nilda Jotti. Il documento, mentre sembra allontanare da Francesco Cossiga l'ipotesi di favoreggiamento intravista dalla Procura di Torino, può offrire però per nuovi e perenni dubbi e rafforzare un dubbio abbastanza inquietante: Marco Donat-Cattin, presunto terrorista di Prima linea, ha trovato un «canale» riservato che gli ha permesso di conoscere i movimenti degli inquirenti, tanto da riuscire a sfuggire anche all'ultima trappola tesagli a Parigi, sulla scia delle indiscrezioni fornite da Paolo Salvi.

Il verbale dell'ultimo «terrorista pentito» è stato letto e esaminato dai politici in cerca dei vari riferimenti precisi al caso Cossiga. In sostanza, le dichiarazioni di Salvi contrastano, ma solo indirettamente, col racconto di Roberto Sandoz su un punto: Marco Donat-Cattin non sarebbe fuggito in seguito ai contatti avuti alla fine di aprile con la famiglia, ma solo dopo aver letto il suo nome sui giornali. D'altronde il giusto ricordare che Sandoz non ha mai detto esplicitamente nulla — né ai magistrati di Torino né all'inquirente — sulla fuga di Marco, limitandosi a dare una sua versione di quelle che erano state le richieste della famiglia Donat-Cattin.

Invece vero che in certi particolari il documento Salvi

conferma o integra cose già rivelate da Sandoz o emerse durante l'istruttoria dell'inquirente: come il nome di battaglia di Marco, cioè «Alberto», e il fatto che egli fosse rintracciabile a Milano, dove aveva una «casa».

I fogli mandati al Parlamento dalla Procura di Torino sono otto e contengono ampi spazi bianchi, gli «omissioni», nei punti in cui sono verbalizzate affermazioni che non riguardano il caso Cossiga-Donat-Cattin. «Sono e mi chiamo Salvi Paolo, nato a Torino il 15-9-56, (ex presidente, licenza, studente universitario, non ho militato, celibe, incontinenti, impossibilitato: è questo l'avvio dell'interrogatorio di Salvi, ed è datato 4 luglio. Il giovane, figlio di un ex dirigente della Fiat, era stato arrestato dai carabinieri. Ma c'è anche un'altra versione ed è stata riferita da «Lotta Continua»: Salvi si costituì a Bar-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sempre più misterioso lo scandalo «Billygate»

Brzezinski chiese a Gheddafi d'intervenire per gli ostaggi

L'iniziativa si svolse tramite il fratello del Presidente - La Casa Bianca sapeva dunque che questi aveva contatti con il leader libico

NEW YORK — Il caso Billy Carter, la vicenda dei rapporti segreti tra il fratello del presidente e il governo libico, si è improvvisamente aggravata. Il senato ha chiesto alla commissione giudiziaria, diretta da Ted Kennedy, di svolgere un'inchiesta, mentre la Camera ha proposto di affidarla a un ufficio speciale della Procura della Repubblica. Il partito repubblicano accusa Billy Carter di aver ricevuto pagamenti pari a circa 300 milioni di lire e doni di grande valore dalla Libia per indurre il presidente a cambiare politica nei suoi confronti e a fornire armi militari. Il Boeing 727 modificato nonché per rafforzare i suoi legami con certe compagnie petrolifere. I repubblicani sostengono inoltre che il presidente era al corrente dell'attività e degli obiettivi del fratello, e se non li ha favoriti ha evitato però di portarli all'attenzione del ministero della Giustizia, e addirittura li avrebbe forse protetti da un suo intervento. Di fronte al pericolo che esploda uno scandalo, giama-

il e tv parlano già di un Billygate, echeggiando il Watergate di Nixon, il presidente ha preso le distanze dal fratello in un comunicato ufficiale. A questo gesto senza precedenti ha fatto seguito una dichiarazione della Casa Bianca in cui si afferma l'estraneità del governo americano, e in particolare del suo capo, ai rapporti tra Billy Carter e il colonnello Gheddafi. Ma la comunicazione presidenziale si è spiegata con l'assenza di informazioni lasciate i principali interrogatori senza risposta. Lo scoppio di uno scandalo potrebbe avere conseguenze disastrose per il presidente, per un duplice motivo: l'11 agosto incomincerà a New York la convenzione di un congresso del partito democratico, in cui Kennedy intende chiedere il ritiro della sua candidatura; e i repubblicani attendono le elezioni di novembre per sventare il Watergate.

La dichiarazione della Casa Bianca contiene un'ammissione sorprendente. Il 27 novembre scorso, il consigliere politico del presidente Brzezinski si rivolse al colonnello Gheddafi tramite Billy Carter perché ottenesse la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. La Casa Bianca ha giustificato questa iniziativa con la necessità di esplorare ogni strada e con le pessime relazioni tra il governo Usa e quello libico. Ma l'ammissione smentisce il presidente e il suo entourage fossero all'oscuro delle attività e degli obiettivi di Billy Carter. L'episodio iraniano, che in se costituisce un titolo di merito per la Casa Bianca, diventa così motivo di imbarazzo. Si affaccia inoltre lo spettro di almeno una registrazione su nastro magnetico di una conversazione compromettente tra i collaboratori del presidente proprio come nel Watergate. Apprese queste cose, Kennedy ha chiesto di essere temporaneamente sollevato dalla direzione della commissione giudiziaria, per evitare polemiche.

Da quando è stato possibile Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«Vicario» alla presidenza sarà Ercolani

Schlesinger si è dimesso

Si riapre il «caso-Imi»

MILANO — Piero Schlesinger si è dimesso dalla carica di presidente dell'Imi, l'Istituto Mobiliare Italiano, il maggior istituto di credito speciale del Paese, per «motivi di natura strettamente personale», come informa un comunicato della banca. Le funzioni di Schlesinger, precisa sempre il comunicato, verranno esercitate sino alla nomina del successore da Mario Ercolani, attuale consigliere di amministrazione sostituto del presidente.

Presidente da meno di un anno, Schlesinger ha colto di sorpresa tutti con la dimissione, che cadono pochi giorni dopo l'assemblea annuale dell'Imi in cui erano stati illustrati i piani per la futura attività dell'istituto, attività che si presentava assai meno difficile e incerta di quanto non fosse al momento, in cui il neo-presidente aveva assunto l'incarico.

La questione Sir, che negli anni scorsi aveva rischiato di travolgere la solidità patrimoniale e la possibilità di ripresa dell'Imi, era stata apparentemente risolta grazie, tra l'altro, proprio ad un'idea di Schlesinger. Il neo-presidente dell'Imi, infatti, ha suggerito il passaggio di ben 1300 miliardi di crediti ipotecari Imi verso la Sir alla Camera Depositi e Prestiti che, in cambio, dava all'istituto speciale un pari ammontare di obbligazioni al quattro per cento.

In questo modo l'Imi aveva la certezza di rientrare, ma pure gradualmente, in possesso di 1300 miliardi, salvando il proprio assetto patrimoniale, mentre il basso rendimento delle obbligazioni (solo il 4 per cento contro il 15 per cento dei titoli di Stato) avrebbe facilitato l'estinzione dei crediti ipotecari abbassando il valore di riscatto dei titoli in cui erano state accese le ipoteche.

Grazie a questa operazione di ingegneria finanziaria l'Imi poteva permettersi il «lusso» di perdere circa 400 miliardi per ripianare interamente le perdite accumulate dalla gestione Sir (fino all'ultima assemblea di pochi giorni fa) che ammontavano complessivamente ad oltre 300 miliardi. Ripulito delle perdite Sir, che non rappresentavano comunque più di un terzo del 1500 miliardi di mezzi propri dell'istituto (capitale più riserve e fondi rischi) l'Imi si accingeva, sotto la guida di Schlesinger, ad avviare

verse una nuova fase di rilancio grazie alle misure governative che dovrebbero facilitare la raccolta di fondi.

Non potendo, infatti, raccogliere denaro attraverso l'emissione di normali obbligazioni, che in periodo di alta inflazione come l'attuale dovebbero pagare interessi troppo alti per essere appetibili dal pubblico in concorrenza con i Buoni del Tesoro, l'Imi, come gli altri istituti specializzati, si trovava bloccato. L'impegno, almeno per un anno, avrebbe dovuto essere superata grazie alla facilità concessa dal governo agli istituti speciali di emettere obbligazioni censurate come i Bti, in modo da garantire più alti rendimenti senza elevare i tassi.

Le dimissioni di Schlesinger, quindi, cadono in un momento molto delicato per la vita dell'istituto e per il governo, che contava proprio sull'Imi per sostenere gli investimenti delle imprese. Il famoso fondo di solidarietà che governa e sindacati avrebbero dovuto gestire utilizzando il prelievo dello 0,5 per cento sui stipendi avrebbe dovuto infatti funzionare attraverso l'Imi che aveva il compito di raccogliere le richieste di finanziamento e di valutarne l'affidabilità sul piano tecnico prima di passare la pratica al consiglio formato dai rappresentanti del governo e dei sindacati.

m. be.

A PAGINA 10

Fiat-Fim

Oggi si discutono i tagli produttivi di settembre

Conosciamo finalmente l'indice Istat di variazione dell'indice Istat da applicare all'equo canone. Dal 1° agosto tutti gli affitti subiranno una revisione. Forse sorgeranno nuove polemiche, perché questa legge, ad ogni passo, incontra intoppi nelle diverse interpretazioni.

La Gazzetta Ufficiale, n. 184, predica che l'indice del mese di giugno '80 del giugno '79 di 194,4 punti. Poiché, in base alla normativa, deve essere applicata al canone soltanto la percentuale del 75 per cento, l'adeguamento sarà eguale al 26,6 per cento. Questo vale sia per i contratti soggetti a proroga con canoni in diminuzione al momento dell'entrata in vigore della legge, sia per i contratti non soggetti a proroga con canoni in aumento o in diminuzione alla stessa data.

Ma su quale canone deve essere calcolato l'aumento? Due associazioni di categoria, Suias (Sindacato Inquilini) e Uipi (Unione Piccoli Proprietari), si sono dichiarate d'accordo per i due tipi di con-

tratti citati, sull'applicazione della percentuale del 26,6 direttamente sul canone-base del '78. Chiariamo con un esempio: se l'equo canone base era nel '78 di 100 mila lire, con l'aggiornamento Istat sul luglio dello scorso anno (11,225 per cento) è diventato 111.025 lire mensili. Con la nuova variazione arriverà a 124.600 lire il mese che partirà dal 1° agosto applicando la percentuale di 26,6 direttamente alle 100 mila lire iniziali.

Il caso più contestato è senza dubbio quello dei contratti soggetti a proroga con canoni in aumento, cioè per inquilini con reddito inferiore agli otto milioni l'anno e aumenti dei canoni dilazionati in sei anni, che raggiungono l'equo canone completo soltanto nel 1983. Per questo l'indice del costo della vita si applica quest'anno per la prima volta, ma soltanto nella percentuale del 20 per cento e relativo ai dieci di mesi trascorsi tra giugno '79 e giugno '80.

La percentuale di variazione, scostata sia dal Suias sia dall'Uipi, è pari al 4,14 per

cento. Il contrasto (al quale seguiranno non poche polemiche) è sul canone sul quale deve essere calcolato questo aumento. Secondo il Sindacato Inquilini «il canone corrisposto dall'inquilino al 1° agosto di quest'anno». Secondo l'Unione Piccoli Proprietari «il canone completo che si raggiungerà nel 1983».

Sostengono il presidente provinciale Lazzari e il segretario provinciale Raimondi dell'Uipi: «Non è giusto altrimenti, che la legge, per spezzare l'inquinazione con reddito inferiore agli otto milioni, nel periodo transitorio del sei anni, accorci totalmente il peso dell'inflazione sui bilanci dei proprietari. Quindi per noi quest'anno la variazione del 4,14 per cento si applica sul canone-base completo e l'anno '79 sarà, per questi contratti, l'anno-base dal quale partire per tutti i calcoli successivi dell'indice Istat. Questo consentirà che tutti i canoni, siano o no soggetti a proroga, avendo come base una cifra identica, arriverà alla fine dei sei anni ad essere eguali».

Simone Conti

Sospese agitazioni vigili del fuoco

ROMA — La Federazione unitaria lavoratori statali (Fuis) e i sindacati confederali di categoria hanno sospeso le agitazioni di lotta articolate nei vigili del fuoco in corso da alcuni giorni.

La decisione è stata presa dai sindacati dopo un incontro con il ministro della Pubblica Istruzione, Giannini.

La richiesta calcolata che, agli effetti delle spinte inflazionistiche, era contenuta nel «pacchetto economico» varato dal governo ai primi di luglio, non si è fatto attendere. Le due grandi metropoli del Nord, Torino e Milano, hanno già suonato l'allarme, e l'esperienza lascia prevedere che il segnale sarà raccolto in tutto il Paese.

È forse eccessivo, quanto meno prematuro, affermare che il rialzo dell'1,5-1,8 per cento del costo della vita in luglio, dopo aumenti mensili dello 0,9 in giugno e dell'1,1 in maggio, sia dovuto essenzialmente ai ritocchi fiscali decisi dal governo all'inizio del mese. Troppo si è parlato, nelle scorse settimane, di una possibile svalutazione della lira, e troppo poco si è detto per spiegare la differenza rispetto all'inflazione, per ritenere che una parte della nuova fuga in avanti dei prezzi non sia dovuta anche alle «aspettative» di una brusca caduta del potere d'acquisto della lira. È in questo caso, non sarà mai sufficiente ripetere, la aspettativa volgare e poco dei fatti economici, perché inducono il pubbli-

co, inteso nel suo complesso di operatori economici e di operatori familiari, a comportarsi come se il fatto temuto sia imminente, e addirittura più temibile di quello che potrebbe essere.

Un'analisi delle varie « voci » contenute nel « paniere » che viene mensilmente pesato per calcolare l'aumento del costo della vita, è già stata compiuta ieri da questo giornale, e non lascia adito a dubbi. È una radiografia spietata, ma valida, del primo impatto che le nuove misure, decise dal governo per combattere l'inflazione e al tempo stesso non mortificare il sistema produttivo, hanno avuto sul sistema dei prezzi.

Sia che si tratti di conseguenza diretta, come nel caso dei carburanti e dell'energia, sia che si tratti di aspettative, c'è stato, prima di tutto, un rincaro. Salvo, ovviamente, al più essere inserita anche la speculazione, che, per esempio, trasforma l'aumento del 7 e poco più per cento della benzina (ma di oltre il 18 rispetto a marzo) in un aumento analogo per tutte le merci trasportate su strada, a breve o a lunga distanza, con la benzina o con il gasolio. E non risolviamo, a questo proposito, che sia sbagliato batterci, come facciamo da anni, sulla necessità di un controllo — non di un « blocco » — dei prezzi, ogni volta che si prendono provvedimenti destinati a incidere, poco o molto, sul costo della vita. Sappiamo tutti che i prezzi, da sempre, hanno calcolato la legge di gravità, dimostrandosi agili come le falci, e lentissimi, estremamente « vischiosi », nelle discese.

La seconda, e più importante conseguenza, che le misure del governo avrebbero voluto ottenere, nella lotta all'inflazione, è cioè un calo della domanda, senza indubbiamente, ma in un secondo tempo. Si sostiene, infatti, che ormai la nostra inflazione non è dovuta soltanto all'aumento dei costi di produzione, come aveva mostrato di essere fin verso la fine del 1979, ma anche, e forse soprattutto, all'aumento della domanda interna. Quindi, in base a questa convinzione, il « pacchetto » del 3 luglio ha voluto comprimere questa domanda, sia con aumenti fiscali, sia con la « tentata » del prestito forzato della 0,50 per

cento sulle buste paga dei lavoratori dipendenti.

I prossimi mesi, però, potrebbero essere in mano alla domanda avrà successo. Quella dei prezzi, almeno finora, sembra fallita. E l'inflazione, che in primavera era scesa a un tasso annuo del 14 per cento, ha iniziato l'estate innalzando nuovamente la marcia del 18-20 per cento. Se dovesse continuare, anche a causa del nostro sistema d'indebitamento dei costi ai prezzi, cioè delle retribuzioni al costo della vita, l'inflazione aggiungerebbe altre incognite a quelle, troppe, che già esistono.

Non siamo pessimisti. L'agosto non dovrebbe ripetere la « sorpresa » di luglio, perché qui che doveva succedere è già accaduto. Salvo, ovviamente, che gli imprevisti, interni ed esterni. Ma sarebbe, a nostro avviso, quanto mai opportuna una campagna informativa da parte del governo, non limitata a più o meno estemporanee dichiarazioni dei suoi esponenti, ma affidata a una continua, chiara e capillare divulgazione dei fatti economici e delle avventure della lira.

Mario Salvatorelli

Per ora i decreti anti-crisi fanno salire il costo della vita

Le avventure estive della lira

Il rischio calcolato che, agli effetti delle spinte inflazionistiche, era contenuta nel «pacchetto economico» varato dal governo ai primi di luglio, non si è fatto attendere. Le due grandi metropoli del Nord, Torino e Milano, hanno già suonato l'allarme, e l'esperienza lascia prevedere che il segnale sarà raccolto in tutto il Paese.

È forse eccessivo, quanto meno prematuro, affermare che il rialzo dell'1,5-1,8 per cento del costo della vita in luglio, dopo aumenti mensili dello 0,9 in giugno e dell'1,1 in maggio, sia dovuto essenzialmente ai ritocchi fiscali decisi dal governo all'inizio del mese. Troppo si è parlato, nelle scorse settimane, di una possibile svalutazione della lira, e troppo poco si è detto per spiegare la differenza rispetto all'inflazione, per ritenere che una parte della nuova fuga in avanti dei prezzi non sia dovuta anche alle «aspettative» di una brusca caduta del potere d'acquisto della lira. È in questo caso, non sarà mai sufficiente ripetere, la aspettativa volgare e poco dei fatti economici, perché inducono il pubbli-

co, inteso nel suo complesso di operatori economici e di operatori familiari, a comportarsi come se il fatto temuto sia imminente, e addirittura più temibile di quello che potrebbe essere.

Un'analisi delle varie « voci » contenute nel « paniere » che viene mensilmente pesato per calcolare l'aumento del costo della vita, è già stata compiuta ieri da questo giornale, e non lascia adito a dubbi. È una radiografia spietata, ma valida, del primo impatto che le nuove misure, decise dal governo per combattere l'inflazione e al tempo stesso non mortificare il sistema produttivo, hanno avuto sul sistema dei prezzi.

Sia che si tratti di conseguenza diretta, come nel caso dei carburanti e dell'energia, sia che si tratti di aspettative, c'è stato, prima di tutto, un rincaro. Salvo, ovviamente, al più essere inserita anche la speculazione, che, per esempio, trasforma l'aumento del 7 e poco più per cento della benzina (ma di oltre il 18 rispetto a marzo) in un aumento analogo per tutte le merci trasportate su strada, a breve o a lunga distanza, con la benzina o con il gasolio. E non risolviamo, a questo proposito, che sia sbagliato batterci, come facciamo da anni, sulla necessità di un controllo — non di un « blocco » — dei prezzi, ogni volta che si prendono provvedimenti destinati a incidere, poco o molto, sul costo della vita. Sappiamo tutti che i prezzi, da sempre, hanno calcolato la legge di gravità, dimostrandosi agili come le falci, e lentissimi, estremamente « vischiosi », nelle discese.

La seconda, e più importante conseguenza, che le misure del governo avrebbero voluto ottenere, nella lotta all'inflazione, è cioè un calo della domanda, senza indubbiamente, ma in un secondo tempo. Si sostiene, infatti, che ormai la nostra inflazione non è dovuta soltanto all'aumento dei costi di produzione, come aveva mostrato di essere fin verso la fine del 1979, ma anche, e forse soprattutto, all'aumento della domanda interna. Quindi, in base a questa convinzione, il « pacchetto » del 3 luglio ha voluto comprimere questa domanda, sia con aumenti fiscali, sia con la « tentata » del prestito forzato della 0,50 per

cento sulle buste paga dei lavoratori dipendenti.

I prossimi mesi, però, potrebbero essere in mano alla domanda avrà successo. Quella dei prezzi, almeno finora, sembra fallita. E l'inflazione, che in primavera era scesa a un tasso annuo del 14 per cento, ha iniziato l'estate innalzando nuovamente la marcia del 18-20 per cento. Se dovesse continuare, anche a causa del nostro sistema d'indebitamento dei costi ai prezzi, cioè delle retribuzioni al costo della vita, l'inflazione aggiungerebbe altre incognite a quelle, troppe, che già esistono.

Non siamo pessimisti. L'agosto non dovrebbe ripetere la « sorpresa » di luglio, perché qui che doveva succedere è già accaduto. Salvo, ovviamente, che gli imprevisti, interni ed esterni. Ma sarebbe, a nostro avviso, quanto mai opportuna una campagna informativa da parte del governo, non limitata a più o meno estemporanee dichiarazioni dei suoi esponenti, ma affidata a una continua, chiara e capillare divulgazione dei fatti economici e delle avventure della lira.

Mario Salvatorelli

Devastato da bombe il centro di Teheran

Sei morti, 100 feriti

Gli ordigni collocati su auto in un parcheggio sotterraneo

TEHERAN — Tre potenti esplosioni hanno scosso ieri il centro di Teheran, causando la morte di sei persone. Altissimo il numero dei feriti, più di cento, molti dei quali hanno subito atroci mutilazioni. Il gesto, di puro terrorismo, ha avuto le sue radici nella capitale. Ieri, inoltre, contrariamente a tutte le previsioni, il presidente Abolhasan Bani-Sadr non ha annunciato il nome del candidato alla carica di primo ministro. La decisione è stata differita senza alcuna spiegazione.

Cinque erano le bombe, piazzate tutte in un parcheggio sotterraneo, nei pressi della Ferdows Avenue, uno dei viali più noti di Teheran e dove maggiore è la concentrazione di negozi. Del cinque ordigni, collocati su diverse vetture, tre soltanto sono scoppiati: gli altri due sono stati disattivati da artificieri subito arrivati sul luogo. Sopra il parcheggio sorge una shopping area, una galleria, e sono stati i suoi abitanti a subire il danno maggiore. Sono crollati quasi tutti, proprio mentre cominciavano a riempirsi di clienti. Erano le 9,30.

Panico, terrore, sangue. Per oltre un'ora, il caos ha dominato il centro di Teheran. Per tutta la giornata, le autorità iraniane non hanno fornito alcuna informazione sui possibili responsabili. L'unica notizia è giunta dal giornale del pomeriggio *Etela'a*, che ha annunciato di aver ricevuto una telefonata anonima, secondo la quale l'attentato è stato opera del Poryha. Si sa che questa organizzazione avversa la «signoria dei sacerdoti» e che, lo scorso anno, ne uccise parecchi, tra i quali alcuni di notevole prestigio. È dunque un movimento antiteocratico, di cui però non sono chiari gli obiettivi politici.

Le «rivelazioni» di *Etela'a* (basate, come si è detto, su una telefonata anonima) hanno però suscitato non pochi dubbi. A Teheran, si aveva l'impressione — avvalorata da notizie governative — che l'organizzazione Poryha fosse stata distrutta in gennaio, quando 50 dei suoi uomini furono arrestati.

L'unica informazione giunta dai servizi di sicurezza seguita che «un po' prima» delle deflagrazioni, un «voce goidale» ha chiamato per telefono la stazione di polizia più prossima al parcheggio sotterraneo. «Sono già scoppiate le bombe?», ha domandato lo sconosciuto. Quando gli è stato risposto di no e gli sono stati chiesti i ragguagli, ha detto soltanto: «Preparatevi allora. Le esplosioni sono imminenti». E' stata questa telefonata a permettere agli artificieri di arrivare in tempo per neutralizzare due dei cinque ordigni.

e. st.

OLIMPIADI

Il tuffatore torinese Franco Cagnotto ha conquistato ieri a Mosca la medaglia di bronzo dal trampolino di 3 metri

di C. Coscia

G. Menichelli e G. P. Mazzano

TEHERAN — Tre potenti esplosioni hanno scosso ieri il centro di Teheran, causando la morte di sei persone. Altissimo il numero dei feriti, più di cento, molti dei quali hanno subito atroci mutilazioni. Il gesto, di puro terrorismo, ha avuto le sue radici nella capitale. Ieri, inoltre, contrariamente a tutte le previsioni, il presidente Abolhasan Bani-Sadr non ha annunciato il nome del candidato alla carica di primo ministro. La decisione è stata differita senza alcuna spiegazione.

Cinque erano le bombe, piazzate tutte in un parcheggio sotterraneo, nei pressi della Ferdows Avenue, uno dei viali più noti di Teheran e dove maggiore è la concentrazione di negozi. Del cinque ordigni, collocati su diverse vetture, tre soltanto sono scoppiati: gli altri due sono stati disattivati da artificieri subito arrivati sul luogo. Sopra il parcheggio sorge una shopping area, una galleria, e sono stati i suoi abitanti a subire il danno maggiore. Sono crollati quasi tutti, proprio mentre cominciavano a riempirsi di clienti. Erano le 9,30.

Panico, terrore, sangue. Per oltre un'ora, il caos ha dominato il centro di Teheran. Per tutta la giornata, le autorità iraniane non hanno fornito alcuna informazione sui possibili responsabili. L'unica notizia è giunta dal giornale del pomeriggio *Etela'a*, che ha annunciato di aver ricevuto una telefonata anonima, secondo la quale l'attentato è stato opera del Poryha. Si sa che questa organizzazione avversa la «signoria dei sacerdoti» e che, lo scorso anno, ne uccise parecchi, tra i quali alcuni di notevole prestigio. È dunque un movimento antiteocratico, di cui però non sono chiari gli obiettivi politici.

Le «rivelazioni» di *Etela'a* (basate, come si è detto, su una telefonata anonima) hanno però suscitato non pochi dubbi. A Teheran, si aveva l'impressione — avvalorata da notizie governative — che l'organizzazione Poryha fosse stata distrutta in gennaio, quando 50 dei suoi uomini furono arrestati.

L'unica informazione giunta dai servizi di sicurezza seguita che «un po' prima» delle deflagrazioni, un «voce goidale» ha chiamato per telefono la stazione di polizia più prossima al parcheggio sotterraneo. «Sono già scoppiate le bombe?», ha domandato lo sconosciuto. Quando gli è stato risposto di no e gli sono stati chiesti i ragguagli, ha detto soltanto: «Preparatevi allora. Le esplosioni sono imminenti». E' stata questa telefonata a permettere agli artificieri di arrivare in tempo per neutralizzare due dei cinque ordigni.

e. st.

OLIMPIADI

Il tuffatore torinese Franco Cagnotto ha conquistato ieri a Mosca la medaglia di bronzo dal trampolino di 3 metri

di C. Coscia

G. Menichelli e G. P. Mazzano

Una sentenza della Cassazione che ha fatto scalpore

Niente paura, l'assegno circolare resta sempre un valido pagamento

Sembrava ormai cosa pacifica che, nell'attuale momento storico, bisognasse di sicurezza e di certezza operative, l'assegno circolare fosse diventato lo strumento ideale di pagamento ad ogni livello, pubblico e privato. Poco alla volta, tutti o quasi tutti ci stavamo abituando, anche perché così consigliati dall'alto, ad avvalorare il più possibile di questa forma di circolazione monetaria, bancariamente garantita al massimo grado.

Ma ecco diffondersi, all'improvviso, la notizia che una sentenza della Cassazione in sede civile avrebbe, non molti giorni fa, affermato il principio che i debiti pecuniari si estinguerebbero soltanto attraverso il versamento di denaro contante.

A prima vista, la notizia è da choc. E in effetti, se fosse esatta, un intero mondo crollerebbe, non solo e non tanto nelle sue estrinsecazioni economiche-sociali, quanto e ancor più nel suo cardine giuridico. Sarebbe infatti come se un colpo di spugna calasse sull'istituto dell'assegno circolare, pur ampiamente regolato dalle nostre leggi.

La verità è che la sentenza causa dello choc, esiste (l'ha pubblicata e depositata il 3 luglio la terza sezione civile, ma una volta nella sua giusta dimensione, senza falsarne il significato, come spesso acca-

E' consigliere comunale Il prete sospeso difende la scelta per la sinistra

BOLEANO — Don Lida Pichler, il prete operaio sospeso a dismisura dopo la sua elezione a consigliere comunale di Boleano nella lista di "Nuova Sinistra", ha dichiarato in una conferenza stampa che la motivazione del provvedimento disciplinare ignorava la sua esperienza decennale, da quando cioè optò per la classe lavoratrice decidendo di entrare in fabbrica.

Don Pichler ha detto di poter contare sulla solidarietà di 300 preti operai italiani, che si sono trovati a scegliere di fronte alla propria coscienza e ha espresso l'auspicio che la sospensione inflittagli possa dare luogo a un dibattito sull'atteggiamento della Chiesa nei riguardi della realtà sociale.

LETTERA AL DIRETTORE

I magistrati dei tribunali militari

Caro Sig. Direttore, in merito al fondo «Chi comanda in questo Paese» di Vittorio Corbo, apparso sulla Stampa di domenica 10 luglio, ho rilevato che i magistrati in servizio presso i tribunali militari sono «magistrati» e non «magistrati» tanto di stivette e di galloni da generali e colonnelli, così come riferito nel citato articolo, in quanto essi sono dipendenti civili del ministero della Difesa ed esercitano le funzioni giurisdizionali loro assegnate dalla Costituzione; per tanto non vanno identificati con i giudici militari, «ufficiali» in servizio permanente effettivo — che fanno anche parte del collegio giudicante, i quali, ovviamente, non hanno

effettuato alcuno sciopero. Effettua differenziazione di status e di funzioni, paragonabile, soltanto per fare un esempio, alla differenza tra giudici togati e giudici popolari in corte d'assise, rende evidentemente destituita di ogni fondamento la pretesa gravitosa di stivette e di galloni da generali e colonnelli, così come riferito nel citato articolo, in quanto essi sono dipendenti civili del ministero della Difesa ed esercitano le funzioni giurisdizionali loro assegnate dalla Costituzione; per tanto non vanno identificati con i giudici militari, «ufficiali» in servizio permanente effettivo — che fanno anche parte del collegio giudicante, i quali, ovviamente, non hanno

ment'effettuati mediante assegno circolare, come invece si è visto in casi in cui manchi l'espressa accettazione del creditore.

Basta questa precisazione per comprendere che, quando si è in presenza di rapporti continuativi, quali estrinsecano nel pagamento di stipendi, salari, pensioni, canoni di affitto, bollette periodiche, alla base del modo di pagamento prescelto vi è sempre, per lo meno di massima, una intesa tra debitore e creditore, comunque avallata dalla accettazione del primo versamento. Tutto in regola, dunque, per gli assegni utilizzati a questi fini di gran lunga più frequenti e perciò, più importanti per la collettività.

Prova ne sia che nella specie decisa il 3 luglio della Cassazione, oggetto del ricorso e, quindi, di annullamento, è stato il pagamento di un premio di fedeltà (per giunta, che si spiega forse la guerra giudiziaria instaurata dal «premiario» contro il modo di pagamento adottato, premio disposto una tantum).

Come se tutto questo non bastasse, occorre tener bene presente un'altra circostanza che contribuisce a tranquillizzare appieno sulla sorte degli assegni circolari. Il 13 giugno la stessa terza sezione civile della Cassazione aveva depositato una sentenza che, non specificò riguardo a una ipotesi di pagamento della pigione mediante assegno, ne ha riconosciuto la perfetta legittimità.

Non vi è dunque alcun bisogno di un intervento legislativo (e meno male, visto quanto stentano Parlamento e governo a condurre in porto leggi o decreti-legge che siano). Forse, potrebbe essere auspicabile una esortazione a una più serena e pacifica condotta da parte delle sezioni civili unite della Cassazione, così da rimettere definitivamente in questo capitolo tornato inopinatamente ad agitarsi dopo un lungo periodo di quiete.

Giovanni Conso

E' il primo di Prima Linea che si è consegnato ai carabinieri

Salvi, terrorista di secondo piano che è a conoscenza di molte cose

Dicono gli inquirenti: «Metteva bombe davanti alle porte degli alloggi, ma non ha mai compiuto attentati a persone». Forse l'arresto a Parigi di sette presunti evversori «porta la sua firma» - Resta il mistero del perché si è costituito

TORINO — I compagni del Movimento lo chiamavano «Ciuccio», un nomignolo che a Paolo Salvi era stato attribuito durante una delle burrascose assemblee a Palazzo Nuovo negli anni caldi della contestazione studentesca. Ma chi è in realtà questo «Piellino» che, primo nella storia del terrorismo, ha deciso di consegnarsi volontariamente nelle mani dei carabinieri? Un personaggio di secondo piano, non di grosso rilievo all'interno dell'organizzazione eversiva Prima Linea. In pratica un «fondato» (appartenente alla «Ronde proletaria di combattimento», affiliata di Prima Linea), uno di quelli che mettevano le bombe davanti alle porte degli alloggi o facevano saltare in aria le macchine ma mai impegnati

in veri attentati a persone, omicidi, ferimenti, sostengono gli inquirenti. Sulle sue spalle pesa un mandato di cattura per partecipazione a banda armata emesso dal tribunale di Torino. Una figura non di spicco ma a conoscenza di «molte cose» sull'organizzazione: sarebbe stato lui infatti ad indicare agli inquirenti l'alloggio parigino, nel quartiere latino, Square Adams, dove furono arrestati i 7 presunti terroristi tra cui quel Peter Freeman implicato nel tragico rogo dell'Angelo Azzurro. A Torino avrebbe permesso la cattura di altri due militanti di Prima Linea, Alberto Bodriti e Pasquale Picco, arrestati al primo di luglio ma tenuti segreti dagli inquirenti «per non compromettere le indagini».

Prosciolti presunti br marchigiani
ANOCONA — Due presunti brigatisti rossi marchigiani, Chino Tommaso Liverati, 47 anni, e Lucia Reggiani di 31, sono stati prosciolti in istruttoria dal giudice romano Achille Gallucci dall'accusa di aver preso parte all'assassinio del magistrato Gerolamo Tartagliante, responsabile della sezione criminologica, del centro di prevenzione e difesa sociale della capitale.

Un nuovo terrorista

(Segue dalla 1ª pagina)

doneschia offrendosi a «parlare».

La parte delle sue «confessioni» che riguardano il caso Cossiga sono datate al giorno successivo, il 5 luglio. Salvi, racconta che verso il 25 aprile vide su «La Stampa» una serie di fotografie di persone arrestate. «Da quel momento aumentarono le mie preoccupazioni in rapporto alla possibilità di un mio arresto. Il lunedì 5 maggio telefonai a Maria Cristina verso le 18. Chiamai da una cabina pubblica, per ragioni di sicurezza, in considerazione del fatto che la ragazza aveva fatto la parte con me della vittima sul capitale finanziario. In occasione di questa telefonata Maria Cristina mi riferì che era stato arrestato «il pazzo», cioè il Sandalo. Non mi disse attraverso quale via aveva avuto tale informazione.

Si arriva così al venerdì 8 maggio, quando Salvi raggiunge Maria Cristina a Champorecher, in un alloggio all'Altipiano. «La ragazza era già lì e mi riferì che il Marco Donat-Cattin le aveva telefonato il 7. Lui si trovava a Roma insieme con il M. e da «Passo Sassi» aveva espresso che veniva fatto il suo nome nell'inchiesta di Prima Linea. Aveva quindi telefonato a M. Cristina per dirle di chiudere la casa a Milano, ritirare i soldi in banca e andare in montagna».

Perquisito 6 ore il supercarcere di Fossombrone

PERARO — Per circa sei ore duecento uomini fra carabinieri, polizia, guardie di finanza e agenti di custodia hanno sequestrato il supercarcere di Fossombrone alla ricerca di eventuali armi o di tracce sospette. Da quando il 4 luglio è entrato in carcere il detenuto Maria Cristina Sandalo, milanese, in Francia sarebbe stato, per qualche tempo, ospite nell'alloggio di Peter Freeman. Nei primi giorni di luglio, certamente prima del 4, Paolo Salvi si presenta alla polizia di frontiera a Bardonecchia e si costituisce.

Sull'editoria interrogazione del sen. Calarco

ROMA — Il sen. Calarco, della Dc, ha rivolto una interrogazione urgente al ministro del Lavoro chiedendo se «non ritiene responsabile urgente la convocazione dei massimi dirigenti della Pieg, della Pire e della Pelpo, a seguito della massiccia ondata di scioperi, locali, regionali e nazionali che sono stati programmati in segno di protesta e per la mancata approvazione della legge di riforma dell'editoria, per sollecitare il varo della legge così detta «sancatoria»».

Il «Vandalo di scioperi» sostiene il sen. Calarco nella interrogazione — non potrà non arrecare un danno economico a quelle imprese editoriali medie e piccole che, in questi anni pur difficili, sono riuscite attraverso il contenimento dei costi e degli oneri a mantenere in pareggio i bilanci di gestione.

Sandra Bonsanti

Brzezinski e Gheddafi

(Segue dalla 1ª pagina)

ricostruire grazie alla cronaca e alle asserzioni degli interessati, il Bilgiate ha avuto le seguenti tappe cruciali. Settembre '78. Billy Carter è capite della Libia, sebbene il governo Usa abbia rifiutato di consegnare al colonnello Gheddafi otto Boeing 727 già da lui pagati, accusandolo di finanziare il terrorismo in Medio Oriente. Il fratello del presidente riceve il carico di regali e incomincia a organizzare una visita di esponenti del governo libico negli Stati Uniti. Novembre '78. Su ordine del presidente, due degli otto aerei vengono dati al colonnello Gheddafi, nonostante la opposizione del generale di Stato Vance. Il ministro della Giustizia incomincia a interessarsi — dei rapporti tra Billy Carter e la Libia.

Gennaio '79. Ha luogo la visita libica negli Stati Uniti. Billy Carter nega di avere legami di affari, elogia gli arabi e denigra gli ebrei. Il presidente è costretto a dissociarsi dalle sue dichiarazioni. Il ministro della Giustizia avverte che cittadini americani che rappresentano potenze straniere devono iscriversi a un speciale registro. Agosto '79. Billy Carter, che nel frattempo è entrato in una clinica per alcolizzati e ne è uscito disintossicato, si reca nuovamente in Libia. Porta l'annuncio di investimenti Usa. Invano il ministro della Giustizia sollecita nuovamente la sua iscrizione al registro degli agenti commerciali esteri. Novembre '79. Brzezinski correva alla Casa Bianca per il rilascio degli ostaggi Billy Carter e un esponente del governo libico, con cui s'incrociava ancora una volta da

Carter ha ricevuto dal colonnello Gheddafi quasi 20 milioni di lire: egli dirà più tardi che è la prima metà di un «prestito» per complessivi 400 milioni. Il ministro della Giustizia Civiletti protesta per la lentezza del suo funzionario nel «caso Billy Carter». «Impiego più tempo del dovuto a interrogare», dichiara.

Il 2 giugno scorso, il ministero della Giustizia ha finalmente le prove del pagamento di una somma pari a 200 milioni di lire a Billy Carter. Temporeggia. Il 10, d'improvviso, il fratello del presidente si fa vivo. Vuole iscriversi al registro. Il ministero della Giustizia gli comunica che stava per procedere legalmente nei suoi confronti. Si giunge a un'intesa, l'iscrizione senza multa, né altre misure. Billy Carter va a parlare anche con Brzezinski e un altro consigliere del fratello, Cutler. Il quale gli dà i nomi di alcuni avvocati. All'inizio di questo mese, un controverso finanziere, Robert Vesco, coinvolto in scandali politici dai tempi di Nixon, riferisce alla commissione giudiziaria del Senato che anche egli ha cercato di aiutare la Libia nella questione degli aerei, e il presidente ne era a conoscenza: a riprova, ha un nastro di registrazione.

Billy Carter fa l'iscrizione il 14 luglio scorso, con un anno e mezzo di ritardo. A poco a poco, la stampa e la radiolettrice ricostruiscono i retroscena. Si affaccia il dubbio se il presidente fosse o no al corrente di essi. Reduc dalla convenzione di Detroit, i repubblicani ingiustificano lo scandalo. Domanda. I sondaggi del «New York Times» e il «Washington Post» pubblicano articoli sempre più aspri. L'altro ieri, il presidente corre ai ripari. «Non credo che sia appropriato per un mio parente stretto — proclama — assumere incarichi da parte di governi stranieri. I fatti concernenti l'esaltazione di un rapporto del genere dovrebbero essere resi noti immediatamente e completamente. Prendo nota dell'asserzione di mio fratello che in questo momento non sta svolgendo attività per la Libia né pensa di farlo in futuro».

Ennio Caretto

Persone

di Lietta Tornabuoni

L'accontentamento grande è l'Olimpiade con tutte le sue tensioni, ma intanto continua a vivere il mondo parallelo delle piccole cose di Roma: persone, immagini, fatti, scene che allo straniero incompetente possono apparire significativi, persino simbolici.

Ti raccontano, come sempre in Paesi di questo tipo, segreti e successi pettegolezzi sul Capo: se Brenesi è ri-fiorito, se pochi mesi fa parava un goffo automa dal passo pesante, dalla lingua imbrogliata e dallo sguardo pietrificato mentre adesso sembra un normale vecchio con disturbi circolatori, il merito è di una prodigiosa guaritrice. Si chiama Diana, ha trent'anni, in compagnia è stato rilasciato un diploma ufficiale e messo a disposizione un gruppo di operatori sanitari. Si prevede un suo successo pari a quello di Rasputin, dato che ad aver bisogno di cure è quasi tutto il Politburo, le cui età media è settant'anni. Brenesi e Kirilenko hanno 73 anni, Sushov ne ha 77, Kossighin 76, Gromyko 79 e il capo del K.G.B., il Superpolio Andropov, ne ha 66.

Ascolti le canzoni alla moda: spesso interpretate dal popolare complesso «Metronomo», hanno come le nostre hito corte e sentimentali. Melodia d'autunno, Tango d'inverno. Belle fotografie. Tu dov'eri. Testa fra le mani. Per la prima volta. Al Villaggio olimpico invece, dove gli atleti e i giornalisti sportivi (trenti passeggeri in coppi tenendoli per mano, è così strano sentire il ritmo brillante e zuccherato di I cannot give you anything but love, non posso darti che amore, baby).

Leggi, affisse nelle bacheche del mercato colossale, le offerte di lavoro, sempre ritirate e lavoratrici manuali che non si trovano, perché come da noi tutti vorrebbero fare l'impiegato: il Caffè del Circo cerca una cameriera e un pelatista, si cerca un falegname, una pulitrice di pavimenti, un manovale e gli annunci ingialliti deb-



Le piccole cose di Mosca

bono essere lì da un mese almeno.

Un sabato

Vedi al Parco Gorkij, un sabato pomeriggio di pioggia, sotto il tetto stilante di un chiosco liberty, uomini o ragazzi seduti a tavoli o tavolini impombri di cinque, sei, otto boccali da birra squadrati. Vedi alla Sala centrale delle Esposizioni, nella mostra «Lo sport, veicolo di pace», i bellissimi quadri di ginnasti di Dniepro, in cui l'amore per il corpo virile è inconfondibilmente più forte della dedizione sportiva. Vedi, strampazzato esempio di celebrazione neoretorica, il monumento a Gagarin realizzato in titanio da Bondarenko: un'altissima stela argentea che sbocca al vertice nel mezzo corpo da sirena spaziale del primo cosmonauta, faccia eroica, braccia spalancate, grandi mani aperte come ali di un uccello in volo. Vedi alla tv il montaggio classico della propaganda semplificata: le immagini documentarie di vita occidentale (terrorismo, manifestazioni, scioperi, inquinamento) seguono sempre immagini serene di vita sovietica (bambini, concerti, ginece, costruttori).

Ti dicono che quelle dell'insegnante e del medico sono tra le professioni meno ambite, meno pagate: e vengono infatti esercitate in maggioranza dalle donne. Ti dicono che un modesto concetto di weekend tra i

masochisti esiste, che l'automobile comincia ad essere un bene non raro anche se bisogna aspettare moltissimo per averla e pagarla tutta anticipatamente in contanti. Voi al cinema, un gigantesco fastoso edificio di cristalli e moquette completa di ristorante e tre bar, a vedere Equipaggio, il famoso film del momento che racconta i discorsi, doglianzi, aborti, malinconie generazionali, pericoli in virtù umane di un equipaggio dell'aviazione civile, e mostra pure una hostess nuda; se a un certo punto provi ad andartene, la ragazza ti esortando, ti richiama energicamente, ti depistano dall'uscita verso il gabinetto: per loro, solo l'urgente fisica può indurli a perdere il secondo tempo del film, altrimenti è incompensabile.

Ascolti una signora molto colta, molto vecchia, molto intelligente, che dice con dolcezza dolorosa: «Mio figlio fu ucciso nella seconda guerra mondiale, c'era ancora volontario a sedici anni. Di politica non mi interessavo, ma umanamente vorrei che ce ne andassimo dall'Afghanistan, i ragazzi non devono morire».

Kabul

Comprato in una edicola di Mosca, il Kabul New Times, quotidiano della capitale dell'Afghanistan, rivela un po' monotono; nelle sue quattro pagine vengono pubblicate due discorsi di Karmal, il resoconto stenografico di una allocuzione di Karmal ai soldati, il testo di un telegramma di Karmal a Oikard d'Astana, e un un fotografo tre raffigurano Karmal in varie interessanti pose.

Eppure non c'è soltanto Karmal. Sport: un soggetto sull'idea olimpica. Cultura: la libreria Balghaj annuncia gli ultimi arabi. Lo sviluppo dell'idea monista della Storia di Pektanov. Frivolezza: nella pagina della donna, accanto a consigli di suore pettinature, l'articolo più importante offre tempietti suggerimenti di eleganza col titolo «Mada e stile di condoglianza».



Trade Mark Original Range and Land Rover

(MARCHIO DI ORIGINALITÀ RANGE E LAND ROVER)

Questo marchio è applicato esclusivamente sui modelli Land e Range Rover importati e venduti in Italia dalla Leyland Italia attraverso le proprie Concessionarie.

Esso vi garantisce che il veicolo da voi acquistato è nuovo di fabbrica, è immatricolato per la prima volta a vostro nome ed è conforme alle specifiche tecniche richieste dalla legge italiana.

Le Concessionarie Leyland e le officine autorizzate sono in grado di assicurarvi la più capillare assi-

stenza, il pronto rifornimento di parti di ricambio originali e l'integrale applicazione della Garanzia Leyland.

Le Concessionarie Leyland sono sulle «pagine gialle» alla voce «Automobili vendita».



Leyland Italia

UN LIBRO DEI DATI STRANI

Scende a tonnellate la polvere di stelle

Come Francesco Berni ha osato scrivere versi in lode della peste e degli orsi, così oserei affermare che anche l'infinito ha avuto almeno un merito, quello di chiarire a tutti quanto valga un milione, cifra che ormai, a differenza dei tempi del signor Bonaventura, è alla portata di quasi tutte le borse. In effetti, la nostra capacità di rappresentazione è scarsa, e chi voglia e debba farci capire quanto grandi sono le cose molto grandi, e quanto piccole le piccole, una nostra antica sordità, oltre che contro l'insufficienza del comune linguaggio. Se ne sono resi conto da sempre i divulgatori di scienze quali l'astronomia e la fisica nucleare, ed hanno cercato di compensare questa insufficienza ricorrendo al paradosso ed alla proporzione: se il sole fosse ridotto alla grandezza di una mela - se un miliardo di anni fosse compreso a un giorno -

cento apprendere che il carbonio così fissato ogni anno, che è poi il solo disponibile come alimento per gli animali e per l'uomo, è quantità volte più abbondante del carbonio che in ugual tempo viene estratto dalle miniere di carbon fossile. Che l'eventuale dell'umanità risieda in ultima analisi nel modo (razionale, irrazionale o folle) in cui si coltivano i campi e si alleva il bestiame, risulta da alcuni dati illuminanti. Per ogni essere umano, esistono cinque ettari di terra emersa, ma di questi uno è troppo freddo per essere sfruttato, uno è troppo montagnoso, uno troppo sterile ed uno troppo arido; rimane un solo ettaro a testa, ma di questo, oggi, solo mezzo è coltivato. Un singolo agricoltore americano produce circa 100 kg di cereali all'ora (ma non ci viene detto con quali investimenti); per raggiungere questo risultato occorrono 17 agricoltori cinesi, 24 pachistani e 30 giapponesi: non sono ricoperti dati di confronto per l'Italia e gli altri Paesi europei. Una mela danese produce ogni anno il decuplo del proprio peso in latte; una vacca indiana solo il doppio, ma, poiché è molto magra, in assoluto essa dà un decimo del latte della prima.

È probabile che certe coincidenze numeriche non siano casuali: si calcola che sulla superficie di un pascolo fertile il peso dei batteri esistenti per ogni ettaro sia uguale al peso del bestiame che il pascolo può mantenere. Un centimetro cubo di questo suolo contiene un numero di microrganismi paragonabile alla popolazione umana del mondo: la quale, sufficientemente costipata, troverebbe posto nel lago Windermere, in Inghilterra (pessima, nel nostro lago d'Orta).

Gli sprechi

Ognuno dei dati tratti dal campo dell'economia è un piccolo elettroshock. Un dollaro investito all'interesse composto del 4 per cento nell'anno della nascita di Cristo varrebbe oggi quanto 100.000 globi terrestri. Del resto, è ormai improprio riferirsi all'oro come alla sostanza preziosa per eccellenza: il plutonio vale trenta volte di più, ed i neutroni un milione di volte. Tuttavia, se mi è lecito un intervento personale, mi permetterei di consigliare una razionalizzazione di questi due materiali; il plutonio è radioattivo e assai tossico, ed i neutroni sarebbero un pessimo investimento perché hanno un tempo di dimezzamento di circa sedici minuti. E' come dire che chi comperasse un chilogrammo di neutroni se ne troverebbe 300 grammi dopo un quarto d'ora, 2300 dopo mezz'ora, 123 dopo 45 minuti e così via. La nostra civiltà dei consumi è in realtà una civiltà degli sprechi. Un impiegato d'ufficio «produce» oggi 2 kg di carta staccia al giorno, che contengono più calorie di quante ne occorrono per il sostentamento suo e di sua moglie. Nel Paese industrializzato, gli sprechi che si mangiano a rotolare non hanno perduto più dell'uno per mille del loro peso. Con un'incisa lo stesso chilometro scritto con una penna a sfera e un chilometro percorso in automobile, se si trascurano i consumi del guidatore e della scrivente.

Il libro riporta circa 200 notizie di questo tipo. Ce n'è di eleganti di frivole, di grottesche, ma nessuna è inutile: tutte sono inesse a farci capire il mondo in cui viviamo, cioè a fornirci un'idea concreta, ma in molti casi «capire» vuol dire invece rendersi conto che di alcuni oggetti e fenomeni non ci è concesso costruirci un'immagine (lo stesso avviene per Dio secondo alcune religioni). La nostra fantasia ha le nostre dimensioni, e non le possiamo imporre di superarle. Anche la fisica classica ha le sue dimensioni: per discendere nel cuore degli atomi, o per salire negli spazi intergalattici, occorre un'altra fisica, in cui l'intuizione non soccorre più, anzi impedisce. Per i profani come noi, l'unico strumento che ci consenta di gettare un'occhiata al di là dei nostri confini sono i «dati strani».

Non sono scienza, ma stimolo ad acquisirla. Primo Levi

Su un tacito

A scorcio dei secoli della macrofisica, ed a consolazione degli affari, negli Stati Uniti, sono stati alimentati, per parecchi mesi, unicamente con dati ottenuti per sintesi, cioè per via chimica, escludendo i prodotti di origine vegetale ed animale; il termine dell'esperimento tutti i soggetti erano in ottima salute. Basterebbe un simile esperimento di modesta dimensione per alimentare una grande città. La notizia ci rivela solo in parte; si desidererebbe conoscere l'esito di un esperimento di maggior durata, perché le malattie da carenza si manifestano lentamente.

Visto attraverso le lenti di Hubble, il nostro corpo acquista tratti surreali, ora etere, ora creta. Una signora che appoggiò il suo peso su un mucchio di sabbia esercitò sul terreno una pressione pari a quella di un generatore di vapore ad alta pressione; la corrente d'aria che attraversa il nostro naso in una normale ispirazione corrisponde a un vento «fora due» della scala Beaufort; ma le energie in gioco nei «servizi ausiliari» (negli organi di senso e di comunicazione) sono incredibilmente basse. La somma dell'energia spesa da un uomo medio per parlare tre ore al giorno per tutta la sua vita basterebbe appena a scaldare una tazza di tè, e l'energia che si

VISITA ALLA TOMBA CHE PER 2300 ANNI NESSUNO HA POTUTO VIOLARE

L'oro di Filippo il Macedone

In Grecia, studiosi di tutto il mondo possono ora vedere il sepolcro scoperto nel '78 - L'archeologo Andronikos lo identificò per quello del condottiero macedone, che credè la falange, paladino della civiltà ellenica contro la barbarie. La spada, la faretra e le inestimabili offerte funerarie sono al centro della grande mostra «Alla ricerca di Alessandro»

SALONICO - Un plateau, una cicala e un cielo sgombrato per il temporale recente sono la suite tipicamente macedoni di una cerimonia discreta e solenne, intensa e esaltata la Macedonia. Il presidente della Repubblica greca, Karamanlis, è venuto nella sua città natale per inaugurare non una centrale atomica o un'autostrada, ma un'ala nuova del Museo Archeologico e un'esposizione, intitolata «Alla ricerca di Alessandro», che per la prima volta in quattro secoli americani, il mondo politico finalmente celebra un fatto culturale.

L'amplesso del Museo è stato necessario - e, se i lavori procedono - a questo ritmo, altri ne serviranno in futuro - per collocare i favolosi reperti delle tombe scavate nel 1978 dall'archeologo M. Andronikos a Vergina: un villaggio di poche case, dove, con studiosi e giornalisti di tutto il mondo, abbiamo trascorso la mattinata. In essa l'archeologo ha identificato l'antica capitale del re macedone.

Già nel 1954, a Leucadia, era stato scoperto dalle tonnellate di terra che lo nascondevano il sepolcro di un ufficiale; forse un reduce delle campagne d'Oriente al seguito di Alessandro, o giuliano dall'afresco a rilievo che adorna il frontone e rappresenta un combattimento tra Greci e Persiani. A Vergina, il vuoto tumulo coperto di alberi da anni aveva attirato l'attenzione degli studiosi, ma non è bastato rimuovere la collina: le tombe si trovavano sotto terra; piccoli edifici con la volta a botte e la facciata squisitamente decorata, sepoli 2300 anni fa. Due di essi, né i Galati né gli Epiroti, così a scorgere gli studiosi, non erano stati rotti, ma non è bastato rimuovere la collina: le tombe si trovavano sotto terra; piccoli edifici con la volta a botte e la facciata squisitamente decorata, sepoli 2300 anni fa.

Una delle cassette trovate nella tomba: undici chili d'oro



La fotografia ingrandita della piccola testa d'avorio, che raffigurerebbe Filippo il Macedone

L'avevano tentato; lo si arguisce dalle steli dipinte che sono state trovate, spazzate via dopo la morte di Alessandro, nel «tombaroli» locale, sono riusciti a profanare.

Il sepolcro di Alessandro, quando fu scoperto, era stato violato e i resti della tomba erano stati distrutti. Si scende nella trincea scavata e profonda dello scavo, mentre M. Andronikos rievoca gli anni di lavoro, le delusioni, le speranze e infine la scoperta. Un attento scavo ha portato al sepolcro di un ufficiale, forse un reduce delle campagne d'Oriente al seguito di Alessandro, o giuliano dall'afresco a rilievo che adorna il frontone e rappresenta un combattimento tra Greci e Persiani. A Vergina, il vuoto tumulo coperto di alberi da anni aveva attirato l'attenzione degli studiosi, ma non è bastato rimuovere la collina: le tombe si trovavano sotto terra; piccoli edifici con la volta a botte e la facciata squisitamente decorata, sepoli 2300 anni fa.

Il sepolcro di Alessandro, quando fu scoperto, era stato violato e i resti della tomba erano stati distrutti. Si scende nella trincea scavata e profonda dello scavo, mentre M. Andronikos rievoca gli anni di lavoro, le delusioni, le speranze e infine la scoperta. Un attento scavo ha portato al sepolcro di un ufficiale, forse un reduce delle campagne d'Oriente al seguito di Alessandro, o giuliano dall'afresco a rilievo che adorna il frontone e rappresenta un combattimento tra Greci e Persiani. A Vergina, il vuoto tumulo coperto di alberi da anni aveva attirato l'attenzione degli studiosi, ma non è bastato rimuovere la collina: le tombe si trovavano sotto terra; piccoli edifici con la volta a botte e la facciata squisitamente decorata, sepoli 2300 anni fa.

Il sepolcro di Alessandro, quando fu scoperto, era stato violato e i resti della tomba erano stati distrutti. Si scende nella trincea scavata e profonda dello scavo, mentre M. Andronikos rievoca gli anni di lavoro, le delusioni, le speranze e infine la scoperta. Un attento scavo ha portato al sepolcro di un ufficiale, forse un reduce delle campagne d'Oriente al seguito di Alessandro, o giuliano dall'afresco a rilievo che adorna il frontone e rappresenta un combattimento tra Greci e Persiani. A Vergina, il vuoto tumulo coperto di alberi da anni aveva attirato l'attenzione degli studiosi, ma non è bastato rimuovere la collina: le tombe si trovavano sotto terra; piccoli edifici con la volta a botte e la facciata squisitamente decorata, sepoli 2300 anni fa.

La massima attrattiva della mostra. Gli oggetti che vi erano contenuti dimostrano, a conferma (non senza contrasti) l'archeologo, che il defunto era di stirpe reale; le due cassette d'oro massiccio, del peso di 11 chili l'una, sormontate da una stella, lo stemma della stirpe macedonica; contenute, avvolte in un drappo purpureo, le ossa, d'una donna e d'un uomo, identici a essere nella mani i resti di Filippo il Macedone, l'archeologo confessò a uno dei primi intervistatori d'essersi sentito mancare.

Piccole, agiustate teste d'avorio, forse incastonate in un letto funebre, conservano le fattezze, chissà, di Filippo, morto nel 336 a.C. di suo figlio Alessandro, morto nel 323 a.C. dei suoi genitori: era dunque questo il condottiero che creò la falange, unificò nel 336 a.C. la Macedonia, conquistò la Tessaglia ricca di cavalli e la penisola Calcedonica, e forse delle sue minterie d'oro e d'argento, contò la prima

La fotografia ingrandita della piccola testa d'avorio, che raffigurerebbe Filippo il Macedone

A LONDRA «PIECE» STRAPPALACRIME DA «NICHOLAS NICKLEBY»

Nove ore a teatro con Dickens

LONDRA - La prima puntata del romanzo *Nicholas Nickleby* andrà a ruba quando sarà venduto 50 mila copie il primo giorno. Charles Dickens, che era al suo terzo romanzo, aveva da poco compiuto i 28 anni. Aveva cominciato a scrivere il 7 febbraio 1838, il giorno del suo compleanno. Appena terminati gli ultimi capitoli di *Nicholas Nickleby*, aveva già cominciato *The Old Curiosity Shop*, al-

tro rimangono che sarebbe diventato un «classico».

Nicholas Nickleby è un racconto pieno di storie, di episodi di cattivi e di buoni, di vittorie: il pubblico inglese non ne è ancora saturo. E' ecco che la Royal Shakespeare Company viene urtata, che promette bene: affida a David Edgar la riduzione del romanzo per il teatro. Ne risultano due *pieces*, la prima di quattro ore, la seconda di

quattro ore e mezzo. E, data la fama della compagnia, l'ambizione del progetto, l'importanza del romanzo, questo doppio spettacolo (che si può vedere in due sere successive) o nella stessa giornata, il successo minaccia di essere il successo estremo. Quarantatré attori sulla scena, una storia strappa-lacrime, una compagnia di qualità, due registi di successo (Trevor Nunn e John Crid).

Prima dello spettacolo, nel bar, nei corridoi dell'Aldwych Theatre, gli attori in abito ottocentesco si mischiano al pubblico, salutano. Finalmente ognuno va al proprio posto: benché il palcoscenico sia stato esteso in balcone, che raggiunge i palchi e le gallerie, gli attori continuano a venire tra il pubblico e regalano persino dei *muffins*, delle focaccine, che fanno parte della storia.

Incomincia il racconto narrato a mezzo frasi da tutta la compagnia (come se fosse un testo radiotelevisivo) e il protagonista Nicholas Nickleby (il mediatore Roger Rees), una sorella Kate (Susan Lillier) parlano di se stessi in terza persona. Orfani e senza soldi, i due fratelli sono in balia del mondo e ancora peggio, di uno zio cattivo (John Woodvine) per guadagnarsi da vivere il giovane Nicholas è costretto a insegnare in una scuola nella Yorkshire.

Il distacco dalla madre (Jane Donny) e dalla sorella è pesante. Ma ancora più angosciante sarà l'ambiente del collegio, il padrone della scuola, Mr. Squeers (Ben Kingsley) è un uomo crudele, una specie di Madre Figliuola. Anche la moglie (Lila Kaye) è una mostro crudele e la figlia Fanny che si innamora del giovane, povero e aristocratico Nicholas è brutta e cattiva come le sorellastre di Cenerentola.

Gala Serravalle

RELIGIONI E SOCIETA'

Pensando al Tempio di Gerusalemme

Una giornata di digiuno e di lamentazioni nelle Sinagoghe è stata celebrata dagli Ebrei di tutto il mondo, compresi i 200.000 italiani, nelle ventiquattr'ore fra il tramonto di lunedì e il sorgere delle prime tre stelle, martedì sera. Ricordavano la duplice distruzione del Tempio di Salomone a Gerusalemme (nel 587-586 a.C., a opera dei Babilonesi; nel 70 d.C., a opera dei Romani di Tito) e la cacciata degli Ebrei dalla Spagna nel 1492 dopo una dura Inquisizione; e sembra che molti furono imbarcati sulle navi cariche di Cristoforo Colombo.

La ricorrenza, tra le principali nell'Ebraismo, è denominata *Tisha B'Av*, che significa appunto «Giorno 9 del mese di Av», corrispondente al nostro luglio-agosto: è la giornata in cui Tito abbatté per la seconda volta il Tempio che significava tutta l'identità religiosa, culturale e politica degli Ebrei. Per dare l'idea liturgica, la ricorrenza si può paragonare al Venerdì Santo dei Cristiani: è un giorno di

pena. Il digiuno dal cibo e dalle bevande, inclusa l'acqua, si accompagna di notte all'astensione dal lavoro. Il rito s'innalza al calore del sole.

Nelle Sinagoghe la sera di lunedì, alla luce d'una candela, e la mattina di martedì, sono state lette le Lamentazioni, soprattutto il libro di Geremia che parla specificamente dell'assedio e della distruzione del primo Tempio di Salomone per mano di Nabucodonosor.

Tutti, nelle Sinagoghe, sedevano per terra in segno di lutto. In molti templi sono state spente le luci, anche la candela, e i rabbini hanno declamato, con voce triste, il numero degli anni passati dalla seconda distruzione del Tempio, quella operata da Tito: «Millecentocinquantadue anni».

Martedì mattina nessuno indossava lo scialle di preghiera, chiamato *Talit*, né il *Tefillin*, due scotelette che racchiudono piccole pergamene con brani biblici, legate a un braccio e alla testa. Molti, fra gli osservanti, calavano scar-

pe di tela e non di cuoio: sempre per esprimere lutto. In alcune Sinagoghe alle Lamentazioni millenarie si sono aggiunte speciali elegie sulle persecuzioni successive, sino al recente imposto dai nazisti ai sei milioni di Ebrei e alla repressione nell'Urss.

Due simboli di speranza e di continuità, tuttavia, si stagliano da sempre nella fustellatura: la candela adoperata per leggere le Lamentazioni, nel buio assoluto, verrà usata per accendere i lumi nella festa di Hanukkah, in generale a dicembre, che ricorda la inaugurazione del Tempio ricostruito. Il giorno 9 di Av, per tradizione, accompagna il ricordo della distruzione del Tempio con la nascita del Messia atteso.

Nel fondo della ricorrenza religiosa è presente - oggi più che mai - una spinta politica, dovuta alla identificazione fra Legge e Stato tipica del mondo ebraico: sul colle dove si costruì la Moschea di Omar, che domina Gerusalemme e sovrasta il Muro del Piano (lungo 48 metri) di

rammi al quale gli Ebrei pregano e lamentano la caduta del Tempio e della città eletta. Ci dice Shalom Bahbout, cittadino israeliano nato a Tripoli, del Dipartimento culturale delle Comunità israelitiche italiane: «Questa ricorrenza può essere vista anche come ricordo delle persecuzioni e dell'ultimo olocausto. L'Ebraismo, tuttavia, è riuscito a rinascere trovando nella propria identità il mezzo per continuare e sviluppare l'opera della cultura dell'umanità».

Cristiani, Ebrei, Musulmani guardano a Gerusalemme come alla «Città Santa», della tre religioni. Il Vaticano chiede la «internazionalizzazione territoriale» di Gerusalemme «mediante un prelievo giuridico appropriato che non sia emanazione di una sola delle volontà interessate» (Osservatore Romano, 30 giugno scorso).

Lamberto Forno

PREMIO SELEZIONE CAMPIELLO 1980

GIOVANNI ARPINO Il fratello italiano

Romanzo

«Il grido insuperabile di due cuori colpiti a morte e chiamati a uccidere», CARLO BO (Corriere della Sera) • «Un romanzo così bello, così strappato dalle viscere, così controllato dall'intelligenza», LORENZO MONDO (La Stampa) • «Il romanzo è senza dubbio tra i migliori di Arpino, ma anche di questi anni, in assoluto», GIORGIO BARBERI SQUAROTTI (Tuttolibri) • «Non credo che alcun lettore dimenticherà tanto presto la coppia protagonista del fratello italiano», MARIO POMILIO (Il Gazzettino) • «Il racconto di Arpino nasce dal solco della sua recente narrativa (...) nasce con robustezza, con riuscita tensione, con passione autentica» CLAUDIO MARABINI (Il Resto del Carlino)

70 MILA COPIE
«La Scala»
RIZZOLI EDITORE

SUCCESSI

«Romanziere di gran razza» (Claudio Marabini, *Tuttolibri*)

Carlo Coccioli
LE CASE DEL LAGO

«Un romanzo che diffonderà i lettori di Castaneda e Gurdieff, di Hesse e di Rajneesh... Lo ha scritto uno dei maggiori scrittori viventi italiani» (Alfredo Castabiani, *Il Settimanale*)

RUSCONI

SIBARI... L'ALTRO MARE
villaggio marina di Sibari

villaggio su due piani
- giardino
- piscina con barbeque
- cucina, bagno
- prima piano: bagno, terrazza

33.000.000
MUTUO 40% (a 10 anni)

TEL. 06-384441 - CANTIERE 0981-74061

OSSERVATORIO

Begin nemico di se stesso



Begin: per Dayan e Weizman si appoggia agli estremisti

Negli ultimi tempi si è notato che è aumentata l'intensità e la retorica estremista del governo di Begin. Perché? Questo atteggiamento è andato di pari passo con una maggior fermezza da parte dei governi europei e dell'America e non un deterioramento dei rapporti con l'Egitto. E' difficile stabilire un rapporto di causa-effetto tra la crescita dell'isolamento di Israele e la sua rinnovata rigidità, ma si può sicuramente parlare di crescenti influenze reciproche.

Mentre la fondazione di nuovi insediamenti nei territori occupati ha segnato una battuta d'arresto per mancanza di fondi e divergenze interne, si sono moltiplicate le dichiarazioni di principio e gli atti di carattere provocatorio. La proposta di una deputata dell'opposizione per una nuova legge che dichiara Gerusalemme unita e indivisibile di Israele (proposta che inizialmente aveva irritato il governo, perché superflua, dopo che la città era stata unita con una legge nel 1967) è diventata occasione per una sferzata alle professioni di fede patriottiche che si mostra meno zelante di accusa di lesa patria.

Il proposito di trasferire gli uffici del primo ministro nella zona Est di Gerusalemme (criticata anche dagli Usa e da Bonn) è stato un'inutile provocazione. Il trasloco del premier dalla zona dei ministeri a un'altra lontana e scomoda, a tredici anni dalla riunione di Gerusalemme e dopo tre anni di governo Likud, vuol essere solo un gesto di protesta che, in quanto tale, è inaccettabile. E' un atto di condanna del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (dove gli Stati Uniti non hanno opposto il veto) e dei Paesi della Cee a Venezia. La sproporzionata reazione di Israele a queste condanne

Per procurarsi cibo i ribelli assalgono i convogli sovietici

Kabul, l'esercito distrugge i raccolti per ridurre i guerriglieri alla fame

In tutto l'Afghanistan continuano gli scontri, ma molte notizie sono contraddittorie e spesso difficili da controllare. I russi starebbero costruendo un aeroporto nel Nord e un altro nel Sud del Paese: quest'ultimo sarebbe molto facile per loro raggiungere il Golfo Persico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
KABUL. — Non c'è dubbio che la repressione contro i ribelli è in tutto l'Afghanistan brutale — l'esercito ricorre al napalm e ai gas paralizzanti, mino le zone di frontiera, mitraglia le popolazioni — ma è molto difficile, quasi impossibile, fare un bilancio esatto delle perdite subite dalle due parti.

Le informazioni continuano a arrivare da Kabul da tutto il Paese — portate da viaggiatori, da rifugiati e da esponenti politici — ma sono spesso contraddittorie.

Per esempio, gli scontri durissimi avvenuti nei villaggi sulle montagne a Nord di Kabul erano stati segnalati il 16 luglio. In realtà, ci è stato precisato in seguito, si erano iniziati negli ultimi giorni di giugno, e sembra che domenica scorsa fossero ancora in corso.

Nell'attesa per conto dei due partiti si infilano con l'attacco a una colonna di mezzo blindato e di soldati afgani e sovietici da parte dei ribelli, ai quali la conoscenza perfetta del terreno offre un vantaggio indiscutibile, anche se il loro armamento è di fortuna e insufficiente.

Lo scopo principale di queste imboscate non è tanto l'uccisione degli avversari ma il bottino d'armi, munizioni e viveri. La distruzione dei raccolti ad opera di militari afgani e sovietici sta riducendo alla fame, infatti, intere regioni.

Spesso gli scontri, quasi sempre brevi, si concludono in favore dei partigiani. Ciò naturalmente non avviene quando i convogli sono sorretti dagli elicotteri sovietici.

Non riuscendo ad arrestare i responsabili delle imboscate, che subito dopo l'assalto si disperdono sulle montagne, le truppe governative distruggono i villaggi della zona.

La migliaia di rifugiati che hanno tentato — spesso senza riuscirci — di raggiungere Kabul testimoniano la durezza delle rappresaglie. Ma come contare le vittime, come essere sicuri di vittoria e sconfitta, in un paese in cui non esistono fonti ufficiali di informazione? Le stampe afgane non fanno nessun accenno agli scontri a meno che le truppe governative non abbiano vinto nettamente e in cui c'è comunque la tendenza a deformare i fatti.

Nelle ultime settimane si era diffusa la voce che uno scontro tra ribelli e truppe afgano-sovietiche nella regione di Ghazni aveva provocato centinaia di vittime tra i partigiani. Venerdì scorso ci è stato riferito che nel pomeriggio un ufficiale sovietico e un sottufficiale afgano erano

Uccisi due ministri

KABUL. — Almeno due ministri afgani, tra cui il ministro dell'Istruzione Anshah Rabbani, e un vice ministro dell'Interno, sarebbero stati assassinati a Kabul negli ultimi giorni.

Secondo fonti bene informate, anche il presidente della compagnia aerea afgana «Ariana», Mohammed Nader, è stato ucciso la scorsa settimana.

I due ministri sarebbero stati vittime delle rivalità tra le fazioni Khalq e Parcham del partito di maggioranza.

Sulla morte del ministro Rabbani non sono stati forniti particolari, mentre il vice ministro dell'Interno sarebbe stato ucciso da una raffica di mitra esplosiva da sconsigliato a bordo di un taxi.

Radio Kabul ha riferito che un «tribunale rivoluzionario» ha emesso verdetto di colpevolezza nei confronti di 12 imputati per «attività criminose» durante i sanguinosi tumulti anti-sovietici dello scorso febbraio a Kabul, e ne ha

condannati due a morte.

I condannati sono stati definiti «agenti e spie dell'imperialismo straniero, banditi, rapinatori e nemici della patria».

A ogni modo, secondo l'emittente afgana, è stato consentito di difendersi: il processo è stato pubblico. Non si hanno altri particolari.

Il presidente Karmal, secondo il quotidiano britannico The Guardian, avrebbe annunciato in alcune lettere inviate a Breznev l'intenzione di dimettersi se «non fosse stato lasciato più libero di governare».

Le lettere, spedite circa un mese fa, avrebbero ottenuto il risultato di «modificare la politica sovietica e di permettere a Karmal di introdurre alcuni cambiamenti nella politica e nel personale di governo».

La minaccia di dimissioni sarebbe stata provocata «dal nuovo crescente di alti funzionari sovietici con alcuni dei quali Karmal sarebbe in contrasto».

Intanto gli inquilini dell'immobile di Neully dove è avvenuto l'attentato contro Bakhtiar, hanno chiesto in una petizione alle autorità che l'ex ministro iraniano campino in casa. Gli inquilini lo dichiarano «indignati per il rischio rappresentato dalla presenza di una personalità minacciata da fanatici», e si lamentano inoltre di essere sottoposti a costanti perquisizioni. «Il nostro palazzo è stato trasformato in una fortezza. Hanno chiesto nella petizione che tutti gli ospiti politici vengano collocati in una stessa località, lontano dalla popolazione».

La stessa richiesta è stata formulata dai sindacati dei poliziotti al ministro dell'Interno, Boumediene, dopo l'uccisione dell'agente nel corso dell'azione terroristica contro Bakhtiar.

Feri mattina centinaia di poliziotti hanno deposto una corona sulla tomba dell'agente ucciso dagli attentatori. Il ministro dell'Interno Christian Bonnet ha detto per l'occasione che la giustizia sarà «rapida, esemplare e rigorosa». Come il presidente della Repubblica, anche il ministro ha detto che la Francia manterrà fede alla tradizione che fa del Paese un rifugio si-

Per protesta contro il celibato

Finto matrimonio di preti in Spagna

Avvenuto a Cordoba, tra lo stupore generale

I cittadini di Cordoba non credettero ai loro occhi: cinque sacerdoti cattolici contrassero matrimonio religioso nel corso di una cerimonia celebrata da altri nove sacerdoti ed alla presenza di altri trenta, chiaramente simpatizzanti con i cinque. Abituati a vedere il prete come semplice testimone delle nozze altrui, i cordovesi — dimenticando che l'umorismo è una delle caratteristiche principali del popolo andalus — tardarono a rendersi conto che era tutto finto. Sì, una pressa in

la Spagna conta circa 33 mila preti: forse un po' troppi per un Paese che, come l'Italia, difende di meticolosa comunità cristiana di cui il parroco — o chi per lui — potrebbe essere il dinamico animatore. Di questi 33 mila preti nel periodo che è andato dal 1963 al 1968 oltre 7 mila furono ridotti allo stato laicale della Santa Sede, due anni o sono 100 di loro contrassero matrimonio.

Secolarizzazione e matrimonio avvennero con il nulla osta delle superiori autorità, ma si trattò di una minoranza legalizzata e più preferendo gettare semplicemente la tonaca alle ortiche, convivere con la propria donna o in certi casi (una cinquantina sinora) sposarsi col rito civile (si ricordi che questo tipo di rito è ancora riservato solamente a chi non è cattolico oppure ha fatto pubblica abiura; in tal modo i diritti non solamente del cittadino ma dell'autentico credente vanno a farsi benedire).

Nel 1969 un'inchiesta rivelò l'autentico stato di nevrosi in cui a causa del celibato viveva la maggioranza del clero spagnolo, anche se quella non era l'unica ragione. Che adesso non pochi sacerdoti abbiano deciso di superare la solitudine affettiva che ne era la causa, è cosa che può addolorare alcuni, ma stupire nessuno.

C'è di più: il numero di coloro che abbandonano la Chiesa, seguendo quelle che Pascal chiamava «le ragioni del cuore» sarebbe superiore a quello ancora registrato se non esistesse per il prete che ha saltato la barriera lo spauracchio della disoccupazione.

E' un fenomeno ben noto anche in Italia: oggi con un diploma di maturità classica o una laurea in teologia o in lettere o filosofia si va assai più lontano. Quando c'è un figlio che, quando ci sono dei modi da mantenere (si parla di 300 sacerdoti spagnoli che proprio per questo la secolarizzazione, la scelta può divenire angosciosa).

Alcuni degli ex preti sono stati fortunati: la politica ha loro concesso infatti qualche sicurezza economica che altrimenti sarebbe rimasta problematica. Praticamente tutti i principali partiti politici contano ex preti nelle loro file: la percentuale comunque è più forte in seno alla sinistra che in seno alla destra (ed anche questo è comprensibile). Persino l'alta burocrazia governativa conta un ex prete: l'attuale direttore generale della Musica, Jesús Aguirre, proviene dalla diocesi di Santander dove ha prestato servizio per molti anni. Un bel esempio di anticlericalismo per il governo presieduto dal cattolico Adolfo Suárez.

Massimo Olmi

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Pier Giuseppe Gabba

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

Renzo Gatti

Di una vita dedicata al lavoro ed all'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande, l'amore per la famiglia sempre grande.

La sessione sulla Palestina rischia di aggravare i contrasti

Delegati arabi abbandonano l'aula dell'Onu mentre parla il rappresentante di Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
NEW YORK. — Ieri all'assemblea generale dell'Onu, i rappresentanti di alcuni Paesi arabi e del Terzo Mondo hanno lasciato l'aula quando ha preso la parola l'ambasciatore israeliano Blum. L'incidente è avvenuto nel corso del dibattito sulla Palestina, la cui prima giornata era stata disertata dallo stesso Blum. Tutto ciò indica quanto siano tesi gli animi e come la sessione straordinaria dell'assemblea, che si apre oggi, sarà un'occasione di scontro.

I Paesi arabi conano su un appoggio dell'Europa alla mozione, che contempla il ritiro degli israeliani da tutti i territori occupati dal '67 in avanti e la loro consegna all'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Ma difficilmente gli europei annunciano che la dichiarazione di Vitoria dello scorso giugno, in base alla quale l'Olp dovrebbe essere associata ai negoziati.

Il leader dell'Olp, Arafat, in visita a Managua, nel Nicaragua, ha lasciato intendere di essere massacrato a una dimostrazione di forza albe nei confronti di Israele. Egli ha osservato che quasi tutto dipenderà ancora dagli Stati Uniti e nessuno, né il presidente Carter, né il repubblicano Reagan, né l'indipendente Anderson, vogliono allentare l'isolamento israeliano in questo anno di elezioni.

Le sue osservazioni non sono infondate. Le elezioni presidenziali americane hanno posto la questione palestinese in quarantena. Neppure l'Europa, al centro di un confronto con gli Stati Uniti. Le forze politiche americane sono abbastanza unite sulla Palestina. Anderson, di ritorno da un viaggio in Europa, l'ha legata alla difesa del Golfo Persico.

Copyright Le Monde
per l'Italia La Stampa

Un detenuto palestinese in Israele è stato ucciso dai maltrattamenti?

GERUSALEMME. — Un palestinese dei ventisei anni, Ali Mohammed Al Jaafari, uno dei 74 prigionieri palestinesi che fanno lo sciopero della fame nel carcere di Nafkha, nel deserto del Neghev, è morto dopo essere stato trasferito con altri 25 prigionieri nel carcere di Ramleh.

Le autorità israeliane affermano che il giovane è morto di polmonite, ma il suo avvocato, che ha incontrato alcuni prigionieri trasferiti da Nafkha, ha dichiarato che tutti erano stati picchiati al loro arrivo a Ramleh.

I palestinesi vivono ammassati in piccole celle, mangiano e dormono in terra. Vengono ottenute le stesse condizioni di prigionieri comuni, che pure è stato recentemente definito «dastrorso» dal direttore generale degli istituti di pena, generale Haim Levy.

Copyright Le Monde
per l'Italia La Stampa

Sadat accusa il Fronte del rifiuto «Alla pace preferite l'immobilismo»

IL CAIRO. — Il presidente Sadat ha confermato che un «profondo disaccordo» esiste fra Egitto e Israele sul problema dell'autonomia palestinese. «Mentre i rapporti bilaterali sono buoni — ha detto il re — noi non possiamo accettare le posizioni israeliane sul problema palestinese: per l'Egitto l'autonomia deve essere totale. Gerusalemme-Est è parte integrante della Cisgiordania e gli insediamenti ebraici nei territori occupati sono illegali».

Sadat ha tuttavia riaffermato la validità degli accordi di Camp David e la sua fiducia nel processo di pace. «Se

voi avete un'alternativa — ha detto rivolgendosi ai Paesi arabi del «Fronte del rifiuto» — l'Egitto sarebbe pronto a seguirvi. Ma la sola alternativa che esiste in grado di proporzionare lo stesso trattamento a Israele verso una catastrofe che minaccia l'intera nazione araba».

Sadat ha occasione della rivoluzione degli ufficiali libanesi, ha fatto una lunga analogia della situazione nel Medio Oriente, contrapponendo l'Egitto (isola di sicurezza al pace, ma dei diritti dell'uomo) ad altri Paesi arabi: la Siria (dove il regime alaùita fa appello all'Egitto sovietico per mettere il Paese a ferro

e fuoco), la Libia (dove — ha detto — «un colonnello passa la regnare il caos e il terrore»), l'Iraq («che vuole dominare tutto il mondo arabo»), lo Yemen del Sud («base dell'Unione Sovietica»), il Libano («che sta andando verso una catastrofe che minaccia l'intera nazione araba»).

Sadat ha concluso la sua analogia con la pace, ma dei diritti dell'uomo, ad altri Paesi arabi: la Siria (dove il regime alaùita fa appello all'Egitto sovietico per mettere il Paese a ferro

Dopo il permesso Ueo di costruire grandi navi

I russi: Bonn mira ad aumentare il suo peso militare nel mondo

MOSCA. — I Paesi della Nato — scrive sulla Tass il commentatore sovietico Yuri Borisov — hanno fatto un altro passo sulla strada dell'accelerazione della corsa agli armamenti.

Il segretario dell'Unione europea occidentale (Ueo), che comprende Gran Bretagna, Francia, Germania Federale, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, ha deciso nella riunione di martedì a Londra di abolire le restrizioni sulla costruzione delle navi da guerra.

La decisione dell'Ueo è stata adottata su iniziativa del governo di Bonn, e che essa è stata approvata dal comandante supremo alleato delle forze della Nato in Europa, Bernard Rogers.

L'annullamento delle restrizioni sulla costruzione delle navi da guerra — prosegue il commentatore della Tass — non basta ai circoli strategici di Bonn, e che essa è stata approvata dal comandante supremo alleato delle forze della Nato in Europa, Bernard Rogers.

La decisione dell'Ueo è stata adottata su iniziativa del governo di Bonn, e che essa è stata approvata dal comandante supremo alleato delle forze della Nato in Europa, Bernard Rogers.

L'annullamento delle restrizioni sulla costruzione delle navi da guerra — prosegue il commentatore della Tass — non basta ai circoli strategici di Bonn, e che essa è stata approvata dal comandante supremo alleato delle forze della Nato in Europa, Bernard Rogers.

La decisione dell'Ueo è stata adottata su iniziativa del governo di Bonn, e che essa è stata approvata dal comandante supremo alleato delle forze della Nato in Europa, Bernard Rogers.

L'annullamento delle restrizioni sulla costruzione delle navi da guerra — prosegue il commentatore della Tass — non basta ai circoli strategici di Bonn, e che essa è stata approvata dal comandante supremo alleato delle forze della Nato in Europa, Bernard Rogers.

La decisione dell'Ueo è stata adottata su iniziativa del governo di Bonn, e che essa è stata approvata dal comandante supremo alleato delle forze della Nato in Europa, Bernard Rogers.

L'annullamento delle restrizioni sulla costruzione delle navi da guerra — prosegue il commentatore della Tass — non basta ai circoli strategici di Bonn, e che essa è stata approvata dal comandante supremo alleato delle forze della Nato in Europa, Bernard Rogers.

La decisione dell'Ueo è stata adottata su iniziativa del governo di Bonn, e che essa è stata approvata dal comandante supremo alleato delle forze della Nato in Europa, Bernard Rogers.

L'annullamento delle restrizioni sulla costruzione delle navi da guerra — prosegue il commentatore della Tass — non basta ai circoli strategici di Bonn, e che essa è stata approvata dal comandante supremo alleato delle forze della Nato in Europa, Bernard Rogers.

La decisione dell'Ueo è stata adottata su iniziativa del governo di Bonn, e che essa è stata approvata dal comandante supremo alleato delle forze della Nato in Europa, Bernard Rogers.

L'annullamento delle restrizioni sulla costruzione delle navi da guerra — prosegue il commentatore della Tass — non basta ai circoli strategici di Bonn, e che essa è stata approvata dal comandante supremo alleato delle forze della Nato in Europa, Bernard Rogers.

La decisione dell'Ueo è stata adottata su iniziativa del governo di Bonn, e che essa è stata approvata dal comandante supremo alleato delle forze della Nato in Europa, Bernard Rogers.

L'annullamento delle restrizioni sulla costruzione delle navi da guerra — prosegue il commentatore della Tass — non basta ai circoli strategici di Bonn, e che essa è stata approvata dal comandante supremo alleato delle forze della Nato in Europa, Bernard Rogers.

Evasio Truchiero

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

La famiglia Truchiero parteciperà al funerale del padre Evasio.

Scontri tra soldati e operai nelle baraccopoli di La Paz In Bolivia 4500 indios armati si uniscono ai minatori insorti

Segnalate in varie regioni del Paese incursioni di caccia militari - Forse una inchiesta internazionale sugli «arresti arbitrari» e le «esecuzioni sommarie»

LA PAZ — Almeno quattro minacciosamente indios Potosi, con armi rudimentali, marciarono verso Catari, una città mineraria nel Sud-Est boliviano, per unirsi ai minatori insorti contro il regime del generale Garcia Mesa, salito al potere dopo il golpe di giovedì scorso.

Nella capitale, intanto, i militari hanno occupato i quartieri operai e le bidonville. L'armata indios, riferisce un'emittente dei ribelli, «ha deciso di marciare giorno e notte, finché non avrà raggiunto i minatori».

I ventiduemila soldati agli ordini del generale Luis Garcia Mesa sono riusciti a

ottenere il controllo di quasi tutto il distretto minerario insorto. Un'altra emittente, «Estadone Potosi», ha annunciato che i minatori di Sigüez, un grosso complesso minerario circa 300 chilometri a Sud-Est di La Paz, continuano a resistere.

Radio «Pio XII» ha denunciato incursioni di caccia militari in varie zone del Paese. Violenti scontri tra studenti, operai, molti dei quali armati, e militari sarebbero scoppiati nelle baraccopoli della capitale.

Continua lo sciopero generale proclamato dalla Confederazione degli operai boliviani, cui aderisce oltre mezzo milione di cittadini (a Bolivia ha meno di 6 milioni di abitanti). La maggior parte dei negozi e degli uffici della capitale sono chiusi.

La Onicea locale ha esortato le forze armate a rilasciare i prigionieri, a restituire i beni sequestrati e a smettere di usare la forza. La signora Guerler era stata uccisa subito dopo il golpe.

Il colpo di Stato, il 189° da quando la Bolivia ottenne l'indipendenza dalla Spagna nel 1825, ha stroncato il terzo tentativo in due anni di far ritornare la democrazia nel Paese.

Nel novembre scorso un altro golpe fallì dopo sedici giorni per la resistenza civile. La signora Guerler era stata uccisa subito dopo il golpe.

La Paz continua sporadiche sparatorie; il copiloto è in vigore dalle 21 alle 6, vigila la legge marziale. Il go-

verno ha detto che gruppi di agguati armati sono rimasti nella zona industriale della città, ma che le forze armate sono pronte a garantire la tranquillità.

Il giornale cattolico *Presencia* è stato restituito al proprietario. Dopo il golpe era stato sequestrato. I militari hanno disattivato gli impianti delle radio cattoliche Fides e San Gabriel e costretto tutte le emittenti che vogliono trasmettere ad entrare nella rete militare.

Gli stranieri hanno avuto tempo fino a ieri per vidimare i passaporti. Chi non lo ha fatto sarà espulso. Il governo ha sequestrato i passaporti di tutti i cittadini (tutti ufficiali) e sindacati. Le vacanze scolastiche invernali sono state estese fino al 4 agosto. I direttivi sindacali sono stati messi «in recesso».

Il gen. Reynaldo Bignone, segretario generale delle forze di terra argentine, ha annunciato la partecipazione del suo Paese al colpo di Stato in Bolivia.

Anche l'ambasciatore boliviano a Londra si è dimesso, come i colleghi in altri Paesi. Il diplomatico, Jose Hoesa Louis Roca, non ha mandato le dimissioni alla giunta golpista del generale Mesa che non riconosce: ha preferito darle con un annuncio pubblico.

A Ginevra la commissione internazionale dei giuristi ha chiesto alla Commissione internazionale dei diritti dell'uomo di aprire un'inchiesta sugli «arresti arbitrari» e sulle «esecuzioni sommarie» di capi religiosi, sindacali e politici in Bolivia.

La polizia canadese ha tentato di sequestrare il velivolo subito dopo il suo atterraggio lunedì, per verificare se si trattava di un aereo o di un aereo a motore, e ha fermato il pilota. Il ministero canadese dei Trasporti ha stabilito che si tratta di un «aereo» a motore e che perciò deve osservare alcune norme del regolamento prima di ripartire.

Tra le norme imposte agli aerei che sorvolano regioni quasi deserte o vaste distese d'acqua, vi è quella di tenere a bordo un canotto pneumatico, attrezzatura da prova e razzi di segnalazione.

Prima ispezione al reattore di Three Mile Island

MIDDLETON (Pennsylvania). Per la prima volta dopo l'incidente di 18 mesi fa, due tecnici sono entrati nell'edificio del reattore nucleare di Three Mile Island per misurare il livello delle radiazioni.

Non si hanno notizie di

Si sveglia un vulcano nell'Urss

MOSCA — Un vulcano della catena dei Monti Gurely, a sessanta chilometri da Pervopavsk, è entrato in eruzione dopo 30 anni. Le ceneri e i vapori raggiungono i 3000 metri di altezza.

Il vulcano si trova nella penisola di Kamchatka, nell'estremo oriente dell'Urss.

Nessuna vittima, mentre continuano le scosse sismiche

Nuova eruzione del S. Elena

Si cercano rimedi a un inutile giro burocratico e contabile

Pronto un provvedimento per evitare le trattenute dello 0,5 sugli stipendi

Controproposte della Coldiretti al governo

«Il pacchetto anti-crisi dimentica l'agricoltura»

Al Consiglio della magistratura incomincia l'«esame» dei vari candidati al posto di De Matteo

L'episodio avvenuto a Civitavecchia. Inchiesta su latitante che sarebbe stato «respinto» dal carcere

Fermato nel Quebec il deltaplano

BAIA COMEAU (Quebec). Il deltaplano «Spirite of California», con il quale l'americano Eagle Sarmon è partito venerdì scorso da New York diretto a Parigi, potrebbe aver terminato il suo viaggio a Baia ComEAU, 440 chilometri a Est di Quebec, sulla costa settentrionale di San Lorenzo.

La polizia canadese ha tentato di sequestrare il velivolo subito dopo il suo atterraggio lunedì, per verificare se si trattava di un aereo o di un aereo a motore, e ha fermato il pilota. Il ministero canadese dei Trasporti ha stabilito che si tratta di un «aereo» a motore e che perciò deve osservare alcune norme del regolamento prima di ripartire.

Tra le norme imposte agli aerei che sorvolano regioni quasi deserte o vaste distese d'acqua, vi è quella di tenere a bordo un canotto pneumatico, attrezzatura da prova e razzi di segnalazione.

Prima ispezione al reattore di Three Mile Island

MIDDLETON (Pennsylvania). Per la prima volta dopo l'incidente di 18 mesi fa, due tecnici sono entrati nell'edificio del reattore nucleare di Three Mile Island per misurare il livello delle radiazioni.

Non si hanno notizie di

Si sveglia un vulcano nell'Urss

MOSCA — Un vulcano della catena dei Monti Gurely, a sessanta chilometri da Pervopavsk, è entrato in eruzione dopo 30 anni. Le ceneri e i vapori raggiungono i 3000 metri di altezza.

Il vulcano si trova nella penisola di Kamchatka, nell'estremo oriente dell'Urss.

Nessuna vittima, mentre continuano le scosse sismiche

Nuova eruzione del S. Elena

Si cercano rimedi a un inutile giro burocratico e contabile

Pronto un provvedimento per evitare le trattenute dello 0,5 sugli stipendi

Controproposte della Coldiretti al governo

«Il pacchetto anti-crisi dimentica l'agricoltura»

Al Consiglio della magistratura incomincia l'«esame» dei vari candidati al posto di De Matteo

L'episodio avvenuto a Civitavecchia. Inchiesta su latitante che sarebbe stato «respinto» dal carcere

Cent'anni fa la Gazzetta Piemontese

Ricchezze favolose scoperte ai limiti della giungla In Guatemala distribuite le terre (ma solo ai favoriti del regime)

L'inflazione ha iniziato a colpire anche il Paese centroamericano - È fallito il piano deciso dal governo per aumentare il reddito delle famiglie contadine a 340 mila lire l'anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL GUATEMALA — Il Guatemala è un po' una caricatura dell'America Latina, con un'economia basata essenzialmente sull'esportazione del caffè, una popolazione rurale in fase di rapida urbanizzazione, un settore terziario ipertrofico, uno scarto fra ricchi e poveri ancora segnato dal fenomeno indio. E i ricchi ripetono fino alla caricatura gli argomenti diffusi in tutto il continente per giustificare il protrarsi di un ordinamento sociale profondamente ingiusto. Qui si chiama «nazionalista» chi non si oppone al comunismo, e «comunista» chiunque abbia da ridire sull'immobilità delle situazioni acquisite.

Per i colonizzatori spagnoli, il Guatemala era un Paese privo di interesse: niente oro e molta malaria. L'indigeno, conquistato senza un colpo di fulmine nel 1524, andò subito dritto a morire. Ma da quel tempo, dopo molti anni di guerra civile e la polverizzazione dell'istmo centroamericano, nel 1524 nacque una Re-

pubblica del Guatemala ridotta alle attuali dimensioni. Alla fine del secolo, la scoperta dei coloranti artificiali provocò una grave crisi economica, che l'establishment conservatore non fu in grado di affrontare. Nel 1871 la «rivoluzione liberale» lanciò la cultura del caffè su grande scala, invitando le terre della Chiesa e delle comunità indigene alla borghesia ascendente e affidando il lavoro forzato (abbandonato negli Anni Quaranta).

Da allora, il caffè è sempre stato la prima fonte di reddito e di potere. L'installazione della compagnia banana/caffè americana United Fruit non cambiò il panorama economico, anzi lo rafforzò. Il quarto passo, dopo il cotone e il cardamomo. Contrariamente al cotone e alle banane, il caffè è una coltura relativamente «democratica», poiché è prodotto soprattutto da piccoli e medi agricoltori, indios o misti. Agli indios restano le briciole: mille lire al giorno come operai agricoli negli ultimi anni, paga portata a 2800 lire nel marzo scorso dopo un grande sciopero.

L'inconveniente di una simile economia è la sua vulnerabilità alle fluttuazioni dei mercati mondiali. In Guatemala la crisi del 1929, che ha visto crollare il prezzo del caffè, è stata tremenda. La famosa «rivoluzione d'Ottobre» voleva essere anche diversificazione dell'economia. La riforma agraria e il lancio di nuove attività produttive (allevamento, per esempio) miravano a ridistribuire i redditi e creare un mercato interno per sviluppare un capitalismo nazionale. Nulla, quindi, di comunista.

Dopo la brutale reazione del 1954, nel '60 venne creato il Mercato Comune Centroamericano, che favorì soprattutto la banana e segnò il declino industriale del Paese. Fu un vero e proprio boom: prodotti agroalimentari, tessili, elettrodomestici. Il tasso di crescita fu superiore al 10 per cento, e l'industria guatemalteca, associata a capitali stranieri, soprattutto americani, assalì l'istmo con la sua produzione. Ma questo slancio venne fermato dalla reazione di alcuni Paesi meno sviluppati,

come l'Honduras, e dalla saturazione dei mercati. Il terremoto del 4 febbraio 1976 rinviò la crisi.

Ora il Guatemala è nella situazione di molti Paesi del Terzo Mondo, con un'economia che può ancora vantare risultati globali soddisfacenti, ma con grandi speranze frustrate. Un alto funzionario ammette che il governo non è riuscito a raggiungere l'obiettivo del piano, aumentare l'indice annuale medio delle famiglie contadine a 300 quetzales, 340 mila lire. E in città il reddito medio è 30 volte quello delle campagne.

L'inflazione, a lungo economica nel Paese, incomincia a farsi sentire, provocando aumenti di prezzi, ma per i poveri il governo è stato costretto a concedere notevoli aumenti salariali, addirittura a triplicarli. L'incremento demografico è superiore al 3 per cento; la densità media della popolazione è di 85 abitanti per chilometro quadrato, ma poiché le giungle del Paese sono vuote e l'Est è poco popolato, nell'altipiano la densità è di 250 abitanti al chilometro quadrato.

Per soddisfare la fame di terra dei contadini senza lavoro, i grandi possidenti della costa, il governo ha incoraggiato e colonizzato una zona ai limiti della serra e della giungla, la Fin, Franja transversal del Nord, che rappresenta, secondo il regime, la salvezza del Paese. Sotto quest'area sono ricche le riserve petrolifere, ma il cui sfruttamento è già incominciato. Anche qui si preserva la logica del sistema: al movimento cooperativo degli indios, all'installazione di coloni su piccoli lotti e su terreni di appropriazione delle terre da parte dei favoriti del regime.

I militari guatemaltechi sono convinti, dopo la caduta di Anastasio Somoza, di essere l'ultimo bastione occidentale contro la «marcia rossa». «Kil'istmo».

Jean-Pierre Cléro
Copyright La Monda
e per l'Italia La Stampa

Nessuna vittima, mentre continuano le scosse sismiche Nuova eruzione del S. Elena

VANCOUVER — Nuova eruzione del vulcano S. Elena, che ha scagliato a migliaia di metri di altezza una densa nube di vapori e cenere incandescente, visibile a più di 700 chilometri.

Non si hanno notizie di

Si sveglia un vulcano nell'Urss

MOSCA — Un vulcano della catena dei Monti Gurely, a sessanta chilometri da Pervopavsk, è entrato in eruzione dopo 30 anni. Le ceneri e i vapori raggiungono i 3000 metri di altezza.

Il vulcano si trova nella penisola di Kamchatka, nell'estremo oriente dell'Urss.

Nessuna vittima, mentre continuano le scosse sismiche

Nuova eruzione del S. Elena

Si cercano rimedi a un inutile giro burocratico e contabile

Pronto un provvedimento per evitare le trattenute dello 0,5 sugli stipendi

Controproposte della Coldiretti al governo

«Il pacchetto anti-crisi dimentica l'agricoltura»

Al Consiglio della magistratura incomincia l'«esame» dei vari candidati al posto di De Matteo

L'episodio avvenuto a Civitavecchia. Inchiesta su latitante che sarebbe stato «respinto» dal carcere

Si sveglia un vulcano nell'Urss

MOSCA — Un vulcano della catena dei Monti Gurely, a sessanta chilometri da Pervopavsk, è entrato in eruzione dopo 30 anni. Le ceneri e i vapori raggiungono i 3000 metri di altezza.

Il vulcano si trova nella penisola di Kamchatka, nell'estremo oriente dell'Urss.

Nessuna vittima, mentre continuano le scosse sismiche

Nuova eruzione del S. Elena

Si cercano rimedi a un inutile giro burocratico e contabile

Pronto un provvedimento per evitare le trattenute dello 0,5 sugli stipendi

Controproposte della Coldiretti al governo

«Il pacchetto anti-crisi dimentica l'agricoltura»

Al Consiglio della magistratura incomincia l'«esame» dei vari candidati al posto di De Matteo

L'episodio avvenuto a Civitavecchia. Inchiesta su latitante che sarebbe stato «respinto» dal carcere

Cent'anni fa la Gazzetta Piemontese

Il Papa si recherà in Germania il 14-17 novembre

Una donna premier nei Caraibi

ROSEAU — In base ai risultati ancora non ufficiali le elezioni svoltesi lunedì scorso nell'isola di Dominica, nell'arcipelago delle Antille, hanno portato al potere il partito della libertà (conservatore) presieduto da Mary Eugenia Charles che avrebbe vinto il 72 per cento dei voti.

Il partito democratico del lavoro presieduto dal primo ministro uscente Oliver Seraphine avrebbe ottenuto soltanto due seggi.

Aumento con «carattere di provvisorietà»

Dal 1° agosto i deputati avranno nello stipendio un 13 per cento in più

ROMA — Dal 1° agosto aumenteranno gli stipendi dei deputati. La decisione è stata presa martedì dall'ufficio di presidenza della Camera.

L'aumento sarà del 13 per cento ed avrà carattere di provvisorietà. Con questo aumento i deputati eguaglieranno i loro stipendi a quelli dei presidenti di sezione della Corte di Cassazione, come previsto dalla legge.

Più tardi — si fa notare — per ragioni di opportunità la quota era stata mantenuta all'87 per cento degli stipendi dei magistrati. Il carattere di provvisorietà è dovuto al fatto che si intende muovere una revisione dei stipendi dei parlamentari da quelli dei magistrati per evitare l'automatico nell'adeguamento. Non si vuole dare infatti l'impressione che ogni decisione del Parlamento sugli stipendi dei magistrati sia interessata.

Con una giunta pci e psi

Zangheri rieletto sindaco di Bologna

Il sindaco sarà socialista

Giunta di sinistra al Comune di Venezia

Si sveglia un vulcano nell'Urss

MOSCA — Un vulcano della catena dei Monti Gurely, a sessanta chilometri da Pervopavsk, è entrato in eruzione dopo 30 anni. Le ceneri e i vapori raggiungono i 3000 metri di altezza.

Il vulcano si trova nella penisola di Kamchatka, nell'estremo oriente dell'Urss.

Nessuna vittima, mentre continuano le scosse sismiche

Nuova eruzione del S. Elena

Si cercano rimedi a un inutile giro burocratico e contabile

Pronto un provvedimento per evitare le trattenute dello 0,5 sugli stipendi

Controproposte della Coldiretti al governo

«Il pacchetto anti-crisi dimentica l'agricoltura»

Al Consiglio della magistratura incomincia l'«esame» dei vari candidati al posto di De Matteo

L'episodio avvenuto a Civitavecchia. Inchiesta su latitante che sarebbe stato «respinto» dal carcere

Cent'anni fa la Gazzetta Piemontese

Il Papa si recherà in Germania il 14-17 novembre

Si sveglia un vulcano nell'Urss

MOSCA — Un vulcano della catena dei Monti Gurely, a sessanta chilometri da Pervopavsk, è entrato in eruzione dopo 30 anni. Le ceneri e i vapori raggiungono i 3000 metri di altezza.

Il vulcano si trova nella penisola di Kamchatka, nell'estremo oriente dell'Urss.

Nessuna vittima, mentre continuano le scosse sismiche

Nuova eruzione del S. Elena

Si cercano rimedi a un inutile giro burocratico e contabile

Pronto un provvedimento per evitare le trattenute dello 0,5 sugli stipendi

Controproposte della Coldiretti al governo

«Il pacchetto anti-crisi dimentica l'agricoltura»

Al Consiglio della magistratura incomincia l'«esame» dei vari candidati al posto di De Matteo

L'episodio avvenuto a Civitavecchia. Inchiesta su latitante che sarebbe stato «respinto» dal carcere

Cent'anni fa la Gazzetta Piemontese

Il Papa si recherà in Germania il 14-17 novembre

Dovrebbe rendere un miliardo e 300 milioni

Tanassi non ha denaro cosa restituirà allo Stato?

C'è la prospettiva che la sentenza della Corte dei Conti resti una condanna morale - Beni ipotecati per Fanali

ROMA — Probabilmente lo Stato italiano non rivedrà mai indietro quel miliardo e trecento milioni di lire che Mario Tanassi e Duilio Fanali gli fecero spendere la più quando trattarono l'acquisto dei 14 aerei Hercules della Lockheed e distribuirlo ai partiti politici «bustarelle» per 2 milioni e 18 mila dollari.

La Corte dei Conti ha deciso che l'ex ministro socialdemocratico e l'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica devono restituire quel soldi. Ma il valore della sentenza rischia di rimanere soltanto simbolico, un valore morale che in pratica non farà uscire una lira dalle tasche dei due condannati proprio perché «legati da un rapporto di servizio diretto con lo Stato».

Il professor Giuseppe Guarino, difensore di Tanassi, si è molto affrettato sull'argomento. Dice: «Tanto per cominciare, non conosciamo il dispositivo della sentenza e quindi non possiamo adden-

trarci nella valutazione degli elementi in base ai quali i magistrati della Corte dei Conti hanno deciso la condanna. Inoltre, non è detto che la cifra del risarcimento sia quel miliardo e mezzo di cui parlano i giornali. Anzi, abbiamo buone ragioni — sulla base di indiscrezioni attendibili — per essere abbastanza tranquilli su questo proposito, per ritenere che siamo di parecchio al di sotto di quella cifra. Infine, qualsiasi ipotesi su cosa lo Stato possa esigere il suo credito, è prematura. Noi presenteremo appello. Il che significa che ci sono le possibilità di giungere a una sentenza diversa».

La decisione della Corte dei Conti per il momento non ha alcuna validità. Perché ciò accade, occorre che vengano depositate le motivazioni della sentenza. Soltanto allora il caso andrà fra qualche mese, almeno nel prossimo autunno. Allora, i difensori presenteranno un appello così come l'avv. Guarino ha annunciato. Nell'82, presumibilmente, a sezioni riunite la Corte dei Conti celebrerà il nuovo processo, da cui uscirà o la conferma che il danno erariale è quello già accertato o una riduzione o addirittura un annullamento della sentenza ora pronunciata. A questo punto lo Stato si può presentare come creditore che può esigere quanto gli è dovuto.

Ma Tanassi, Fanali, e l'ex segretario di Tanassi, Palmiotto, anche lui condannato a restituire all'erario dieci milioni di lire, risultano non avere una lira. E non c'è un altro modo per far «pagare» il loro debito verso lo Stato. Il dispositivo della Corte dei Conti ha rilevato che i due hanno un patrimonio di 440 milioni e 440 mila lire.

Nel confronto degli imputati della Lockheed la Corte Costituzionale nel novembre '77 dispose un'ipoteca del loro bene valutati complessivamente 11 miliardi. Soltanto la trascrizione di questa ipoteca costò anticipatamente allo Stato 425 milioni. La giustizia si batteva sul risarcimento delle spese processuali che — fra viaggi, trasferimenti all'estero, perizie, gettoni di presenza ai commissari e agli agenti — sarebbero state, come infatti lo furono, ingenti.

Palmiotto risultò subito allora senza alcun bene. A Fanali furono ipotecati la metà di un appartamento a Roma e

di una casa al mare, presso Seuri. A Tanassi fu ipotecato l'appartamento del Parioli, dove abita. Questi sono i beni dei tre imputati su cui lo Stato può valersi, ma riprendendo anche precise priorità: prima vengano rimborsate le spese processuali, poi il danno erariale.

La differenza riguarda la pubblica amministrazione, che si dovrà contentare di molto meno di quanto è credibile nei confronti dei tre. Per questi, infatti, ben poco cambia con la richiesta della Corte dei Conti: i loro esigui beni in pratica sono già persi, forse non sono neppure sufficienti per pagare le spese del processo. Tutto il peso che la Corte dei Conti può fargli di nuovo ricadere addosso è di tipo morale.

Liliana Madoe

Rimarrà bloccata la Torino-Savona per gli automezzi diretti al mare

Nel tratto Ceva-Altare - La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura - Le opinioni del sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

TORINO — Nonostante le proteste, le richieste, le proposte e le minacce, l'autostrada Torino-Savona resterà chiusa nel tratto tra Ceva e Altare al traffico diretto in Riviera. Lo ha deciso ieri pomeriggio il consiglio d'amministrazione della società concessionaria dopo aver discusso il verbale inviato dalla Prefettura di Savona in cui si richiedeva la chiusura di quel tratto.

Un solo biglietto per le autostrade nord-occidentali

ROMA — Un solo biglietto e due sole soste — una in entrata ed una in uscita — consentiranno agli automobilisti di percorrere le autostrade della rete nord-occidentale (Torino, Genova, Savona, Alassio) senza alcun problema. A tale scopo verrà unificata l'attuale tariffa dei pedaggi e del controllo. Autostrade interessate: Torino - Milano, Torino - Ivrea - Valle d'Aosta, Santhia - Ivrea, Milano - Genova, Genova - Savona, Genova - Sestri Levante, Torino - Pinerolo, Voltri - Santhia, Predosa - Tortona.

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

La società che gestisce l'autostrada ha detto «no» alle richieste di riapertura. Il sottosegretario ai Trasporti on. Robaldo sul problema dei collegamenti fra il Piemonte e la Liguria

Sorpasso nella zona proibita



Un sorpasso vietato all'uscita della galleria «Franco» dell'autostrada Savona-Torino

Criminosa incoscienza di minorenni a Rimini

Gettano benzina su un giovane poi gli danno fuoco: è grave

Lo spaventoso episodio è accaduto durante un alterco fra un gruppo di ragazzi - La vittima è stata salvata dal coraggioso intervento di un passante che gli ha strappato di dosso la camicia in fiamme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — Un terribile atto di criminosa incoscienza per poco non ha provocato la morte di un giovane quasi bruciato vivo da un gruppo di minorenni.

Il fatto è spaventoso nella sua banalità: un gruppo di cinque ragazzi del paese di Villa Verucchio sceso a Rimini per trascorrere la serata, si ferma vicino alla pista di pattinaggio sul lungomare di Rimini nei pressi del Gran Hotel. Fra di essi c'è il diciottenne Antonio Zavatta, a cui si avvicina una dozzina di giovani riminesi, tutti minorenni, uno dei quali gli chiede una sigaretta. Lo Zavatta gliela dà. «Danne una anche a me», dice un altro minorenne ed anche questa volta lo Zavatta accondiscende. Subentra poi un terzo giovane che fa la me-

desima richiesta. A questo punto lo Zavatta dice «basta». Sorse un diverbio fra i due gruppi che si mantenne perlo più sul campo puramente verbale.

Improvvisamente uno dei riminesi, certo G.P. di 17 anni, si avvicina ad una grossa moka, stacca il tubicino che porta la benzina al carburatore e versa il liquido sulle spalle del ragazzo verucchiese. Contemporaneamente un altro riminese, il quattordicenne L.L. accende un fiammifero e lo getta sulla schiena dello Zavatta che si trasforma in una torcia, sotto gli sguardi atterriti dei numerosi passanti.

La scena orribile si sarebbe tramutata in una tragedia senza il coraggioso intervento del maresciallo dell'aeronautica Angelo Zamponi che stava passeggiando con la moglie e figli. Con grande tempestività e prontezza il maresciallo si getta sul ragazzo, gli strappa la camicia in fiamme e avvolge le braccia e i polsi dello Zavatta con una giacca, rimanendo lui stesso leggermente ustionato.

«Qualche secondo di ritardo e forse il ragazzo non si sarebbe salvato», ha dichiarato il prof. Giorgio Landi, primario dermatologo dell'ospedale Bufalini di Cesena dove lo Zavatta è stato subito ricoverato con ustioni al secondo e terzo grado in tutta la schiena. Ora, evitato il blocco renale, sembra che il ragazzo sia fuori pericolo.

Gli autori di questa spaventosa brutta, fuggiti prima dell'intervento del maresciallo, sono stati in seguito identificati, ma non arrestati, perché trascorsero la flagranza l'ordine di cattura non è più obbligatorio.

Cade in un torrente «muore annesso»

SESTRI LEVANTE — Un andano commerciale di Rezzogio, nell'entroterra del Tigullio, è precipitato nel torrente Avo ed è annegato. E' Arturo Cella, di 77 anni, che percorreva il sentiero lungo il torrente per recarsi al negozio. Sarebbe stato salvato dalla smentita del

Benato Rizzo

terreno, cadendo in una pozza profonda più di 2 metri. Nessuno se n'è accorto; solo dopo un po' di tempo un agricoltore passando nella zona ha notato in un laghetto formato dal torrente il corpo del commerciante e ha dato l'allarme.

Bambina ferita da martello caduto dal settimo piano

MILANO — Un uomo, al settimo piano, su un balcone, sta sorvegliando l'attacco del muro a colpi di martello: il mazzuolo si sfalda dal manico e vola giù, in cortile. Per una sfortunata fatalità, la figlia del custode, una bambina di 11 anni, sta giocando con il cane in attesa di andare a letto. E il mazzuolo a una velocità tremenda la colpisce proprio alla testa. La piccola è in fin di vita.

L'incidente è avvenuto l'altra sera in piazza Inverigo, nella zona Magenta. L'ora legale fa sì che, pochi minuti dopo le 21, ci sia ancora luce e la si possa sfruttare per fare qualche lavoretto in casa. Michele Maffucci, inquilino del settimo piano, ha notato che il sole e la pioggia hanno danneggiato l'intonaco della facciata del palazzo proprio in corrispondenza del suo balcone. E' un fastidio perché ci sono sempre polvere e calcinacci da scopare.

Prende il martello e dà qualche colpo per ripulire il muro, ma il mazzuolo, evidentemente mal fissato, si sfalda proprio mentre Maffucci sta per vibrare il colpo. Il picchetto di metallo cade, acquisisce velocità e diventa un proiettile mortale. Monica Aristocci, la figlia del portinaio, è colpita in pieno: stramazza a terra in una pozza di sangue, senza un grido.

Nessuno, sul momento, si accorge di quanto è accaduto. E' lo stesso Maffucci che, guardando in basso, capisce la gravità del fatto e chiama un'ambulanza che trasporta la piccola al Policlinico. La ricoverano al pediatrico Regina Elena, quello di neurochirurgia, dove i medici la operano.

Il Casinò ha intenzione di rinnovarsi Sanremo avrà come Las Vegas «black jack» e dadi americani

SANREMO — Anche al casinò di Sanremo saranno introdotti i giochi americani: black jack (o gioco delle sette carte), i dadi e le internal slot machine.

«Non è da escludere — dice il neo presidente della casa da gioco — che si apra un casinò di Montecarlo, 10 giorni consecutivi, è proprio questo — spiega Mignani, dopo aver chiarito che queste sono le prime dichiarazioni rilasciate dalla direzione del casinò monégasco — a far sì che il casinò di Montecarlo — sono preferibili perché impegnano molto meno l'ufficio fidi: si giocano, infatti, meno soldi, ma da parte di più giocatori».

«E' probabile dunque — continua Mignani — che si possa modificare qualcosa del casinò sanremese, sempre che non venga meno la collaborazione con i sindacati. A Sanremo, infatti, gli addetti ai giochi non permetterebbero mai, come avviene in America, che si mettessero in tubicine le telecamere di controllo».

Ruba 400 lire Star in carcere per 40 giorni

ANCONA — Un operaio abruzzese di 45 anni, Quintino Marziani, che il 3 luglio era stato sorpreso a rubare un'auto parcheggiata nella frazione Palombina la somma di 400 lire, è stato condannato in carcere a 40 giorni di carcere e dovrà scontare per finire la pena.

Il pretore, infatti, ha respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dal legale del Marziani che pertanto dovrà espiare un giorno di reclusione per ogni 10 lire sottratte.

A giudizio il professore che abusò di un'allieva

A Milano - E scomparso dalla circolazione Le accuse: violenza e lesioni personali

MILANO — Rinvio a giudizio per violenza e lesioni: è quanto ha ravvisato il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Davide Iori, nel comportamento del professor Giuseppe Saracino, di 33 anni, latitante. L'insegnante è stato accusato da un'allieva, Simonetta R., di 18 anni. La ragazza ha denunciato di essere stata aggredita dal docente nella sua abitazione, una mattina della fine del maggio scorso. Le lesioni erano terminate in anticipo: la giovane, insieme con una professoressa, stava attendendo la fermata di un tram. Il prof. Saracino, passando con l'auto, offrì un passaggio; prima accompagnando la professoressa, poi proseguendo il tragitto, invitò l'allieva a baciare quicquid nella sua casa.

Simonetta accettò, a quando uscì, una stavolta e piena di ecchimosi. In compagnia del fidanzato si recò al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, dove i sanitari le riscontrarono lesioni alle gambe, al seno, alle braccia. Un paio di giorni dopo la ragazza firmò la denuncia, e cominciò la sua vita normale. Le polemiche, le pressioni: non tutte però di condanna: nei confronti dell'insegnante. Fu quest'opinione cattiva a prevalere e Saracino, che le mattine immediatamente successive al fatto aveva continuato a presentarsi tranquillamente all'istituto tecnico per il Turismo, non si fece più vedere.

Venne poi un provvedimento di sospensione cautelativa in attesa di chiarire la vicenda: infine, ai primi di luglio, l'ordine di cattura. Non fu eseguito; i carabinieri si recarono ripetutamente nell'abitazione di Saracino, che vive solo, ma nessuno aprì loro la porta. Dall'insegnante accusato, nessuna risposta, nessuna versione: ha fatto sapere che «stirò tutto» in tribunale.

In relazione ai fatti che ora gli vengono addebitati, ci sono anche alcune aggravanti, che derivano dall'aver agito abusando della propria qualità professionale e dell'ospitalità e dall'essersi comportato con brutalità. Simonetta R. — romana, studentessa del quinto corso e solo dall'autostrada scorsa trasferita a Milano — non ha rilasciato dichiarazioni. E' tornata dai genitori, ha scritto una lettera alla preside per ripeterle il racconto dell'avvenuta violenza. Ha scelto un legale di fiducia, e non ha più aperto bocca.

Un pastore in Sicilia Ucciso a fucilate al rientro dal lavoro

TRAPANI — Un pastore di 33 anni, Vincenzo Coraci, è stato ucciso con due colpi di fucile da caccia nelle campagne di Alcamo, un comune del Trapanese. L'uomo, secondo le indagini dei carabinieri, sarebbe stato ucciso nella tarda serata di ieri, ma il cadavere è stato scoperto durante la notte da un familiare, che, impensierito dal ritardo del congiunto, aveva cominciato a cercarlo.

Secondo la ricostruzione del delitto fatta dai carabinieri, gli assassini, che erano a conoscenza delle abitudini del pastore, gli hanno teso un agguato sulla strada podere che il Coraci percorreva ogni sera in automobile alla fine del lavoro.

Certi dati sono gonfiati. E, poi, oggi, per fortuna, la cosa non è più un privilegio. Il processo ha fatto sì che anche la povera gente possa comperarsi un fucile. Una cinquantina i presenti, fra cronisti, rappresentanti di associazioni pro e contro la caccia. Ornella Bala

Alla Comfai... aria di casa.

Le Giare
San Lorenzo al Mare (IMPERIA)

LA CASA CHE AVETE SEMPRE SOGNATO...

AL MARE, NEL VERDE, NEL SILENZIO, CIRCONDATA DAGLI ULIVI, IN ELEGANTI PALAZZINE CON VISTA A MARE AD UN PREZZO INTERESSANTE

MONOLOCALI APPARTAMENTI: Soggiorno, letto, cucina, bagno, 3 camere, cucinotta, bagno. Dotati di terrazzi vista mare, ascensori, box, posti auto.

Condominio LE GIARE Strada Costanziana 14 San Lorenzo al Mare tel. 0183/400005

MUTUO FIDUCIARIO FACILITAZIONI PAGAMENTO

UFFICIO VENDITE IN LOCO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

PER INFORMAZIONI TELEFONARE: COMFAI s.p.a. - Filiale di Torino Via Guarnini 4 ang. Piazza Lagrange 10123 TORINO Tel. (011) 546123 (5 linee)

COMFAI IL SERVIZIO CASA

MILANO - TORINO - ROMA - NAPOLI

GRUPPO "NUOVA EDIFICATRICE"

GUY MARTIN «COSTRUTTORE» VI PROPONE SULLA COSTA AZZURRA

L'ORÉE DE MONTE-CARLO
uno dei privilegi della Costa Azzurra

RESIDENCE DE LA RADE
«l'orée» la più bella vista del mondo

JARDINS DE LA PALOMBIERE
un angolo di campagna vicino al mare

JARDINS DE ST-EXUPERY
una concezione unica

CAP MARTIN VILLEFRANCHE CAGNES/MER CAGNES/MER
DAL MONOCALE ALL'APPARTAMENTO-VILLA DA 500.000 F.F. A 2.500.000 F.F. dalla metr. 7,30 alle 13,30 chiamare i nostri collaboratori esteri al 16-93 - 07.51.00

IMMO 3000 - AV. DE VERDUN - 06700 ST-LAURENT-DU-VAR
rimborso in contanti del viaggio aereo ad ogni acquirente - credito personalizzato

L'inchiesta sull'aereo libico caduto in Calabria C'erano due piloti sul «Mig 23»? Smentite, dubbi, ancora mistero

Non ancora chiarita la presenza di due paracadute, d'una valigia militare e forse di due caschi - L'autopsia dell'aviatore libico non ha rivelato se il pilota è morto per infarto, come sostiene il governo di Tripoli - La tesi della fuga dalla Libia

ROMA — L'autopsia del pilota del «Mig 23» libico precipitato venerdì scorso sulle montagne della Sila, in Calabria, non ha risolto nessuno degli interrogativi sollevati dalla vicenda. La versione ufficiale del governo di Tripoli, addossava a un malore improvviso, probabilmente di origine cardiaca, l'incidente. Il pilota avrebbe perso conoscenza mentre si trovava in volo di addestramento a 11 mila metri di quota, in spazio internazionale, e il pilota automatico, impostato con rotta Nord, avrebbe portato il «jet» a schiantarsi sulla «Timpia del magaro».

Per accertare se veramente l'aviatore era stato colpito da infarto i resti di Ezzeddin Kola — così si chiamava il militare libico — sono stati riesumati, e sottoposti ad autopsia a Crotone. Il cuore del pilota però, al momento dell'incidente, è stato devastato dalle costole. Non è stato possibile ai medici determinare quali erano le condizioni dell'apparato cardiaco prima che il «jet» si schiantasse contro la roccia. E' una delusione per quanti si attendevano dall'esame dei sanitari elementi di chiarezza in quello che al momento ancora come un mistero.

La zona attorno a «Timpia del magaro», a Timpia, presidiata dai militari, per un raggio piuttosto ampio. Esercizio, carabinieri e polizia sono accampati in forze. Gli elicotteri sorvolano continuamente le vallate e le zone circostanti, a bassa quota. «Si tratta di un fatto del tutto normale», dicono al ministero della Difesa — «il punto in cui cade un aereo militare diventa a tutti gli effetti zona militare». E lo resta fino a quando ogni minimo pezzo del velivolo non viene recuperato.

Agli estranei e ai giornalisti è assolutamente vietato avvicinarsi, o tanto meno prendere fotografie. Le immagini scattate da un razzo del posto era una «Fotoid» sono state sequestrate. Un tale spiegamento di forze e la permanenza di militari a cinque giorni dall'incidente, hanno fatto circolare le voci e accreditato le ipotesi più disparate.

Quella che presenta maggiori elementi di suggestione, anche se è stata smentita dal ministero della Difesa, è la seguente. Fra i rottami sono stati trovati due paracadute, semi aperti; subito c'è chi ha pensato che un collega di Ezzeddin Kola fosse sopravvissuto all'incidente, e restasse nascosto, forse ferito, fra le gole di quella montagna impervia. Il secondo paracadute però è, con ogni probabilità, quello montato sulla coda di ogni «jet», per rallentare la corsa una volta che ha toccato terra. E il «Mig 23» precipitato sulla Sila era, come si sono affrettati a ricordare al ministero della Difesa, «un aereo da combattimento».

Ma secondo altre voci all'origine della commissione d'inchiesta vi sarebbero due caccia trovati nella zona dove il velivolo è precipitato. Il secondo paracadute inoltre sarebbe di colore arancione e si sarebbe trovato a venti metri dal corpo del pilota. Anche una valigia in stoffa di tipo militare ha sollevato dubbi e perplessità. Sempre più confermato che sul corpo del pilota tumulato a Castellaneta

Già avviene in molti Paesi

Avremo il «jet» pilotato da donne

Durante i primi cinquant'anni di vita dell'aeroplano, le donne furono ammesse in cabina di comando degli aerei di linea solo per servire pasti e generi di conforto ad equipaggi costituiti unicamente da uomini. La prima eccezione alla regola si verificò quando Maria Atanasova divenne co-pilota sulla Balkan Airways di Sofia nel 1923. Essa fu promossa primo ufficiale nel 1928 e fu nominata comandante di un Tu-134 nel 1972.

Le donne non furono ammesse a pilotare sulle linee aeree statunitensi fino al 1973 quando per prima Emily Warner trovò impiego presso la Frontier Airlines come primo ufficiale su un Convair 440. Successivamente divenne comandante di un Twin Otter ed attualmente vola come primo ufficiale su un Boeing 737.

Tra le donne che per primo divennero piloti di linea ve ne furono ancora sei che volarono per la stessa linea bulgara Balkan Airways, e un numero non meglio precisato che prestarono servizio per l'Aeroflot sovietica, e un'altra ancora, di nome Durbia Banerjee, della Avianline Indiana, che iniziò il servizio di volo nel 1959. Tur Widenor cominciò a pilotare un Convair 440 per le aviolinee scandinave Baa, con base ad Oslo, nel 1969. Essa ha ora lasciato il servizio attivo.

Dal 1970 molte donne sono diventate primi ufficiali e comandanti presso numerose aviolinee, ivi incluse Sabena, Transair di Winnipeg, Trans

European Airways di Liegi, Mexicana, British Caledonian, El Al, l'Air Inter francese, la colombiana Avianca, l'australiana Ansett e l'inglese Dan Air.

Piazza Fontana si discuterà sui documenti di Malizia

CATANZARO — Il processo di appello per la strage di piazza Fontana è giunto alla quindicesima udienza, ma ancora non è dato sapere se il dibattimento sarà riaperto. Ad inizio di seduta, il presidente Oreste Giuseppe Gambardella ha comunicato l'eventuale acquisizione dell'incarico, relativo al processo Malizia, che si sta svolgendo a Potenza, e che gli atti sono a disposizione degli avvocati.

Più vicino a noi, in Italia, Firenze De Bernardi, figlia del famoso recordman e asso della prima guerra mondiale, ha voluto dal 1967 come primo ufficiale prima presso l'Aeritalia, poi presso l'Aeroflot, conseguendo il titolo di comandante di un bimotore Beechcraft. Ottenuta a Mosca l'abilitazione alla licenza di pilota, si è trasferita in patria a sette anni, ha prestato servizio per quattro anni come primo ufficiale sulla linea dell'Avioline, che collegavano Roma, Firenze, Milano e Torino. Superati gli esami tecnici e teorici si è laureata nel 1968, al battente coraggiosamente per ottenere un posto sulle linee a lungo raggio che impiegano questo tipo di velivolo.

Era in vacanza a Chiavari Una famiglia tedesca è scomparsa in Italia

BONN — Da circa un mese (22 o 23 giugno) mancano notizie di una famiglia tedesca di tre persone che si trovava in Italia in vacanza. Risulta che, dopo quei giorni, sono stati utilizzati diversi «euro-check» con la firma, ma nessuna delle tre persone è mai tornata in patria. La famiglia è composta da un padre, una madre e un figlio di 12 anni. E' ovviamente possibile che il libretto degli assegni sia stato smarrito dal titolare, o che sia stato sottratto a quest'ultimo, non si può nemmeno escludere che i tre cittadini tedeschi siano stati vittime di una qualche azione criminale.

D'altra parte si nutrono timori circa la sorte dei tre per un altro motivo: le ultime informazioni che li riguardano si riferiscono — come già detto — al 22 o 23 giugno, quando i tre partirono per una lunga traversata a bordo di una imbarcazione a vela.

La polizia di Ischia (nella regione di Dortmund, Renania settentrionale-Vestfalia) ha comunicato all'Interpol di Roma quanto risulta finora. Il capofamiglia Bernhard Gerke, di 33 anni, muratore specializzato nella copertura dei tetti, sua moglie Ruth, di 33 anni e la loro figlia tredicenne Michaela sono stati visti per l'ultima volta, in uno dei giorni citati, mentre, al termine di una vacanza trascorsa a Chiavari (Genova), prendevano il mare sulla loro imbarcazione a vela di 12 metri, la «Berum 2». Sembra che fossero diretti a Sud, desiderando recarsi a Roma.

D'altra parte dalle indagini del porto di Chiavari — do-

ve era parcheggiata — sarebbe scomparsa la «Mercedes» color «beige» della famiglia Gerke, targata «280 E», cui era agganciato un «trailer» porta-barca; potrebbe essere stata rubata, ma potrebbe anche trovarsi in custodia in una autosterza della cittadina ligure.

Perizia balistica per la ragazza di Trastevere
ROMA — Saranno i generali Vincenzo Vacciano e Adolfo Vigliante ed il colonnello dell'artiglieria Pietro D'Arienzo a svolgere gli accertamenti tecnico-balistici per stabilire le esatte circostanze della morte di Alberta Ballinelli, la giovane ucraina che, in piazza Santa Maria in Trastevere, una quindicina di giorni fa, dai colpi di pistola sparati, secondo l'accusa, da due vigili urbani.

Il magistrato al quale è affidata l'inchiesta ha dato agli esperti scassanti giorni di tempo per rispondere ad alcuni quesiti relativi alla traiettoria ed alla distanza dei colpi di arma da fuoco sparati dai due vigili urbani indiziati di reato per la morte della giovane. Gli esperti, ai quali si affiancherà il consulente di parte, gen. Domenico Tormasi, nominato dai difensori del vigile, dovranno anche stabilire la natura e la provenienza dei sei bossoli calibro 7,65 e della pallottola schiacciata recuperati in terra.

Il personale non fa prestazioni straordinarie, né lavora fuori ufficio Sciopero dogane: disagi alle frontiere



Brennero. L'ingorgo di autotreni alla frontiera, causato dalle agitazioni del personale «autonomo» delle dogane (Tel. Ap)

ROMA — Difficoltà e disagi ai valichi di frontiera terrestri, aerei e marittimi: i lavoratori delle dogane aderenti all'Unione nazionale dei sindacati autonomi (Unsa) e all'Associazione nazionale dei dirigenti statali (Dirista) si astengono dal lavoro straordinario e dalle prestazioni fuori dell'ufficio. L'agitazione, iniziata ieri, durerà sino a sabato provocando, in un periodo di così intenso traffico di viaggiatori e merci, un sensibile rallentamento, con ingorghi e ritardi.

Le due organizzazioni protestano per la decisione del ministro delle Finanze Reviglio di cooptare, in occasione della riforma dell'amministrazione finanziaria, il personale delle dogane in un unico ruolo dei finanziari. Se venisse attuata — avvertono i sindacati — ne risulterebbe pregiudicata l'autonomia funzionale della categoria, indispensabile per consentire maggiore agilità nel traffico internazionale e una efficace lotta alle evasioni fiscali.

In altri settori del pubblico impiego si registrano, invece, segnali positivi. E' stato firmato ufficialmente ieri il nuovo contratto del 600 mila dipendenti degli enti locali (Comuni e Province) e delle Regioni. Il contratto è stato sottoscritto dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil, e dai sindacati autonomi Cisl, Ciss, Confal, Confed.

Per i postelegrafonici sono cominciate a Palazzo Vidoni le trattative tra il ministro della Pubblica Istruzione Giannini e i sindacati per il nuovo contratto. La Federazione unitaria della categoria

ha illustrato i contenuti della piattaforma, riaffermando in particolare sui temi della professionalità, dell'ordinamento del personale, della revisione dell'orario, degli istituti del congedo, del pensionamento e del congedamento.

Sulla parte economica, la federazione Cgil-Cisl-Uil dei postelegrafonici si è dichiarata disposta ad accogliere una partecipazione contrattuale, purché sia articolata in due parti, di cui la prima finalizzata alla revisione delle competenze accessorie sulla base dell'indice dell'Inflazione. Il costo complessivo dell'accordo sarebbe di 120 miliardi di lire, secondo la valutazione del governo. G. C. F.

La protesta discende dalla esclusione di questo personale dai vantaggi del disegno di legge sul precariato, approvato recentemente dal Consiglio dei ministri.

A Luino, molti pensano ad una burla
Misterioso canto di fantasmi nella chiesa vicino al cimitero

vi fosse e di aver trovato la porta chiusa dall'interno. «Nella chiesa non c'era nessuno. Solo, improvvisamente, in un angolo buio, una donna celata in preghiera. Il canto ad un tratto ha cominciato ad affievolirsi e la figura a sfumare allungandosi come per levitazione sino a scomparire con i personaggi si un affresco alla volta».

Scuola: proteste dei supplenti

ROMA — I precari della scuola, supplenti abilitati e iscritti nelle graduatorie al merito delle scuole secondarie, elementari e materne, aderenti al sindacato autonomo Uimil-Cien sono in agitazione a partire da oggi. Lo ha deciso l'assemblea generale del sindacato che si è tenuta a San Benedetto del Tronto con la partecipazione di 260 delegati.

La protesta discende dalla esclusione di questo personale dai vantaggi del disegno di legge sul precariato, approvato recentemente dal Consiglio dei ministri.

La cosa non poteva passare sotto silenzio, anzi, a Luino se ne parla anche accennando le ombre e il mistero. Si parla di fantasmi, delle anime dei defunti del vicino cimitero; di eventi legati a fenomeni fisici, ottici, acustici propriati magari da persone in possesso di facoltà soprannaturali. E c'è chi invece propende per una burla.

Comunque il «coro fantasma» della chiesa di San Pietro continua a tenere banco, forse anche perché è quella la chiesa ove tutti i funerali terminano per l'ultimo saluto prima della sepoltura. Si ne sono anche occupati, mostrando di tenere in rispetto il credo, le dichiarazioni di testi e uditori, lo scrittore Piero Chiara e il poeta Vittorio Sereni che, nativi di Luino e vivendo a Luino per molti mesi ogni anno, di fatti, storie, leggende del posto, tutto e quasi hanno appreso e narrato. Per Chiara ogni cosa nella sua Luino è possibile. G. C. F.

Non saranno però coinvolti gli abbonamenti di seconda classe Treni più cari del 30% da settembre?

ROMA — Previsti nuovi aumenti tariffari nel settore trasporti ferroviari: un 18% lineare (più uguale per ogni tipo di servizio) in più per chi riguarda i viaggiatori e le merci a carro completo; un 20% in più per i trasporti in piccole partite.

Le variazioni tariffarie probabilmente partiranno dal primo settembre. L'aumento non coinvolgerà gli abbonamenti per la seconda classe, cui fanno ampio ricorso gli studenti ed i lavoratori pendolari, mentre saranno riviste le tariffe del 10% le tariffe relative anche ai servizi.

Il successo, supplementi rapidi, ingrossi alle stazioni ed al treno. Se l'aumento — derivante dalla continua inflazione dei costi di esercizio, dai generali rincari e dall'esigenza di non appesantire ulteriormente il già notevole deficit dell'azienda P.S. — sarà confermato, si tratterà del terzo in poco più di un anno per il settore. Nel 1979 le tariffe ferroviarie avevano infatti subito due riepiloghi: il primo luglio (10% viaggiatori e merci invariati) e il

primo dicembre (10% viaggiatori e 18,5% in media per le merci). Conseguentemente, in caso di ulteriore variazione, il viaggio in treno sarà aumentato per l'utenza, dalla scorsa estate, del 30%. Nello stesso periodo il costo della vita è cresciuto di oltre il 30%.

Presso varie amministrazioni le tariffe ferroviarie sono quasi «in bilico»: seguono cioè in parallelo a quella dell'inflazione dei costi e la svalutazione.

Il tempo oggi



situazione: sull'Italia si va consolidando un campo di alte pressioni. Una residua circolazione di aria moderatamente instabile sulle regioni adriatiche è in fase di graduale attenuazione.

tempo previsto: su tutta la regione sereno o poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulla Puglia. Focchie di notte e nella prima ora del mattino nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli e regime di brezza.

mare: mosso a molto mosso il canale d'Otranto con molte ondate in attenuazione; poco mosso o quasi calmi gli altri mari.

Venezia	14	28	Bari	17	28
Milano	13	28	Napoli	15	28
Torino	16	33	Palermo	12	25
Cuneo	14	24	Reggio Calabria	20	28
Genova	19	24	Messina	21	28
Bologna	17	30	Palermo	22	25
Firenze	13	31	Catania	18	30
Ancona	12	30	Alghero	12	25
Perugia	16	28	Cagliari	14	27

città estere							
Amsterdam	20	27	sereno	Londra	18	24	nubiloso
Atene	22	30	sereno	Madrid	19	24	sereno
Bangkok	28	31	sereno	C. Messico	11	28	sereno
Belgrado	13	18	nubiloso	Montreal	10	23	pioggia
Berlino	10	20	sereno	Mosca	18	24	sereno
Buenos Aires	8	24	sereno	Nuova Delhi	23	30	pioggia
Cairo	7	18	sereno	New York	26	33	pioggia
Copenaghen	11	17	sereno	Oslo	13	22	nubiloso
Dubai	13	20	sereno	Parigi	13	23	sereno
Ginevra	9	25	sereno	Rio de Janeiro	18	23	nubiloso
Helsinki	15	24	sereno	Sidney	9	18	pioggia
Hong Kong	27	33	pioggia	Taipei	22	28	sereno
Jakarta	9	18	sereno	Tokyo	20	28	sereno
Libano	19	22	sereno	Vladivostok	19	19	pioggia

abbonarsi al giornale
è essere informati
tutti i giorni

6 giorni
LA STAMPA
il lunedì
STAMPA SERA
del lunedì

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68-334 - 65.68-335

Il ruolo delle «Partecipazioni» negli Anni Ottanta

Lo Stato come holding?

Franco Bonelli, storico dell'economia, ritiene inevitabile che nuovi compiti siano affidati alla mano pubblica. Tre livelli: Stato programmatore, banchiere e imprenditore - E i privati? - Avranno un ambito sufficientemente ampio di azione

MILANO — Il neo-ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis, il primo socialista a guidare l'industria e la finanza pubblica, ha colto di sorpresa il mondo degli affari con una serie di dichiarazioni «provocatorie» interpretate su tre punti: la necessità di rilanciare l'industria delle Partecipazioni Statali; l'urgenza di presentare alle banche il conto della crisi; l'opportunità di rifondare i meccanismi finanziari e industriali con una riforma di una portata paragonabile a quella degli Anni Trenta.

Abbiamo chiesto a Franco Bonelli, storico dell'economia, studioso particolarmente attento delle crisi dello sviluppo economico italiano, profondo conoscitore della riforma degli Anni Trenta, il senso della svolta del neo-ministro.

«Il richiamo agli Anni Trenta», dice Bonelli, «è la necessità del rilancio dell'industria statale si ricollega, a mio giudizio, a due esigenze oggettive: l'urgenza di procedere ad alcuni salvataggi industriali e la necessità di ridefinire il ruolo dell'intervento pubblico».

«Vale dire allora che una volta individuato nell'Eni, per la chimica, e in un'altra impresa per altri settori, la figura dell'imprenditore-salvatore, tutti i problemi sono stati risolti?»

«Niente affatto. Il problema non si ferma al salvataggio, che, tutto sommato, non sono né molti né particolarmente gravi come negli Anni Trenta. In realtà occorre ridefinire il ruolo dell'intervento pubblico».

«Forché? E in che senso?»

«E' obbligatoria la presenza di un'esperienza di riordinare l'esperienza dello Stato-imprenditore e nell'attività di rilancio dell'intervento statale e compiti nuovi, di vitale importanza per lo sviluppo (ricerca, politica, mercuriale, politica) sostitutiva delle importazioni, tanto per citare qualche esempio) con nuove forme di sostegno, oltre tutto, a settori tradizionalmente privati come l'auto, la chimica, l'elettronica. A questo punto la mole di lavoro dello Stato diventa enorme e non può essere affidata a un ordine di questo intervento rischiamo di aumentare l'inefficienza del sistema, di bloccare anche le risorse della ripresa dello sviluppo».

«L'esperienza dello Stato-imprenditore risale agli Anni Trenta. Si tratta allora di rilanciarla nel segno della continuità?»

«No, si può dire che la crisi degli Anni Settanta ha spostato, di fatto, la linea di demarcazione dell'area pubblica che era stata fissata proprio negli Anni Trenta ma ha posto contemporaneamente il problema del ruolo dello Stato-imprenditore, cioè gestore dell'industria. Perciò è chiaro che da una parte si esce dalla crisi con un allargamento dei compiti assegnati allo Stato, uno dei settori dei capitali necessari a farvi fronte, dall'altra è altrettanto chiaro che il ruolo assegnato all'intervento pubblico non può più essere quello degli Anni Trenta».

«E quale deve essere?»

«Riprendiamo l'analogia con gli Anni Trenta. Allora fu creata una struttura parallela a quella statale (cioè il sistema delle Partecipazioni Statali, tutto sommato esterno all'amministrazione centrale).

«Oggi è proprio al cuore dello Stato che bisogna portare la riforma perché lì dove vengono decisi, attraverso la spesa pubblica, i grandi flussi finanziari che condizionano l'economia pubblica e privata. Il punto di attacco, quindi, è uno sforzo di razionalizzazione condotta prima di tutto nel senso di scegliere la direzione e le direzioni verso cui far affluire le risorse e, solo una volta deciso che cosa è necessario, riorganizzare gli strumenti attraverso i quali far pervenire le risorse al sistema industriale attraverso forme che lo Stato possa svolgere, meglio di oggi, il ruolo di gestore diretto del capitale industriale. In altre parole, l'intervento pubblico deve svilupparsi su tre livelli: Stato-programmatore, Stato-banchiere e Stato-imprenditore».

«Al privati, però, non resta più nulla. Non è pericoloso e soffocante uno Stato che svolge tutti i ruoli possibili in economia?»

«E' la crisi stessa ad imporre una riduzione della sfera dell'iniziativa privata a tutti i livelli. Del resto sono proprio i privati per primi che, attraverso i salvataggi, la programmazione della domanda pubblica, i sostegni alle esportazioni, i finanziamenti alla ricerca e i sussidi alla produzione, mostrano di aver disperatamente bisogno dello Stato».

«Ma immaginando una economia totalmente assistita?»

«Al contrario, lo Stato darà ordine al proprio intervento, ai privati resterà un ambito ampio di iniziativa, con regole del gioco chiare e uguali per tutti sia sotto il profilo delle opportunità che dei limiti».

«Tre volte fatti i conti con lo Stato-programmatore, le imprese, grandi e piccole, pubbliche e private, si troveranno a fare i conti con lo Stato-banchiere che negli ultimi dieci anni non ha dato sempre buona prova di sé come nel caso degli istituti di credito e della chimica e dell'auto».

«Tutto per cominciare anche i grandi banchi pubblici che dovranno fare i conti con lo Stato-programmatore allo stesso modo delle banche private. Fissare le direzioni dello sviluppo non significa affidare alle singole banche pubbliche a finanziare determinati programmi di singoli settori. Al contrario, spettano proprio all'imprenditoria pubblica la selezione di un mercato i programmi più efficienti e redditizi, individuare la migliore destinazione dell'credito fra le varie opzioni lasciate aperte da una programmazione che fissa soltanto le direttive generali».

«Già, ma se è sempre lo Stato a controllare tutto va a finire che tutto, anche gli errori, si scaricano sulle spalle dello Stato».

«Se si vuole svincolare i banchieri pubblici da una tutela statale troppo stretta si possono comunque nascondere i capitali privati alle grandi banche pubbliche, in posizione di subordinazione e con gli effetti di un mercato di capitale (funzione di mobilità risorse finanziarie private a sostegno del disegno statale aumentando contemporaneamente il grado di controllo sulla gestione bancaria sia sotto il profilo del rischio che dell'efficienza degli impieghi».

«L'oro in rimonta»

ROMA — Oro in netta rimonta dopo la flessione di ieri: dollaro realtente o in lieve miglioramento su tutti i maggiori mercati valutari dopo un avvio smentito; lira salda sia sul mercato italiano che nell'estero, in posizione di equilibrio, nel quale ha dato prova di buona fermezza insieme al franco olandese specializzato sul mercato di Francoforte.

La rimonta dell'oro viene attribuita in massima parte a fattori tecnici.

Per l'aumento necessari 330 miliardi

Assegni familiari manca copertura

ROMA — E' stato approvato in via preliminare dalla commissione Lavoro del Parlamento il decreto legge che aumenta gli assegni familiari, ma solo per i nuclei con un numero di figli superiore a tre. La copertura della spesa del ministero del Tesoro per l'anno finanziario '80.

Il provvedimento dispone che gli importi vigenti vengano aumentati del 50 per cento a partire dal 1° luglio '80 e raddoppiati a partire dal 1° ottobre.

L'onere previsto dal decreto legge è di 905 miliardi, cui 620 a carico delle disponibilità della cassa unica degli assegni familiari amministrata dall'Inps e i restanti 285 miliardi devono essere reperibili attraverso la riduzione dello stanziamento di un capitolo dello stato di previsione della spesa del ministero del Tesoro per l'anno finanziario '80.

Rimane quindi scoperta questa somma (330 miliardi) che è contenuta nella nota di assestamento al bilancio dello Stato. Il disegno di legge sulla nota di assestamento, sebbene sia stato presentato fin dal 30 giugno, non è ancora in discussione né approvato; sarà quindi l'aula a dover decidere. La questione, comunque, appare più in forma che di sostanza e non dovrebbe modificare l'iter del provvedimento.

L'oro in rimonta

ROMA — Oro in netta rimonta dopo la flessione di ieri: dollaro realtente o in lieve miglioramento su tutti i maggiori mercati valutari dopo un avvio smentito; lira salda sia sul mercato italiano che nell'estero, in posizione di equilibrio, nel quale ha dato prova di buona fermezza insieme al franco olandese specializzato sul mercato di Francoforte.

La Matec di Condove acquisita dalla Teksid

Vertek, un'acciaieria modello nata dalle ceneri dell'Egam

CONDOVE — «Accisi in miniera», è la formula vincente della «Vertek spa». In mano di due anni lo stabilimento di Condove della Teksid, sorta dalle ceneri della Matec, una società «decisa» dell'Egam è riuscita a conquistarsi una posizione di mercato non indifferente. Nel primo quadrimestre dell'anno — spiega Ferdinando Palazzo, amministratore delegato del gruppo — l'azienda ha già presentato un utile su un fatturato di 25,3 miliardi.

La soddisfazione è giustificata dalle cifre. «Tra l'aprile e il dicembre '79 — prosegue — l'impianto ha lavorato 64 mila tonnellate di acciai speciali. Alla fine del primo semestre '80 siamo saliti a 13 mila tonnellate al mese e, in consuntivo, 30, raggiungendo le 130 mila tonnellate. Per il 1982, prevediamo una produzione di 200 mila tonnellate annue».

Quali risultati al gestione, realizzati in uno stabilimento non ancora ultimato, sono significativi. Dato poco più di due anni fa c'era un'azienda meccanica in crisi con 350 dipendenti in cassa integrazione, oggi c'è un moderno complesso produttivo, un riuscito esperimento di riconversione industriale. Sono cambiati i prodotti, come le lavorazioni, e si è giunti alla cosiddetta «verticalizzazione» degli ordini. In breve, si è dimostrato, come dice Palazzo che «in Italia si può essere molto competitivi».

Nello stabilimento di Condove (18 ettari di superficie, 420 addetti, oltre 30 miliardi di lire inattesi), queste regole sono state applicate sin da quando, nel 1976, la Teksid ha acquistato la Matec. E' stato il primo passo di un'operazione di riorganizzazione aziendale.

Collaborazione tra Estel e Krupp

PARIGI — Due grandi gruppi siderurgici europei, Estel e Krupp Stahl, progettano un avvicinamento. Non si tratterebbe di una fusione ma dell'avvio di una collaborazione in materia di investimenti e di commercializzazione dei prodotti. Una commissione mista è stata incaricata di studiare il progetto.

La Estel è già il risultato della fusione di due gruppi, la tedesca Hoesch e l'olandese Hoogovens. Le due società producono insieme 10,5 milioni di tonnellate di acciaio.

Documento approvato dall'esecutivo

La Cisl al governo chiede un confronto sul piano economico

ROMA — La Cisl chiede al governo di aprire con urgenza un confronto negoziato sulla politica economica. In particolare su un piano a medio termine che «superi la logica di una semplice opposizione di analisi e di mere enunciazioni di intenti generali, considerando non estrema preoccupazione la prospettiva economica del prossimo mese di adozione di fatto, nei due tempi, di misure congiunturali e di misure strutturali».

In un documento approvato all'unanimità, l'esecutivo della confederazione valuta in modo «fortemente critico» le politiche restrittive già messe in atto, in specie attraverso la politica del credito, l'indebitamento della politica economica del governo rispetto alle esigenze di rispetto dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti, fra l'altro, il sfiancare le sollecitazioni alla svalutazione della moneta.

Per i «punti di crisi» il governo va impegnato, sottolinea il documento, al rigoroso e concreto rispetto nei tempi previsti dalle intese intervenute, perché «inadempienze e ritardi» continuino a manifestarsi, rendendo problematica la politica del credito, e «sostenendo l'indebitamento della politica economica del governo rispetto alle esigenze di rispetto dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti, fra l'altro, il sfiancare le sollecitazioni alla svalutazione della moneta».

Il documento sollecita l'adozione di misure strutturali, che siano stati accorpati ad altre categorie.

Gian Carlo Fossi

E' la più grave crisi mai riscontrata nella zona

Il dinaro svalutato stronca il boom del commercio frontaliero a Trieste

TRIESTE — E' finita l'epoca delle vacanze grazie per il commercio triestino, cresciuto e diminuito a dismisura, e ancor più, in questi ultimi mesi, a dismisura. L'economia e dei dati. Alberto Nicolini, che regge la segreteria generale della Camera di Commercio di Trieste, il quale prosegue: «Il settore, con molte centinaia di punti di vendita e migliaia di dipendenti, è caduto in una crisi profonda e ci si preoccupa seriamente per il suo avvenire. Sebbene gli effetti negativi si possano ancora limitare, non mancano più a questo punto, dopo circa 10-15 giorni di difficoltà, notizie di fallimenti, tratti non onorati, tentativi di vendita per trasferimenti di attività o fughie crisi».

In sostanza, conclude Nicolini: «Chiediamo una fissa più rigida. Che cioè sia abbassata dalla 600 lire al litro a 1800. Per il termine di pagamento chiediamo una dilazione di almeno 150 giorni, solo così gli effetti dell'aumento del franco sono contenuti. Una cosa ci preoccupa: tre anni fa la zona dell'auto aveva un giro d'affari di 300 miliardi, oggi è scesa a 100 miliardi. Il che significa un calo del 66 per cento. Ora, con un aumento del 400 per cento, non c'è da pensare che si torni ai livelli di un tempo».

Adolfo Caldorini

Teksid — Il tradizionale ciclo siderurgico con processo di lavorazione a freddo e di trattamento termico ed elettrolitico. In questo modo si avvicina il più possibile ad un acciaio su misura per l'utilizzatore finale, fornendo gradi di finitura e livelli di assistenza tecnica e servizio che portano ad un prodotto praticamente pronto per l'assemblaggio.

Il materiale ad un livello avanzato di finitura e consente notevoli risparmi ai clienti in termini di lavorazione e quindi di costi. «C'è poi — dice Walter — un controllo di qualità che parte dall'acciaieria e segue il pezzo, con prove, procedimenti e all'uscita dallo stabilimento». Al cliente non resta che l'ultima parte del ciclo, la trasformazione in prodotto finito. «Ma anche qui — dice l'amministratore delegato della Teksid — c'è un servizio di assistenza accurata. Dare servizi su misura, infatti, significa cominciare le linee di lavorazione dell'utilizzatore».

Adriano Provera

Operai Montedison bloccano stazione di Brindisi

BRINDISI — La stazione ferroviaria di Brindisi è bloccata da un centinaio di operai del petrolio Montedison di Brindisi, i quali protestano contro la svalutazione dell'attività produttiva dello stabilimento. Secondo quanto si è appreso, gli scioperanti non escludono l'entrata in sciopero di altri lavoratori di Brindisi, in caso di ulteriore tentativo di intralciare arrivi e partenze anche nel porto e nell'aeroporto internazionale del capoluogo.

Esibizione: nuovi finanziamenti

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Esibanca, presieduto dal prof. Antonio Donati, ha deliberato nel primo semestre del 1980 la concessione di nuovi finanziamenti per un importo complessivo di oltre 500 miliardi di lire. Di tale importo, più di 216 miliardi riguardano operazioni all'estero in favore di aziende, i rimanenti 284 miliardi sono rappresentati da operazioni di credito all'esportazione e da crediti finanziari a Paesi esteri.

Breda e Faiveley vincono appalto metrò Washington

PARIGI — La Breda costruzioni ferroviarie di Pistoia (gruppo Efim) e la francese Faiveley, specializzata in sistemi elettromeccanici, hanno vinto l'appalto per la fornitura di 100 vagoni di metropolitana automatica delle porte per la metropolitana di Washington. La committenza è la società francese, la cui quota del contratto è pari a 15 milioni di franchi francesi.

Più fallimenti in Italia (4%)

ROMA — In aumento i fallimenti in Italia, soprattutto nel settore del commercio e dei servizi. Secondo gli ultimi dati Istat pubblicati, relativi al periodo gennaio-giugno '80, i fallimenti dichiarati sono aumentati del 4%, passando a 588 rispetto ai 561 del dodici mesi precedenti.

Nel settore del commercio e dei servizi l'aumento è stato del 9%, ed addirittura del 35% nel settore dei trasporti, delle comunicazioni e dei servizi finanziari, delle assicurazioni.

Il voto di sette critici sui libri dell'anno

LA NOSTRA CINQUINA

editrice LA STAMPA

FISCAMBI S.p.A.
CAPITALE SOCIALE L. 1.000.000.000
Milano, piazza Duse 7

COMUNICATO

Con delibera n. 752 del 17/7/1980 la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) ha disposto l'estensione della quotazione ufficiale delle azioni della FISCAMBI S.p.A., alla Borsa Valori di Milano, a decorrere dal 21 luglio 1980. La FISCAMBI S.p.A., le cui azioni sono quotate presso la Borsa Valori di Torino fin dal 1947, opera su tutto il territorio nazionale a mezzo anche delle proprie filiali di Bologna, Roma, Torino e Vicenza.

L'attività della Società è rivolta principalmente al finanziamento delle vendite di beni strumentali, in Italia e all'estero.

La FISCAMBI S.p.A. opera inoltre, tramite le controllate «FISCAMBI IMMOBILIARE S.p.A.» e «FISCAMBI LEASING S.p.A.», rispettivamente nel settore del finanziamento della costruzione e compravendita di immobili e nella locazione finanziaria di beni e impianti produttivi. Il GRUPPO FISCAMBI possiede un patrimonio netto di oltre 10 miliardi di lire, mentre gli impieghi hanno superato i 160 miliardi. La clientela è costituita da oltre 2000 imprese industriali, edili, commerciali, appartenenti, per grandezza, alla fascia intermedia del mercato italiano.

CANADA MANITOBA

A circa 50 Km. frontiera Minnesota disponibile tenuta agricola di 2500 ettari con casa, stalla, capannoni e macchinari agricoli completo in un corpo unico. 5 Can. 2.575.000.

CONSULTANTS FOR CANADIAN INVESTMENTS LTD.
Via Dufour, 1 - CH-6901 LUGANO (Svizzera)
Tel. 041/91/229.255 - 229.256 Telex: 045/79060
Le operazioni avverranno nel rispetto delle leggi valutarie.

Città di Carmagnola

Provincia di Torino
MATTIOTTI CIVICO
+ ATTREZZATURE

IL SINDACO

AVVISA

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

IL SINDACO

Italimpianti in Iran la decisione martedì

Comitato interministeriale per la politica economica estera) esprime parere positivo sulla concessione delle autorizzazioni venturiste e della copertura assicurativa del contratto relativo alla realizzazione da parte dell'Italimpianti del centro siderurgico di Isfahan (Iran).

Questo è quanto è stato confermato in una riunione tra i rappresentanti della Fim nazionale e del coordinamento dell'impiantistica Ieri e il capo di gabinetto del ministero per il Commercio estero.

Dalmine fornirà

MILANO — La Dalmine (gruppo Iri-Fininvest) ha acquistato dalla Pemex (società petrolifera messicana) un ordine per la fornitura di tubi di acciaio saponati a salditura per un importo di oltre 30 milioni di dollari. La commessa è stata assegnata col mezzo di una gara internazionale a cui hanno partecipato i maggiori produttori del mondo.

Qatar aumenta prezzo petrolio

TOKYO — Il Qatar ha aumentato il prezzo del petrolio di estrazione pesante da 10 a 15 dollari al barile, con una qualità al "Light", saudiita, a 32 dollari al barile. Il nuovo prezzo è di 33,25 dollari al barile.

Lo si è appreso da fonti del ministero del Commercio estero del Giappone. Passa quale il Qatar ha annunciato la sua de-

Wichtigste Aufgabe der Stadt ist es, die Bevölkerung zu versorgen.



C. Latina priv.	800	~	4000	1980	+	10	1300	1980	+	10	1300
FRG	2000	+	20	3500							
Germany	6700	+	1300	8000							

[illegible]

Financière	52	+	175	10000	10000	+	30	10000
Firmlider	33.75	+	150	30000	30000	+	0.25	25000
Generative	615	+	4	8000	8000	+	110	—

748	—	40000
550	—	3000
29300	3	—

Barumi	391	+	—	Milad	1245	+	60	10000	Acq. De Ferrari	1990	+	1	0000
Bianchi pr.	530	—	—	Financ. Finanz.	494	—	—	—	2255	—	—	—	
Calacemini	24199	+	299	Pinelli & C.	46300	—	2	46300	Aq. De Ferrari	852	+	2	3080
Calacemini r.	25400	—	—	Pinelli SpA	735	—	8	75000	Acque Potabili	5000	+	150	100
Unicem	12100	+	150	Profing	—	—	—	—	CIGA	3920	+	40	65000
				Rejna	9950	+	58	—	CIR	11835	—	50	5200
CHIMICI				Rejna pr.	10550	+	58	—	Pacchetti	84	+	125	10500
Asio	639	—	620	Riva Finanz.	7851	+	31	1600	Tesoro Acqui	3950	+	16	75
Broschi	1748	—	—	SAME	1330	—	—	15000	Yerno	3950	+	16	75
Carifaro	458	+	7	GAEM	2381	—	—	13000					
Farnit. Ertas s.	3000	+	50	SHI	4055	+	35	18500	ESTERI				
Farnit. Ertas s.	2845	+	38	Stat	1130	—	—	105000	Bowing	2890	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Totale	23-7	Variaz.	Totale	23-7	Variaz.	Totale	23-7	Variaz.			
ALIMENTARI											
Alipar	8550	—	—	Piatti	845	+	13	Condotti Acque	182	—	—
Eridania	9300	+	760	Rivandrea	6430	—	—	Fer-Co	242	—	2
Fiorio	662	+	10	Salfo ord.	6000	—	—	Gest. imm. Sogara	1690	—	—
(Imm. Agr. Vittoria)	12600	—	—	Setta risp.	5800	—	—	I.P.I.	2390	+	70
Romana Zuccheri	—	—	—	SIAG	7360	—	—	ISVIM	4700	+	400
				Schiapparelli	600	—	—	Riesn. Napoli	18900	+	330
RETAIL											
C. Ass. Milano ord.	12425	+	625	Rinascente ord.	158	+	4	Confindustria	1113	—	—
C. Ass. Milano priv.	12300	—	850	Rinascente priv.	128	—	—	FIAT ord.	1483	+	69
Comp. Latina ord.	850	—	—	Sipos Genova	3590	—	—	FIAT priv.	1130	—	30
Comp. Latina priv.	850	—	—					Gilardini	3700	—	60
Generali	60250	+	1260					Grassano	1940	—	60
RAE	158000	—	—	Astoria Tr.	1160	—	—	Olivetti ord.	1925	—	—
SAI	18700	+	390	Autosir Pr-Mi	1210	+	20	Olivetti priv.	1580	—	25
				Unicredit	8750	+	690	Vittoria s.p.	—	—	—

Toto Ass. polv.	10275	—	SIP	1120	+ 10	MINERARI ED ESTRATTIVI
			Totale Nord	75	— 8 50	

S. Comm. Italiana	17'000	+ 300		ELETTROTEC.		Pomara	441	+ 10
Banco di Roma	18'000	+ 400	M. Marelli	470	—	Irisairid	382	—
Credito Italiano	19'500	+ 10	E. Marelli	285	—	Telco Grafite	32'000	—
Interbanca priv.	57'800	+ 300						
MedioBANCA	54'100	+ 700						
				FINANZIARI		TESSILI		
CARTARI - EDITOR.			Dagblø IRBS	525	— 15	Canoni	8'300	—
Borgo ord.	7'500	+ 160	Borghesina ord.	3'150	+ 120	Filacis	2'015	—
Borgo priv.	8'800	—	Borghesina risp.	2'900	+ 100	Sola Vissone ord.	750	+ 30
Cart. Ital. Riunite	230	+ 150	Centrale	11'700	+ 900	Sola Vissone priv.	550	+ 15
			Firaserid	88	—			
			GIM	4'900	—			
CEMENTI - CERAMICHE			IPIL priv.	2'850	— 100	Acque Potabili	843	—
Pozzi Ginori ord.	80	—	IPIL	4'000	—	CGA	3'870	—
Pozzi Ginori risp.	103	—	Invest	23'10	—	CIR	11'500	— 130

Sumit. prel.	500	—	Pirelli	1.000	—	20	OBBLIG. CONVERTIBILI
Unicom	11.000	—	Pirelli	2.000	—	20	
			Pirelli & C.	2.300	+	30	

CHIMICI		IMMOBILIARI	
Anic	7	SAROM	745
Nitrogen	—	SAME	1305
Liquigas ord.	825	SME	2515
Liquigas priv.	—	SMI	4055
Liquigas risp.	—	SIFA	1085
Liquigas risp.	—	BTET	1150
Mira Lanza	17000		
Industria	145	S.I.I. ord.	590

La stagione rappresenta un grosso affare per i veronesi

C'è anche un balletto di miliardi dietro gli spettacoli dell'Arena

Mentre numerose metropoli si spopolano, la città scaligera vive il suo grande momento - Ogni anno affluiscono nell'anfiteatro 250.000 spettatori stranieri

VERONA — L'Arena si appresta a ricevere le grandi folle richiamate da «Aida» (la prima sarà sabato) e, intanto, fa saltare tra le palche e l'altre. Il teatro è in piena attività anche durante la stagione estiva. Per sera con «Il rustico» di Goldoni (e il recitato anche sotto la pioggia) e da venerdì propone «Arden of Feversham», commedia elisabettiana nell'allestimento in collaborazione con il gruppo La rossa ed il teatro di Pistoia. Sono cominciati i 47 concerti di «Verona-musica» e migliaia sono i visitatori alla prima Mostra del fossile vertebrati realizzata in Italia.

Questi alcuni dei momenti più salienti di Verona-estate che si concluderà in settembre con «Bajour» e il festival-bar (anticipato sabato scorso da Miguel Roca). Quasi duecento appuntamenti in poco più di due mesi. Momento culturale importante, certamente, che è un grosso affare per i veronesi. Un affare valutabile in oltre 25 miliardi. Quando le altre città si spopolano Verona vive la grande stagione come il più rinomato centro turistico della penisola. I conti li fa il soprintendente all'Arena, Capelli, sempre deluso dal disinteresse quasi generale dei veronesi per questa occasione unica, in termini economici diretti e promozionali, costituita dalla stagione lirica alla quale da oltre 30 anni è affiancata quella teatrale, dedicata a Shakespeare, quella di casa per la storia dell'immutato richiamo di «Aida» e Giulietta.

«L'Arena — ricorda Capelli — è il primo motivo culturale per un viaggio in Italia. Lo hanno confermato recenti sondaggi compiuti alle frontiere. Si viene in Italia per Verona e si approfitta per andare sul Garda o sull'Adriatico. Si sceglie l'Italia per le vacanze ricordandosi che non può mancare l'appuntamento con l'opera. Così si spiega perché ogni anno riscuotano a portare nell'anfiteatro oltre 250 mila spettatori stranieri, con la più alta percentuale di tedeschi e austriaci ma anche di tutta Europa per arrivare agli americani e agli immancabili giapponesi».

E l'Arena che porta al tutto esaurito negli alberghi per un mese e mezzo ed a cifre intorno ai milioni al mese per un miniappartamento in residence. Questo anche se quest'anno, visto che in passato i turisti erano obbligati ad andare fino a Brescia, Vicenza, Mantova e persino a Modena, c'è qualche vuoto perché le agenzie diramano altre «clienti» tanto a Verona non si può più. Un grosso affare, quindi, al punto che in Comune di Verona sono andati progetti per nuovi alberghi, fermi però da anni per questioni di piano regolatore (nei giorni scorsi sono stati approvati i 2) provocando le continue proteste del presidente dell'Enla per il turismo Giuseppe Arcarelli, assistito dalle richieste e dalle proteste degli ospiti.

Un grosso affare, quindi, che deriva in primo luogo dai ricavi, per questa stagione previsti in quasi 5 miliardi con il 10 per cento dei biglietti che da 35 mila lire di una poltroncina alle duecento lire, o poco più, di una serata in abbonamento in seconda gradinata. Ogni ospite soggiorna negli alberghi da tre a quattro giorni. Chi non dorme in città vi prevalentemente sul mare dove ha prenotato apposta per assistere alla stagione arelana e mette in moto alberghi, pullman e stazioni di carburanti. C'è poi il lavoro per circa 1500 persone, addette all'attività dell'Arena, da Favaretto al mazzettiere di cucina per i pasticcieri poi degli orchestrali, dei coristi, del corpo di ballo, dei tecnici e degli addetti alle biglietterie.

Questi poi aggiunti tutti quelli che lavorano grazie all'Arena, cioè gli addetti al trionfo alberghi, ristoranti, bar, pizzerie che fanno il paravento per due mesi. E poi commercianti, centro, che si guardano bene dal fare ferie o vendite in questo periodo d'oro. «È un esempio — dice ancora Capelli — di come si possa conciliare arte e cultura con l'economia di un centro storico, in pratica, il nostro è il unico in grado di pareggiare i costi nonostante che il contributo ministeriale sia il più basso in rapporto al numero degli spettatori».

La mostra «Architettura e utopia nella Venezia del '500» La «Serenissima» quattro secoli fa

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

VERONA — Cinquecento opere, provenienti da 81 tra musei e collezioni private di ogni parte del mondo, saranno esposte da oggi nell'appartamento del doge, nel Palazzo Ducale, a Venezia, in occasione della mostra «Architettura e utopia nella Venezia del '500», organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura nell'ambito delle celebrazioni per il quarto centenario della morte di Andrea Palladio.

La rassegna, che si concluderà il 31 ottobre e al cui articolato di sedi è stata progettata da un comitato internazionale diretto dal prof. Lionello Puppi, l'intento è quello di illustrare il significato di quella che è stata la «serenissima» e di quella che è stata la «serenissima» e di quella che è stata la «serenissima».

La mostra «Architettura e utopia nella Venezia del '500» La «Serenissima» quattro secoli fa

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

Misure fiscali Protestano i commercianti di Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

Bologna

CARTA USATA: UN TESORO (DA RICUPERARE)

TORINO: 180.000 RAGAZZI HANNO RACCOLTO PIU' DI 553 TONNELLATE DI CARTA

Nell'anno scolastico 1979-80, dalla metà di settembre ai primi di giugno, 180.000 ragazzi di 310 scuole materne, elementari e medie di Torino, Borgaro, S. Mauro e Druento, insieme a alcuni enti pubblici e privati, hanno raccolto più di 553 tonnellate di carta usata.

Questi sono i dati mese per mese espressi in tonnellate:

Mesi	1978-79	1979-80	Differenza
			Quantità
Settembre	13.579	50.246	+ 36.667
Ottobre	41.319	61.300	+ 19.982
Novembre	32.911	65.095	+ 32.174
Dicembre	14.873	90.305	+ 75.432
Gennaio	23.735	52.300	+ 28.565
Febbraio	21.907	55.853	+ 33.946
Marzo	24.631	54.500	+ 29.869
Aprile	34.853	60.477	+ 25.624
Maggio-Giugno		93.625	+ 27.821
TOTALI	273.811	553.791	+ 280.180

Come può vedere, mentre il numero delle scuole è aumentato solo poco più della metà (da 310 a 310), la quantità di carta raccolta si è più che raddoppiata (da 273.811 a 553.791 tonnellate). Ogni scuola ha in media raccolto più di 1786 chilogrammi di carta contro i 1348 dello scorso anno (+32,49%). Tutto ciò significa che la quantità di carta recuperata è aumentata non solo per il maggior numero di scuole partecipanti ma anche per un reale incremento della raccolta in ciascuna scuola. Insegnanti, allievi e genitori hanno dunque attivamente collaborato consapevoli del significato civile e educativo dell'iniziativa, che ha per di più anche dei risultati economici positivi. Infatti, con il ricavo dalla vendita di questa carta, l'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino potrà coprire i costi di raccolta, compensando inoltre le scuole con 30 lire per ogni chilogrammo di carta raccolta. Complessivamente saranno elargiti alle scuole più di 16 milioni di lire. Le scuole che si sono maggiormente distaccate nel recupero della carta durante l'anno scolastico appena concluso saranno premiate a settembre, quando la raccolta della carta usata riprenderà a pieno ritmo. Anche in questi mesi estivi, tuttavia, la raccolta continua presso i centri di Estate Ragazzi.

REGIONE PIEMONTE - CITTA' DI TORINO
AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO
AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI
DI TORINO



CONSIGLIO REGIONALE IMPRESE PUBBLICHE
DEGLI ENTI LOCALI (CIRPEL PIEMONTE)
ENTE NAZIONALE CELLULOSA E CARTA (ENCC)
ISTITUTO PIANTE LEGNO E AMBIENTE (IPLA)

con LA STAMPA e STAMPA SERA

Gli amici del risparmio carta

BANCA POPOLARE DI NOVARA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Non è difficile curare chi ha l'epilessia. E' difficile curare chi non ce l'ha.

Davanti a voi una persona malata di epilessia. La sua è una malattia come il raffreddore o il cancro, non una stonatura o una condanna a vita. Con una terapia adeguata l'epilessia è infatti guaribile in 8 casi su dieci.

La cura è lunga, almeno 5 anni, non difficile. E persino nei casi più gravi, l'epilessia rimane solo una malattia senza mai essere causa diretta di comportamenti antisociali oppure di permittenze munitive fisiche e mentali.

Davanti a voi, in Italia, ci sono attualmente 300.000 persone malate di epilessia. Il loro vero, enorme dramma è che non sanno di poter guarire.

Atterrati dai pregiudizi della gente "sana" si vergognano e si nascondono. Nessuno di loro potrà di epilessia, perché di epilessia non si muore. Ma non sapendo che di epilessia si guarisce, stanno già vivendo una vita a metà.

Se siete direttamente o indirettamente interessati al problema, mettetevi in contatto con noi.

Potete farlo per telefono oppure per posta. L'Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia esiste proprio per questo.



Davanti a voi una persona sana. In fatto di malattie, la sua ignoranza è notevole. Ma questo non le impedisce di dare giudizi. Ovviamente superficiali, qualche volta incoerenti, persino criminali. Per lei l'epilessia è il male del demonio, inguaribile, pericoloso, peggio della pazzia.

Davanti a voi, in Italia, ci sono 50 e più milioni di persone sane i cui giudizi sono gravemente malati. Sono loro che attribuiscono al malato di epilessia il marchio di cittadino di serie B.

Sono loro che lo guardano con sospetto, che gli negano un lavoro, che trovano logico scrivere sui giornali "epilettico uccide suocera".

mentre non è mai successo che abbiano scritto "cardiologo uccide suocera". Sono davvero difficili da curare i sani e i loro sani, appunto, pregiudizi. E non li lasceremo volentieri pregiudizi, se non fosse che i malati di epilessia soffrono molto più a causa delle persone sane che per la malattia stessa.

Se avete voglia di aiutarci in questa difficile impresa, mettetevi in contatto con noi. Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto.

Se ha specificato questo tagliando ricevuto ed omologato in busta chiusa non intestata

Nome: _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

Spedite a:
Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia.
Via Pinerolo 40, 20129 Milano - tel. (02) 22.96.04

Travolto da taxi Otto Preminger

NEW YORK — Ha rischiato di morire sotto le ruote di un taxi Otto Preminger. Il regista e produttore cinematografico è stato investito mentre attraversava fra la 53° Strada e la Quinta Avenue.

Nell'urto, ha riportato una ferita alla gamba ma non ha voluto farsi ricoverare in ospedale.

La mostra «Architettura e utopia nella Venezia del '500»

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

La rassegna, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Palladio accoglie 500 opere provenienti da 81 musei. La visione che emerge dai dipinti, dai documenti e dalle preziose testimonianze è quella di una città tesa ad avvalorare il mito di una repubblica giusta e felice

Sarà rifornita con navi cisterna

ROMA — Gli abitanti e i turisti di Pantelleria si potranno rifornire di acqua potabile grazie all'arrivo della nave cisterna «Brudano». Potrà essere così risolto il problema della sete, dopo la grave crisi di approvvigionamento che ha colpito l'isola negli ultimi giorni.

Lo ha comunicato il ministro del Turismo e Spettacolo, Bernardo D'Azeglio, che si è incontrato con il ministro della Difesa, Lagorio, per prendere in esame la situazione dell'approvvigionamento idrico di Pantelleria dopo il prelievo di acqua potabile di questi giorni. Intanto, quale misura urgente, l'arrivo della nave cisterna Brudano garantirà una sufficiente scorta di acqua potabile. I due ministri preoccupandosi della razione idrica della popolazione, hanno affrontato il problema di una possibile convenzione tra la Regione siciliana e la Marina militare per rifornire alla Pantelleria, che le isole minori.

Convegno su aggressività e violenza

SAINT-VINCENT — Aggressività e violenza. Sono i temi che saranno discussi il 14 e 15 ottobre prossimi a Saint-Vincent in una conferenza speciale promossa dall'Organizzazione mondiale della Sanità, dall'Onu, dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, dall'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano e dalla «Sita» — alla quale parteciperanno scienziati qualificati a livello internazionale.

Per la prima volta — si fa rilevare — la duplice formulazione del tema da svolgere propone la necessità di distinguere una normale suscettibilità di certe componenti del comportamento, di per sé non necessariamente o obbligatoriamente lesive per la società e le sempre più pericolose anomalie o «patologie» di queste componenti.

L'obiettivo è di costruire una visione generale dell'epilessia, delle sue radici etologiche, fisiologiche, neuroanatomiche e armonizzate fino agli aspetti clinici e alle possibilità di trattamento.

L'iniziativa rientra nel quadro generale del «Premio internazionale Saint-Vincent per le scienze mediche», istituito nel 1952 con lo scopo di affrontare annualmente l'analisi di temi che per la loro importanza e attualità hanno un peso consistente nel riflettere della vita quotidiana.

A vertical strip of film, likely a negative or a high-contrast photograph. It features a dark, grainy background. A large, bright white letter 'O' is prominent in the upper half. Below it, the number '53' is visible, followed by a small, dark, circular mark. Further down, the number '78' is printed. The bottom of the strip shows a dark, textured area with some faint, illegible markings.

Incontro ■ l'attore-scrittore, ■ anche produttore ■ regista

Villaggio prendi tutto con il tuo Fantozzi un quiz ad Antenna Tre

ROMA — Anche Paolo Villaggio, per diventare un «re» nella musica, di Antenna Tre, l'emittenza televisiva privata di Sarrolo, che in precedenza era già assistente alla regia di Luciano Einaudi, ha deciso di fare il regista. Villaggio, che ha già diretto i film «Fantozzi contro tutti» e «Fantozzi contro tutti 2», ha deciso di fare il regista. Villaggio, che ha già diretto i film «Fantozzi contro tutti» e «Fantozzi contro tutti 2», ha deciso di fare il regista. Villaggio, che ha già diretto i film «Fantozzi contro tutti» e «Fantozzi contro tutti 2», ha deciso di fare il regista.



Villaggio gira «Fantozzi contro tutti», terzo della serie

Primo di 20 concerti

A Fiesole l'orchestra dei giovani

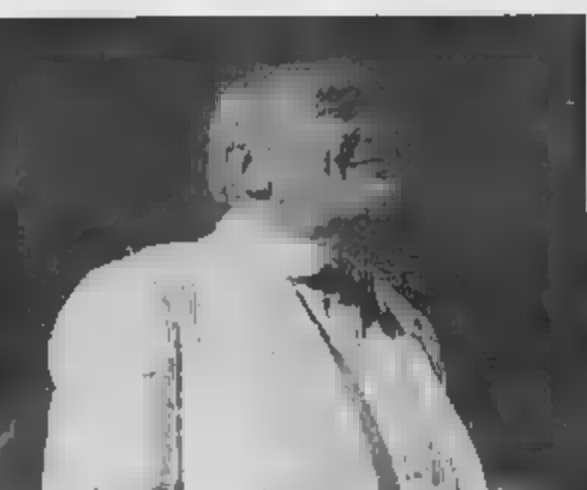
FIRENZE — La rinata Orchestra giovanile italiana ha debuttato ieri sera a Fiesole, condotta dal suo direttore musicale, Massimo De Bernardi. Il maestro ha costituito un'orchestra di giovani, tra i quali si annoverano alcuni dei più importanti compositori italiani.

La serata aperta dalla sinfonia di Beethoven, comprendeva le opere di Beethoven, Mozart, Verdi e Wagner. Il concerto è stato molto apprezzato dal pubblico.

Massimo De Bernardi e l'Orchestra giovanile italiana hanno dato un'ottima prova di sé. Il concerto è stato molto apprezzato dal pubblico.

A Boggio Verzezi la manifestazione

Carraro, un signore del teatro premiato con il «Veretium» '80



BORGIO VERZEZI — Tino Carraro ha ricevuto il premio Veretium

Carraro, che ha ricevuto il premio Veretium, è un attore e regista di grande fama. Ha lavorato in molti teatri e ha diretto diverse opere.

I grandi frutti maturi d'un attore rigoroso

I giudici del Premio Veretium hanno premiato Tino Carraro, un attore e regista di grande fama. Ha lavorato in molti teatri e ha diretto diverse opere.

Carraro, che ha ricevuto il premio Veretium, è un attore e regista di grande fama. Ha lavorato in molti teatri e ha diretto diverse opere.

Sottoposto a terapia intensiva

Polar Sallere sempre gravemente malato

LONDRA — Rimangono gravemente malati i conduttori di «Middlesex» e «The Polar Sallere». Il primo, che ha lavorato in molti teatri, è stato sottoposto a terapia intensiva.

Ernesto Baldo, che ha lavorato in molti teatri, è stato sottoposto a terapia intensiva. Il secondo, che ha lavorato in molti teatri, è stato sottoposto a terapia intensiva.

Spettacoli ■ protagonisti della II edizione ■ stage di Vignale

Miskovitch e altre stelle della danza fra scuola e balletti nel Monferrato

VIGNALE — Anche se avverso dal tempo, che scarseggiava sulla quiete collina, ordinatamente coltivata a fiori, bufera di vento e pioggia, Vignale, che ha lavorato in molti teatri, è stato sottoposto a terapia intensiva.

Miskovitch, che ha lavorato in molti teatri, è stato sottoposto a terapia intensiva. Il secondo, che ha lavorato in molti teatri, è stato sottoposto a terapia intensiva.

Alonso, che ha lavorato in molti teatri, è stato sottoposto a terapia intensiva. Il secondo, che ha lavorato in molti teatri, è stato sottoposto a terapia intensiva.

Fra i film di stasera alla tv

Thriller con Clementi e Nazzari drammatico

Scambio di favori (leggi omicidi), nel film sulla tv di Montecarlo «Vittima designata» (1971) di Maurizio Lucidi, tra Pierre Clementi e Tomas Milian. Il primo, nobile senatore, ha un fratello che gli dà fastidio, al secondo il secondo la moglie, patiscono quindi di far fuori l'assassino.

Altra moglie da far fuori, detestata dal marito che l'ha sposata solo per interesse e odiata dalla sorella che l'ha sposata solo per interesse.

Stasera con Boncompagni a tv ■ Superstar, rock a gogo

Rock a gogo, stasera sulla rete 2, con lo spettacolo tutto musicale Superstar, presentato da Gianni Boncompagni, animatore con Arbore dell'ormai celebre show radiofonico. Alto gradimento che ha festeggiato in questi giorni il debutto.



Sylvano Bussotti in «Che musica è?» a tv, 20,40 - Lydia Alfonsi nel «La tv svizzera»

Alla televisione

Telegiornale: 13,30; 20,25. 13 — concerto per domani (c), musiche di Vivaldi e Bach. 17 — grande amore di Balzac (c), regia di W. Solari, con Pierre Meyrand e Eva Hanaka. 19,45 — L'ultimo dei Mohicani (c), regia di W. Solari, con Pierre Meyrand e Eva Hanaka. 20,40 — Che musica è? (c) di T. Alfonsi, con T. Alfonsi. 21,45 — Speciale TG1 (c) a cura di A. Pizzani. 22,25 — Primo olimpico (c) replica. 22,35 — TG3 - Lo sport (c). Edizione per le Olimpiadi.

LA TV di Ugo Buzzolan

Tutta Gran Bretagna con gialli e reportages

Gran Bretagna, per quasi due ore di film, è tutta Gran Bretagna. Si tratta di un film di gran successo, che ha lavorato in molti teatri.

Gran Bretagna, per quasi due ore di film, è tutta Gran Bretagna. Si tratta di un film di gran successo, che ha lavorato in molti teatri.

Alla radio

RADIOUNO: 7, 8, 10, 11, 12, 15, 19, 21, 23. 8,30 — Rai. 9,30 — Rai. 10,30 — Rai. 11,30 — Rai. 12,30 — Rai. 13,30 — Rai. 14,30 — Rai. 15,30 — Rai. 16,30 — Rai. 17,30 — Rai. 18,30 — Rai. 19,30 — Rai. 20,30 — Rai. 21,30 — Rai. 22,30 — Rai. 23,30 — Rai.

Tv estere

Telegiornale: 21,30. 21,30 — Rai. 22,30 — Rai. 23,30 — Rai. 24,30 — Rai. 25,30 — Rai. 26,30 — Rai. 27,30 — Rai. 28,30 — Rai. 29,30 — Rai. 30,30 — Rai. 31,30 — Rai. 32,30 — Rai. 33,30 — Rai. 34,30 — Rai. 35,30 — Rai. 36,30 — Rai. 37,30 — Rai. 38,30 — Rai. 39,30 — Rai. 40,30 — Rai. 41,30 — Rai. 42,30 — Rai. 43,30 — Rai. 44,30 — Rai. 45,30 — Rai. 46,30 — Rai. 47,30 — Rai. 48,30 — Rai. 49,30 — Rai. 50,30 — Rai. 51,30 — Rai. 52,30 — Rai. 53,30 — Rai. 54,30 — Rai. 55,30 — Rai. 56,30 — Rai. 57,30 — Rai. 58,30 — Rai. 59,30 — Rai. 60,30 — Rai. 61,30 — Rai. 62,30 — Rai. 63,30 — Rai. 64,30 — Rai. 65,30 — Rai. 66,30 — Rai. 67,30 — Rai. 68,30 — Rai. 69,30 — Rai. 70,30 — Rai. 71,30 — Rai. 72,30 — Rai. 73,30 — Rai. 74,30 — Rai. 75,30 — Rai. 76,30 — Rai. 77,30 — Rai. 78,30 — Rai. 79,30 — Rai. 80,30 — Rai. 81,30 — Rai. 82,30 — Rai. 83,30 — Rai. 84,30 — Rai. 85,30 — Rai. 86,30 — Rai. 87,30 — Rai. 88,30 — Rai. 89,30 — Rai. 90,30 — Rai. 91,30 — Rai. 92,30 — Rai. 93,30 — Rai. 94,30 — Rai. 95,30 — Rai. 96,30 — Rai. 97,30 — Rai. 98,30 — Rai. 99,30 — Rai. 100,30 — Rai.

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20. 19,45 — Montecarlo nera. 20,40 — Montecarlo nera. 21,40 — Montecarlo nera. 22,40 — Montecarlo nera. 23,40 — Montecarlo nera. 24,40 — Montecarlo nera. 25,40 — Montecarlo nera. 26,40 — Montecarlo nera. 27,40 — Montecarlo nera. 28,40 — Montecarlo nera. 29,40 — Montecarlo nera. 30,40 — Montecarlo nera. 31,40 — Montecarlo nera. 32,40 — Montecarlo nera. 33,40 — Montecarlo nera. 34,40 — Montecarlo nera. 35,40 — Montecarlo nera. 36,40 — Montecarlo nera. 37,40 — Montecarlo nera. 38,40 — Montecarlo nera. 39,40 — Montecarlo nera. 40,40 — Montecarlo nera. 41,40 — Montecarlo nera. 42,40 — Montecarlo nera. 43,40 — Montecarlo nera. 44,40 — Montecarlo nera. 45,40 — Montecarlo nera. 46,40 — Montecarlo nera. 47,40 — Montecarlo nera. 48,40 — Montecarlo nera. 49,40 — Montecarlo nera. 50,40 — Montecarlo nera. 51,40 — Montecarlo nera. 52,40 — Montecarlo nera. 53,40 — Montecarlo nera. 54,40 — Montecarlo nera. 55,40 — Montecarlo nera. 56,40 — Montecarlo nera. 57,40 — Montecarlo nera. 58,40 — Montecarlo nera. 59,40 — Montecarlo nera. 60,40 — Montecarlo nera. 61,40 — Montecarlo nera. 62,40 — Montecarlo nera. 63,40 — Montecarlo nera. 64,40 — Montecarlo nera. 65,40 — Montecarlo nera. 66,40 — Montecarlo nera. 67,40 — Montecarlo nera. 68,40 — Montecarlo nera. 69,40 — Montecarlo nera. 70,40 — Montecarlo nera. 71,40 — Montecarlo nera. 72,40 — Montecarlo nera. 73,40 — Montecarlo nera. 74,40 — Montecarlo nera. 75,40 — Montecarlo nera. 76,40 — Montecarlo nera. 77,40 — Montecarlo nera. 78,40 — Montecarlo nera. 79,40 — Montecarlo nera. 80,40 — Montecarlo nera. 81,40 — Montecarlo nera. 82,40 — Montecarlo nera. 83,40 — Montecarlo nera. 84,40 — Montecarlo nera. 85,40 — Montecarlo nera. 86,40 — Montecarlo nera. 87,40 — Montecarlo nera. 88,40 — Montecarlo nera. 89,40 — Montecarlo nera. 90,40 — Montecarlo nera. 91,40 — Montecarlo nera. 92,40 — Montecarlo nera. 93,40 — Montecarlo nera. 94,40 — Montecarlo nera. 95,40 — Montecarlo nera. 96,40 — Montecarlo nera. 97,40 — Montecarlo nera. 98,40 — Montecarlo nera. 99,40 — Montecarlo nera. 100,40 — Montecarlo nera.

Il Pescara rischia una penalizzazione, Negrisolo 1 anni di squalifica

Proposti dal pm nel maxi per Antognoni

Il fiorentino omessa denuncia, la società abruzzese di responsabilità oggettiva nel tentativo di illecito - Oggi a Milano la sentenza

DEL NOSTRO RIVISTA SPECIALE

MILANO - Nel maxi: questa la richiesta del pubblico ministero Ferrari Clobbi per Giancarlo Antognoni accusato di non aver denunciato ai competenti organi federali l'invito ricevuto telefonicamente dal Pescara-Negrisolo (o da altra persona non identificata) «di non interferire» nella gara Pescara-Fiorentina del 10 febbraio conclusasi con il successo del toscano per 2-1. Ferraristi anche le richieste per Negrisolo (tre anni) accusato di tentativo di illecito e per il Pescara (5 anni di penalizzazione da scontarsi nella prossima stagione), responsabile oggettivamente del comportamento di un proprio giocatore.

La commissione disciplinare - composta da D'Alema presidente, Lera e Ferrari - che ieri ha impegnato l'intera giornata per ascoltare accusati, testimoni earring dell'accusa e degli avvocati difensori, sarà convocata oggi il proprio giudizio pronunciandosi così, almeno in prima istanza, la lunga serie dei processi che hanno coinvolto il mondo del calcio.

Il primo ad essere ascoltato, ieri mattina, dopo i preliminari infatti puntualmente alle 8, è stato Negrisolo. Quindi è toccato ad Antognoni. Entrambi hanno respinto gli addebiti, negando di essersi mai parlati, anzi dichiarando di essersi conosciuti soltanto pochi minuti prima, «ricevetti una telefonata» - ha ammesso Antognoni - di una persona che si qualificò per Negrisolo: questo alla vigilia della partita in questione. Ma non vi diedi importanza e successivamente, stando alla vera voce di Negrisolo, sono arrivato alla conclusione che non fu assolutamente il pensiero a parlarmi quel giorno».

Antognoni, comunque, raccontò in società quella strana comunicazione: e quando scoppiò il caso dello scommettitore clandestino, la Fiorentina si fece premura di cedere un comunicato - risultato poi abbastanza imprecisivo - in quanto neppure concordato con il giocatore - che in pratica è diventato un capitolo d'accusa.

Al quale si è aggiunta la testimonianza del Tricini - lo scommettitore diventato grande accusatore - di aver parlato con il capitano viola per «addomesticare la partita».

Per questo ieri c'era anche Massimo Craxini, teste non convocato, che i difensori di Antognoni, avvocati Ermanno Ugolini e Claudio Pontello (fratello dell'attuale presidente), hanno presentato per smentire Tricini che aveva dichiarato come «alla telefonata ad Antognoni fosse presente anche Massimo Craxini». Ma D'Alema pare non si sia fatto neanche impressionare da questa testimonianza, definendo «non assistenza» e questo perché.

D'Alema, inoltre, Tricini, e Craxini - gran campione in famiglia Craxini (Ferruccio, il padre, era convocato come teste ma non aveva l'obbligo di presentarsi in quanto non testatore) si è avuto l'impressione che il grillino-dolo e il suo consigliere siano già impegnati a scendere i loro legami dal Tricini, pensando a quello che sarà il processo penale, l'unico che loro intendano veramente guidare. Insomma, è una lotta di clan in cui ciascuno cerca di porre a se stesso un movente. Ed ogni sede viene tenuta come buona.

Antognoni ieri sera ha lasciato la Lega violentemente preoccupato: rischia di dover restare fermo fino a gennaio, più che tutto di veder «sporcata» la sua fedina di calciatore, rimandando anche ben sette impegni con la Nazionale. Anche più vicino appariva il volto di Negrisolo: la tesi che si sia incontrato sull'astrotenda con Ferruccio Craxini soltanto «per amicizia» senza offrire qualche elemento in più lascia perplessi, così come la pesante richiesta di penalizzazione oggettiva per il Pescara. Spettatore comunque serve poco, oggi il comunicato della Lega dirà la valutazione complessiva della commissione disciplinare contro la quale gli interessati potranno comunque ricorrere affidandosi al giudizio definitivo della Caf.

Giorgio Barberis

Al processo d'appello per la partita Lazio-Avellino Il difensore di Manfredonia e Giordano abbandona l'aula

ROMA - Il difensore di Manfredonia e Giordano prof. Gallo ha clamorosamente abbandonato l'aula delle udienze al processo presso la Commissione d'Appello per protesta contro il rifiuto della sua istanza di rinvio del procedimento contro la Lazio e i suoi giocatori in relazione alla partita Lazio-Avellino del 13 gennaio. Di fronte alla modifica della condanna dei due italiani per Milano-Lazio (da mancata denuncia a illecito) Gallo aveva sollecitato un rinvio del giudizio per conoscere i motivi della variante del reato. Ma i giudici della Caf, dopo una riunione in camera di consiglio, con un'ordinanza rigelavano l'istanza. Il documento, dopo aver precisato che «le motivazioni erano state esattamente indicate», riconfermava la «confidabilità dei vari giudici» e ordinava la ripresa del dibattimento.

Il prof. Gallo chiedeva «la parola e diceva»: «Mi avete messo in condizioni di non poter esercitare le mie funzioni difensive. Ritengo pertanto superfluo la mia presenza e

ma ne vado». Dopo qualche minuto di «suspense», il dott. Vigorita, presidente, dichiarava la ripresa del processo. In aula rimanevano i legali della Lazio avv. Pannain e Perichelli, i rappresentanti dell'Ordine e del Coeann avv. Fabbri e Telleri, i difensori dell'Avellino Pelosi e Sara, il prof. Leone per Cardova, l'avv. Longo per Pellegrini e Cardova, il prof. Gallo per Wilco. Presenti anche il dott. De Biasi ed alcuni collaboratori.

Il rinvio di protesta non è fermato il procedimento: la causa è continuata presentando l'«Interessati» (Ordine, Pescara e Coeann) che chiedono la retrocessione in B della Lazio e dell'Avellino e con i legali difensori che si battono per una riduzione delle squalifiche per Stefano Pellegrini e per Cardova e per la conferma dell'associazione delle due società.

Il rinvio della richiesta di rinvio viene considerata da più parti come utile agli interessi della Lazio. Si afferma infatti che se i giudici avessero avuto tendenza a un aumento delle pene, richiamando in causa ancora Giordano e Manfredonia per illecito, e attribuendo alla Lazio «la responsabilità oggettiva nell'illecito dei suoi tesserati», se i giudici cioè avessero tendenza colpevole, avrebbero regalato ai difensori tutto il tempo richiesto, in modo da emettere una sentenza inidonea anche come procedura. Ma, lo ripetiamo, sono voci di parte.

Giulio Accatino

L'asso svedese ■ tennis si sposa oggi a Bucarest

La vittoria di Panatta favorì l'amore di Borg e Marianna

Galento, incensurato, a stato Adriano Panatta. Era il 1976, l'anno magico del tennis romano. Aveva vinto gli internazionali d'Italia ed un pomeriggio del 1976 di giugno al Roland Garros svedese nel quadri di finale Bjorn Borg svedese la strada verso la finalistica accoppiata: Roma-Parigi. Per Borg fu l'ultima sconfitta europea di un campo in terra rossa in un torneo individuale.

Ma fu anche la scoperta dell'amore. Quello stesso giorno ■ giovane giocatrice romana, Marianna Simionescu, fu eliminata dalla jugoslava Mina Jausovec. Per consolarsi, rientra ■ in albergo, la giocatrice telefonò al grande campione invitandolo ad andare insieme a lei e ad altri giocatori ad una festa. Le svedese, un po' timida, quasi sconsigliata, che mai sopportava i legami con le compagne di sport dopo che era transistito il tenero flirt con la bella rumena.

Il tenace svedese Bjorn Borg, infatti, anche il matrimonio è «business» - se è vero che nella chiesa ortodossa dove verrà officiata la cerimonia entrerà solo il fotografo di un'agenzia che ha pagato una cifra iperbolica per sgocciolare l'esclusiva. Si può escludere invece, la tesi che le nozze siano state fissate a Bucarest, la città di Marianna, per ragioni di comodità. La tesi che le nozze siano state fissate a Bucarest, la città di Marianna, per ragioni di comodità.

Da quel giorno non si sono più lasciati. Quattro anni di vita in comune che oggi a Bucarest, la città di Marianna, verranno legittimate dal matrimonio. Qui assisterà una parte del mondo tennis internazionale (Narvaez e Gerulaitis, testimoni per lo sposo: Sergio Palmieri e Cino Narducci, i soli italiani invitati). Il vecchio nuziale è stato designato da Ted Tilling, l'entrenneur-couturier, settantenne del tennis femminile, ma non lo si deve dire ufficialmente.



La vittoria di Panatta favorì l'amore di Borg e Marianna. La tesi che le nozze siano state fissate a Bucarest, la città di Marianna, per ragioni di comodità. La tesi che le nozze siano state fissate a Bucarest, la città di Marianna, per ragioni di comodità. La tesi che le nozze siano state fissate a Bucarest, la città di Marianna, per ragioni di comodità.

Rino Cacioppo

Con un conguaglio di 400 milioni

Zanone tra i viola Pagliari a Vicenza

MILANO - Supplemento alla acquisizione delle società professionistiche. Zanone piazza la Fiorentina e Pagliari a Vicenza. Ecco le modalità del trasferimento: per il 50% di Zanone, la Fiorentina dà il 50% di Pagliari e un conguaglio di 400 milioni. Nicola Zanone, 24 anni, originario di Biella, ricorda la piccola Paolo Rossi. ■ l'ex centrato.

l'acquisto della Nazionale, anch'egli proviene dalle minori della Juventus e si è affermato con il Vicenza in Serie B. Dino Pagliari, 22 anni, originario di Macerata, per il temperamento e per il fisico, è all'età di combattimento quindi adatto alla B, dove ha militato nella Spal e nella Ternana. Nella stagione 79-80 per la Fiorentina ha segnato 70 gol.

Per sedare il malumore dei tifosi

Juliano è a Londra Mancini va al Napoli?

NAPOLI - La preparazione del Napoli è completata ■ si è messo in moto: oggi si sono di un grande albergo sul lungomare di via Partenope a Santa Lucia, presentazione ufficiale della squadra a delle sporse «Stadio», la società che ha versato 250 milioni di lire per pubblicizzare la propria produzione sulle magliette dei calciatori. Poi tutti in viaggio verso il ritiro di Castel del Piano.

Di ospiti nuovi soltanto uno: Nicolini, proveniente dal Catanzaro. L'altro atteso invece è Vagstad. Al centro di una lunga trattativa si è delineato all'ultimo momento chiamato un inglese, Juliano, poi ha confermato che era soltanto un espediente per rimanere a Bergamo. Anche l'uso straniero, quello che deve costituire la cortina bianca per smentire un ambiente alquanto aperto, rimane a punto interrogativo. Forse oggi se ne saprà di più e si potrebbe anche avere l'annuncio ufficiale destinato a spegnere le polemiche.

Dopo Pannain, Fabbri e Telleri, 95 centrocampisti di qualità, Juliano rincorre Lion Brady, il regista dell'Arsenal e della nazionale irlandese confuso a suoi di miliardi anche del Manchester United e del Nottingham Forest. Si parla di un ingaggio di un miliardo e 500 milioni pagabili in dollari: un miliardo e 200 milioni la somma destinata all'acquisto, il rimanente all'attesa. Juliano è volato a Londra per le trattative.

I tifosi napoletani sono entusiasti perché è mancato il nome di Ribaldo.

A. I.

L'attaccante sudamericano rimane all'Argentinos Juniors



Mascherano, no ufficiale

BUENOS AIRES - E' ufficiale. Diego Mascherano non lascia l'Argentinos, né Barcellona. I svedesi sono riusciti a ingaggiarlo. L'annuncio, tra scoppi polemici e momenti comici, è stato dato nel corso d'una conferenza stampa nel ■ l'oscuolo albergo della capitale.

Le polemiche riguardano il silenzio della sua società - l'Argentinos Juniors - sulla scorta che riceverà Mascherano ritenendo alle offerte europee. I dirigenti hanno voluto l'intervento di ditte sponsorizzate ma non si comprende che cosa abbiano potuto offrire di più del Barcellona che offriva all'Argentinos Juniors 6 milioni di dollari e a Mascherano circa 3 milioni di dollari con stipendio di 2 mila dollari per le spese spicciolate, premi di classifica, una Mercedes nuova, un ufficio e una casa con piscina grande abbastanza per ospitare la famiglia e la fidanzata cilena. Il rifiuto al momento dell'annuncio d'una lettera per trovare un rinvio adeguato.

Slitta il processo penale per il calcio-scommesse

ROMA - Il processo penale per il calcio-scommesse è ormai slittato al prossimo ottobre. In questi giorni, il collegio giudicante fa qualche sessione penale del Tribunale di Roma, gli avvocati della difesa e i testimoni civili hanno cominciato a essere ascoltati. Il processo è stato slittato al prossimo ottobre, in realtà si sa che il processo è stato slittato al prossimo ottobre, in realtà si sa che il processo è stato slittato al prossimo ottobre.

La Fiat 131 Abarth di Robri è sempre al comando del Rally mondiale Codasur. Il tedesco, dopo 3 prove spicciolate della tappa, ha 1213 di vantaggio sulla Mercedes di Mikkel e 4253 sulla 131 di Rautmann. Al secondo ritiro Allen e Belling.

NOTIZIE FLASH

La nazionale juniores ■ sciolta di basket si è qualificata per il finale del torneo di Dimitrova in Bulgaria. In finale incontrerà la Bulgaria A. Gli azzurri allenati da Tracuzzi hanno battuto la Bulgaria B 177-77. L'ora 22-58 e la Cecoslovacchia 70-64. ■ Muhammad Ali si è fatto ricevere in una clinica di Rochester per sottoporsi ad un accurato controllo medico prima di tentare di dare per la quarta volta la scalata al titolo mondiale. ■ Al torneo di Washington, valevole per il Grand Prix Volva, Barazzutti ha superato il primo turno battendo l'australiano Masters 6-3, 6-3. Altri risultati: Freyre-Orantes 6-3, 6-3; Solomon-Bell 6-4, 6-3; Gottfried-Galtner 7-6, 6-4; Pecuni-Wintsky 7-6, 6-4; Gomer-Frajon 6-1, 7-6; Vozza-Mason 6-3, 6-3; Gonzalez-Grant 1-6, 6-4, 6-1.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Giorgio Fattori
Vicedirettore: Lorenzo Mondini
Giovanni Trovati
Editoria LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovanni
Amministratore Delegato o Direttore Generale Umberto Curbos
Consiglieri Vittorio Chianese
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Giovanni Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondario Rotta
Stampatore: Stabilimento Grafico La Stampa S.p.A. - Via Mercurio, 32 - 10126 Torino
C. 100100000 LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 28
CERTIFICATO N. 103
DEL 19-3-1979

Questa è quella per noi pari sono

Nella permuta valutiamo al massimo tutte le marche, anche estere.

Se avete una Fiat
da cambiare con una nuova,
noi vi siete in casa.

Se avete da cambiare
una vettura di altra marca, anche
estera, siete altrettanto graditi.

Ad un abituale Cliente Fiat, infatti, possiamo solo confermare ciò che già ■ sulla convenienza di acquistare una Fiat. Chi invece proviene da altre esperienze automobilistiche ci impegna al massimo:

- * sul piano commerciale, perché vogliamo provarvi che stiamo facendo un grande sforzo economico per alzare la valutazione del suo usato;
- * sul piano tecnico, perché ci darà la

possibilità di documentargli il livello di qualità e di assoluta competitività europea della produzione Fiat. Venite pure da noi per una valutazione del vostro usato ■ per un preventivo d'acquisto. Vi accorgete che oggi siamo in grado di rispondere ad ogni vostra aspettativa.

**Un impegno
di Succursali e Concessionarie Fiat**

FIAT

Niente paura, l'assegno circolare resta sempre un valido pagamento

E' consigliere comunale Il prete sospeso difende la scelta per la sinistra

LETTERA AL DIRETTORE

I magistrati dei tribunali militari

«**ellettivo** alcuno sciopero
Siffatta differenziazione di
■ ■ ■ ■ ■ e ■ ■ ■ ■ ■ funzioni, parago-
nabile soltanto per fare un
esempio, con quella dei giu-
dici togati e giudici in abi-
ta in corte d'assise, rende evi-
dentemente destituita di ogni
fondamento la pretesa gravi-
tà di ■ ■ ■ ■ ■ sciopero tale che al
confronto impallidisce il fa-
moso scandalo degli ufficiali
sottufficiali controllori di vo-
lo, dato che questi ■ ■ ■ ■ ■ mi-
litari con le discutibili con-
seguenze giuridiche, mentre i
magistrati in servizio presso
T.M.T. sono, come si è appena
dette, giudici togati e non
■ ■ ■ ■ ■ magistrati in abi-
ta ■ ■ ■ ■ ■ magistrati in servizio presso
la Procura Militare della
Repubblica di Torino

Ma vi è dunque alcun bisogno di un intervento legislativo (e mono male, visto quanto stentato Parlamento e governo) per impedire ai politici di essere deceduti (che siano, Forte, potrebbe essere auspicabile una esauriente presa di posizione da parte delle sezioni civiche della Cassazione, così da rimettere definitiva pace in questo capitolo tormentato)? E per quanto agli agenti, un lungo periodo di

Ancuni stipendi sono aumentati più del carovita

ROMA — Alcune categorie di operai e impiegati (agricoltura, industria, pubblica istruzione, ecc.) hanno avuto nel primo semestre di quest'anno aumenti retributivi superiori al carovita, ma - nei prossimi mesi - questa tendenza si invertirà. E' quanto prevedono gli esperti del Crel (il Centro studi della Uil) in un rapporto che pubblicherà secondo i quali, «mentre come risultato del 28,8% avuto a se-

guito l'ordigno più pesante», dice il Sindacato, «non mi disse altro che il carovita», il suo stesso aiuto lo informò che:

- arriva così al venerdì 11 maggio, quando Salvi raggiunge il Crel, il Cgil, il Cisl e l'Uil, i sindacati che, in un bilogio affollato, «La ragazza era già lì» e mi riferì che il Marco D'Amico-Cottini in aveva telefonato il 10. Lui si trovava a Roma insieme al M. e da "Paese Secco" aveva appreso che l'entità fatta il suo nome nell'inchiesta.
- Prima linea. Aveva quindi telefonato a M. Cristofari per altre informazioni.
- Milione, ritirare i soldi in banca e andare in montagna.

■ Il primo di Prima Linea che si è consegnato ai carabinieri

Salvi, terrorista di secondo piano
che è a conoscenza di molte cose

TORINO — I compagni del Movimento lo chiamavano "Ciuccio", un nomignolo che Paolo Salvi era solito ribattezzare durante le assemblee della delegazione alla Camera. Il suo mandato di cattura per partecipazione a banda armata ■■■■ dall'ufficio istruttore del tribunale di Torino. Una figura non ■■■■ spicca ma la conoscenza ■■■■ «molte cose», sosteneva, ■■■■ per il partito. Lui infatti ad indicare agli inquirenti l'alloggio partigiano nel quartiere latino. Sgusare Adamson, due furono ■■■■ stati 7 presunti terroristi tra i quali ■■■■ segretari degli inquirenti nel tragico rogo dell'Aeroporto Azzurro. A Torino avrebbero permesso la cattura di altri due militanti di Prima linea, Alberto Bodriti e Pasquale Pici, arrestati nei primi di luglio ■■■■ nella segreteria dagli inquirenti ■■■■ non ■■■■ crimine.

In veri attentati o, per come, omicidi, fermenti ■■■■ sostegno dei inquirenti.

Paolo ■■■■ 24 anni, studente di architettura abitava via Garibaldi ■■■■ alla quale ■■■■ si è dato un indirizzo. Il gner Guido e Lidia Valentini il padre è stato ■■■■ adotto ■■■■ da dirigente della filiale Pici ■■■■ Padova. Rientrato a Torino ha ■■■■ ancora ■■■■ carcerato ■■■■ per ■■■■ automobilistica poi ■■■■ andato in pensione. Da qualche tempo la sua spola tra Torino e Sistiana, una località balneare ■■■■ una quarantina di chilometri da Trieste, dove l'ingegner ■■■■ ha ■■■■ collabora nello studio di commercialità di Trieste, il dott. Giovanni Del Piero ■■■■

Paolo ha frequentato il liceo scientifico «Galileo Ferraris», compagno ■■■■ scuola di ■■■■

zione. Sembra anzi che da un anno ■■■■ fossero massacrati dai compagni di guerriglia. Ai loro cari ■■■■ carabinieri ■■■■ arrivati dopo le rivelazioni di Salvi. Per Picio e Bodriti l'accusa è di partecipazione a banda armata.

Una conferma sul ruolo avuto da Salvi negli ultimi avvenimenti (arresti a Parigi e Torino) ■■■■ giunta da Lotta continua. Alcuni dirigenti torinesi hanno dimesso le cariche ■■■■ gli arresti di Parigi portò la sua firma. Hanno però sostenuto che nel gruppo ■■■■ trovano persone che ■■■■ niente hanno a che vedere con il terrorismo ■■■■

Il forlino di regolare presenza di soggiorno e di un posto di lavoro in Francia. Resta l'interrogativo di fondo. Perché ■■■■

**Prosciolti
presunti
marchigiani**

ANCONA — Due presunti brigatisti ■■■■ marchigiani Gino Tommaso Liverani, 39 anni, e Luca Reggiani, 36 anni, sono stati prosciolti in Istoria dal giudice romanesco Achille Gallucci del accusa ■■■■ all'anno scorso del magistrato Gerardo Tarantone, ■■■■ sezione criminologica del centro di prevenzione e feazi sociale della capitale.

Della partecipazione due all'eccellente di Tarantone ■■■■ a Roma 10 ottobre 1978 fece ■■■■ nel corso ■■■■ di un interrogatorio ■■■■ giovane di Falconara. Sa-

Quinta versione

Perquisito 6 ore
di **supercarcere**
di **Evangelista**

PESARO — Per circa sei ore duecento uomini tra carabinieri, polizia, guardie di finanza e carabinieri marittimi, si sono scontrati con i pirati della "Ronde proletarie" combattimento, il serbatoio di prova di Erima linea. Non è stato possibile catturarli: sono stati costretti a fuggire. Le azioni: astensione ai famuli.

CARDO. Non gli chiedi che modo sono saputo? Fatto come proprio in seguito a quelle notizie, Marco decide di andare in Francia, «consigliando anche me e Cristina di fare lo stesso per ragioni di

lento», spiega il superavvocato di Fossumbroise alla ricerca di eventuali armi o di tracce sospette. Da quanto si è potuto apprendere sembra che siano stati recuperati solo i pignorati molto scomitati,

Dopo l'arresto di Roberto Scandalo a metà maggio, Silvio si è rifugiato a Parigi con la sua amica (ed ex compagna) di Marco Donat Cattin) Maria Cristina Scandalo, milanese. In Francia sarebbe stato, per

quando fu lo ad esser giungo calato dal Parlamento... Luigi Giù il guarda intorno. Nilde Jotti ha appena sospeso i lavori rinviando tutto al pomeriggio, e nel Transatlantico non c'è aria di processo, ma tanta incertezza e un fiorire

sottoposto al giudizio del Parlamento? «Dienta una persona diversa quando tutto è nella cerca il distacco, togli studi altri riflessioni». Anche questa volta l'imputato avrà difensori importanti. Un primo

**Sull'editoria
interrogazione
del sen. Colaninno**

[illegible]

grazie, naturalmente, non dischi-
stano che, potrebbe essere in un
familiare che una persona
zia fidata. Sono certo che
mentarono la sua famiglia co-
« punto di arrivo di questi
confatti ». Dalla Costa Abbar-
di Parigi: « So che Abbar-
che durante la dittatura
« contatti » con i
« quella » cosa che non fa il

giornalista). Non so se ti ne dedesse direttamente coi fratelli o — una persona — fiducia. L'esistenza di questo contatto li assicura: intorno al 20 maggio 1968, un appuntamento. «Place d'Italie», la Seconda.

Raffaella Bonasini

Gheddafi

Persone


L'arrecamento grande e
l'Olimpiade ■■ tutto le sue
tension. ■■ intanto contri-
nua ■■ vivere il mondo para-
telo delle piccole cose di Mo-
sta: persone, immagini, so-
ti, scemenze che allo stra-
niero incompetente possono
apparire significativi, per-
no simboliche.

Ti raccontano, come
pre in fianco: « questo tipo
segreti e stucconi pettiolacci
sul Capo: se Breznev è ri-
fiorita, se pochi mesi fa po-
reva un gonfio autismo da
passo pesante, dalla lingua
imbrogliata e dallo sguardo
pierificato mentre adde-
sando un normale seccato
di un bi, cina, da un
merto » una prodigiosa
purissime. Si chiama Dja-
ni. ■ ■ ■ Breznev? in com-
penso le è stato rilasciato
un diploma ufficiale e mes-
so in disposizione un gruppo
di operatori lontani. Si pre-
vede un suo successo più
che un capolino, da dire
ad aver blagato, da chie-
guasi tutto il Politburo, ■
cui età medita e settant'anni
Breznev e Kirilenko
hanno 77 anni. Sostiene
77, Kossighin 76, Gromyko
76 e il capo del K.G.B. il Su-
permolto Andropov.

Ascolti le canzoni alla
moda; spesso interpretate
dal popolare complesso
«Metronome», hanno con-
osciuto titoli cari e senti-
mentalisti. Meinda d'autun-
no, Tango d'inverno. Belle
fotografie. Tu dov'eri. Te-
sta tra le mani. Per la pri-
ma volta. Al Villaggio olim-
pico invece, dove gli atleti
e i popoli o giornalisti sportivi
trovanti passeggiavano in cop-
pia fenderisti per mano, i
costi strano se ne il ritmo
brillante « zucchero di
cannoli give you anything
but love » « posso dar-
che tener baba.

Laggi, affisse nelle bache-
che del mercato colosiano le
offerte di lavoro, sempre
piccole a lavoratori manuali
che non si trovano, per-
ché da noi tutti vorrebbe-
mo fare l'impiegato: il Caffè
del Circo cerca una camer-
iera e un gelataio, si cerca
un falegname, una pulitrice
di pavimenti, un manovale
e gli annunci inutili deb-

d



Le piccole DOSE di Mosca

Un sabato

Vedi al Parco Gorkij, il sabato pomeriggio di pioggia, sotto il tetto stilante di un chiosco liberty, uomini e ragazzi sedere attesi e soli ai tavolini ingombri di cinquant'anni, otto boccali da birra sudorati. Vedi alla Saia centrale delle Esposizioni, nella mostra «Lo sport, veicolo di pace», i bellissimi quadri dipinti di Deineka, in cui

l'amore per il corpo offre le
inaccettabilmente più forte
della defecazione sportiva
■ ■ ■, strepitoso esempio
di celebrazione neoretorica
il monumento ■ Cagarin
realizzato in titanio da
Bomardetto, un'alitissima
stelo argenteo che sbocca al
vertice nel nudo corpo da
sirona spaziale del primo
comunista, foccia eroica,
braccia spalancate, grandi
mani aperte come ali di un
uccello in volo. Vetti alla
il montaggio classico dello
propaganda semiotica; la
immagini decadenti ■ vita
occidentale, terrorismo
manifestazioni recondite

Ti dicono che quella del
l'insapante e del medico
sono fra le professioni meno
arabite, meno pagate: e ven-
gono infatti esercitate in
maggioranza dalle donne.
Ti dicono che un modesto
giornetto di weekend tra

Lietta Tornabuoni

moscoviti esiste che l'ufanobolide comincia ad essere un bene ■■■■ anche ad bisogna aspettare moltissimo per averla e pagarla tutta anticipatamente in ■■■■ tanti. Vai al cinema, un pigiama, un falcato edificio di cristalli e moquette, un completo di ristorante e tre bar.

«Eppure... il famoso film del momento che racconta divorzi, denunce, aborti, malinconie generazionali, pericoli e virtù umane, un equipaggio di fantasmi, di stoffe e, soprattutto, pure e casta nuda: se a un certo punto provi ad andartene, le musichette energeticamente ti depistano dall'uscita...»
 ■ gabinetto: per loro, 2010, l'argenza fisica può indurli a perdere il secondo tempo del film, altrimenti è incontro.

Ascolti una signora molto colta, molto vecchia, molto intelligente, che dice con dolcezza dolerosa: «Mio figlio fu ucciso nella seconda guerra mondiale, c'era andato volontario a 18 anni...»
 ■ politica: «Non so, io vorrei che ce ne andassimo dall'Afghanistan: i ragazzi non devono morire...»

Kabul

Comprova un ■■ edicola di Mosca, il Kabul New Times, quotidiano della capitale dell'Afghanistan, risulta un po' inattento; nelle sue quattro pagine sempre pubblichi due discorsi di Karmal, il resoconto stenografico di una allocuzione di Karmal ai soldati, il testo ■■ un telegramma di Karmal a Giscard d'Estaing, e su sei fotografie tre raffigurano Karmal in varie infanzie del paese.

Eppure, non c'è soltanto Karmal. C'è un senatore

speciale register, Agostò 77 Billy Carter, che nel frattempo è entrato in una clinica per alcolizzati e ne è uscito due giorni fa ■■ nuovo ministro della Difesa, l'ammiraglio Livia Pore, l'ammiraglio di inventiva Usa. Invano il ministro della Giustizia sollecita nuovamente la sua iscrizione al registro degli agenti commerciali esteri.

Novembre '78. Brazzaville convoca alla Casa Bianca per il rilascio degli ostaggi RUGBY. Carter è un esponente del governo libero, con cui s'incrocierebbe ancora una volta di volo.

Marzo '80. Lo stesso Braz-

sull'etica olimpica. Cultura
liberia. **Bahá'í** annun-
cia tra gli ultimi arrivi. Lo
sviluppo dell'etica mistica
della Storia di **Piekkari**.
Fiorilezza: nella pagina
della donna, accanto a con-
sigli di uomini pittoreschi,
l'articolo più importante of-
fre tempestivi suggerimenti
di eleganza col **Holo**. **Moda**
e viste di contoplaghe-
zine viene a sapere ciò che
sai segreti che **Sally** Car-
na ha concluso un accordo
L'Asia. Il nuovo vino a 5 mil-
liardi di dollari. 4 miliardi li
lire, se riuscirà a far compre-
dere, una compagnia petrolife-
ra della Florida grigio libico.
Il consigliere del presidente lo
manda a chiamare e lo diffi-
di mettere in atto il progetto.
La **Holo** è un paese ostile a
usa all'azienda. Aprile '80. P.

Gheddafi

Carter ■ ricevuto dal colonnello Gheddafi quasi 200 milioni di lire; egli dira più tardi che ■ la prima metà ■ ■ ■ ■ ■ prestito per complessivi 400 milioni. Il ministro della giustizia Civiletti protesta per la lentezza dei suoi funzionari nel «caso Billy Carter». - Inviato da Napoli, 16 aprile 1978.

Il 11 giugno scorso, il ministero della Giustizia ha finalmente le prove ■■■ pagamento ■■■ una somma pari a 250 milioni di lire a Billy Carter. Temporeggia. Il ■■■ d'improvviso, il fratello ■■■ presidente si fa vivo. Vuole lavorare ■■■ registra, il ministero ■■■ Giustizia gli comunica che stava per procedere legalmente nei suoi confronti. ■■■ giunge a un'intesa: iscrizione senza multe, né altre misure. Billy Carter va a parlare ancora ■■■ ■■■ Brzezinski e un altro consigliere del fratello, Cutler, il quale gli dà i nomi ■■■ alcuni avvocati. All'inizio ■■■ questo mese, ■■■ controverso finanziere, Robert Vesco, coinvolto in scandali politici già dai tempi di Nixon, riferisce alla commissione giudiziaria del Senato che anch'egli ■■■ cercato di aiutare la Libia nella questione degli asili.

(MARCHIO DI ORIGINALITÀ RANGE E LAND ROVER)

Questo marchio è applicato esclusivamente sui modelli Land e Range Rover importati e venduti in Italia dalla Leyland Italia attraverso le proprie Concessionarie.

Esso vi garantisce che il veicolo da voi acquistato è nuovo di fabbrica, è immatricolato per la prima

stenza, il pronto rifornimento di parti di ricambio originali e l'integrale applicazione della Garanzia Leyland.

Le Concessionarie Leyland sulle "pagine gialle" alla voce "Automobili usate".

stretto — procaccia — assume-
volta a vostro nome ed è conforme
alle specifiche tecniche richieste
dalla legge italiana.
Le Concessionarie Leyland ■ le
officine autorizzate sono in grado
di assicurarvi la più capillare assi-



Questo marchio è applicato esclusivamente sui modelli Land e Range Rover importati e venduti in Italia dalla Leyland Italia attraverso le proprie Concessionarie.

Esso vi garantisce che il veicolo da voi acquistato è nuovo di fabbrica, è immatricolato per la prima volta a vostro nome ed è conforme alle specifiche tecniche richieste dalla legge italiana.

Le Concessionarie Leyland ■ le officine autorizzate sono in grado di assicurarvi la più capillare assi-

 **Levi's Italia**

Una giunta mista di sinistra alla provincia di Venezia. La giunta mista di sinistra alla provincia di Venezia. La giunta mista di sinistra alla provincia di Venezia.



CON · PRO · CAL
PREBETON S.p.A.
 Contratto di ALESSANDRIA (Crisol) via Casalcerreto 11 - Tel. (0131) 32.570
 ex CASALE sigle per Terranova - Tel. (0142) 561.724/3
 Laboratorio Con.Pro.Cal. a disposizione della clientela - Tel. (0142) 561.722

LIGURIA SPORT

Con la partenza per il ritiro di Vernante è cominciata ufficialmente l'avventura del 1980-81 Speranze e sorrisi al raduno del nuovo Savona Prati dice: «Adesso tocca a noi e al pubblico»

Pochi gli assenti, e tutti giustificati - Dolci raggiungerà domani i compagni - Nessun problema per le visite mediche - Le parole di Burastero e Bordero
«Bittolo ha chiuso, ma si è comportato bene» - Visita della nuova squadra al Club Michele Viano - Barozzi ha detto: «Mai visto tanto entusiasmo»

Per tutti ha parlato Pierino Prati, rinvaso l'intera «vecchia» fra tanti ragazzi dopo la rinuncia a Bittolo e le partenze di Zunino e Marcolini. Commenta la campagna di compravendite: «Oredo non fosse possibile fare di più, su questo siamo tutti d'accordo. Il programma è stato rispettato, è arrivata solo gente di categoria superiore. Il Savona si rende conto che, dopo tanti anni di sacrifici, gli sportivi hanno finalmente diritto a qualche soddisfazione».

Detto questo, la responsabilità ricade automaticamente sugli altri. «Su tutti gli altri», prosegue Pierino. «Noi, innanzitutto. Ho già parlato con qualcuno fra i nuovi arrivati. Si rendono conto che a Savona c'è molta attesa per le loro imprese. Sentono la responsabilità che ricade su di loro. Anche il tecnico c'ha parlato senza peli sulla lingua. Ancora Prati: «Non c'è solo questo. Abbiamo bisogno di un pubblico. La società ha già detto quanto le compete, non posso fare che confermarlo. Una campagna di compravendite così costa un sacco di soldi, non deve essere in un ricordo. L'abbiamo fatto, è il sistema più giusto e facile per «rientrare» subito, ovviamente in parte. C'è la

Il Chico subito al lavoro

facenda degli sconti, particolarmente interessante. Ma a noi non importa solo il lato economico. Sarà un campionato di fuoco, stare in testa è difficile. Il Baci-galupo dovrà avere sempre un aspetto corretto ma infuocato. A Savona i tifosi, se vogliono, sanno essere appassionati come in poche altre parti d'Italia. Non basterà abbassarsi alla prima contrarietà, perché la stagione sarà molto dura. Possiamo farcela però, e quello sarà uno dei giorni più belli per Savona sportiva e anche per Pierino Prati, che pure di soddisfazioni ne ha già avute parecchie».

Pierino, insomma, sembra più entusiasta che mai. Dopo aver contribuito in maniera determinante, con i suoi gol, alla salvezza nelle ultime due stagioni, vorrebbe chiudere la carriera con questa promozione. «Ci tengo molto. Da Savona sono partito per necessità in tutto il mondo».

Il Savona è già in ritiro a Vernante. Chico Locatelli

sarà con i suoi uomini. In questo momento non è possibile dimenticare che, grazie al suo lavoro, il Savona ha fatto un'importante passo in avanti. L'anno scorso rischiò molto, forse troppo, accettando la guida di una squadra da rifare, piena zeppa di giovani, e non certo validi come quelli di quest'anno. Ma bisogna fare a quel modo: il Savona può ben dirlo oggi, visto che, al momento opportuno, ha saputo cacciare i quattrozzi. Bene, mettendosi al lavoro con quello che la società gli passava, Locatelli, non senza difficoltà, ha saputo raggiungere non solo la salvezza, ma lasciarsi anche alle spalle numerose squadre.

Il Savona ha presentato anche lui con una «rosa» finalmente all'altezza della situazione. Ma il suo compito resta lo stesso: vincere. Ha una grossa responsabilità sulle spalle, se fallisse molti sarebbero pronti ad accusarlo. Deve mettere assieme, inventare, una squadra da primato in pochi mesi, trovare il ruolo giusto a tutti, non creare malumori, accontentare anche i giocatori che hanno ricevuto il declassamento in C2 solo perché a chiederlo era il Savona.

Sandro Chiamorli

SAVONA — I biancoblu di Chico Locatelli da oggi sono a Vernante. Dopo un breve periodo di vacanza i giocatori del Savona si sono ritrovati al centro per il tradizionale raduno alla vigilia del ritiro. Pochi gli assenti, e tutti giustificati: l'interista Parente e il difensore Nitro, perché impegnati col servizio militare (ma tra qualche giorno dovrebbero già aggregarsi alla compagna); e l'attaccante Dario Dolei, che doveva sbrigare alcune faccende personali, ma che nelle prossime 48 ore dovrebbe raggiungere a sua volta Vernante. «Dedicheremo la sua sorte» — dice Ugo Polignone — al termine della preparazione.

Non c'è stato quasi bisogno di presentazioni: la maggior parte dei neo biancoblu sono ex alessandrini. Se anche in campo sarà così, per Chico Locatelli non dovrebbero esserci molti problemi.

Le visite mediche sono state ok. «Nessuno ha problemi di peso» — dicono i medici sociali Alberto e Stellettelli — e tutti appaiono in perfetta salute. L'unico problema è quello relativo a Casella. Il terzino si è fratturato il perone durante l'ultima partita di campionato. Ieri gli è stato tolto il gesso. Il prof. Chiamorli di Novi Ligure ha garantito il completo recupero del giocatore. L'esordio in maglia biancoblu di Casella dovrebbe avvenire nel giro di un paio



Il portiere Camarozzi



Il mediano Molinari

di mesi.

«I vecchi» del Savona sono rimasti in pochi: Ratto, Scrinini, Bernatore, Zorotto e, naturalmente, Pierino Prati, presentatosi al raduno in splendida forma. «Affidatevi pure a lui quando avete bisogno di un consiglio», ha tra l'altro detto il tecnico Bordero, del comitato di presidenza, durante il simpatico discorso di benvenuto rivolto alla squadra. Ed ha aggiunto: «Siete così giovani che mi pare di essere tornato al primo giorno di università. Il Savona

ha attraversato momenti difficili, ora ha superato la crisi, la città e gli sportivi meritano tutto il vostro impegno per riportare la squadra ai livelli che tradizionalmente loro competono».

Il Savona non è una famiglia — ha però precisato il dirigente Roberto Bordero — una società seria e ben organizzata. Dobbiamo, dunque, fare tutti assieme il nostro dovere. Durante il pranzo sono continuati gli abbracciamenti tra i giocatori e l'amministra-

tore delegato Mario Vagnoli per i problemi del reingaggio. Non dovrebbero sorgere grossi ostacoli. Anche Barozzi sta per cedere, grazie anche all'interessamento dell'atletico che segue molto da vicino questo promettentissimo attaccante. Mario Vagnoli e Ugo Polignone hanno confermato ufficialmente la «rottura» con Bittolo. «Il giocatore si è comunque comportato bene» — dice Vagnoli — e attraverso un telegramma si è svincolato ufficialmente in modo da non costringerci a dargli nulla. A giorni si deciderà se e con chi sostituirlo nella rosa dei titolari.

Il clima durante il raduno è stato idilliaco, non sono mancati i primi tiri maniciati sotto lo sguardo burbero di Chico Locatelli e del preparatore atletico prof. Franco Salmeri. «Divertiti» — dicevano i due — «sia che siete in tempo, perché da domani suderete». Nel pomeriggio primo incontro ufficiale tra il nuovo Savona e i tifosi biancoblu. Nella sede del club «Michele Viano», al bar Victor di corso Ricci, si è svolto un raduno. «Mai visto tanto entusiasmo» — diceva, sorpreso, Barozzi — ad Alessandria si spendono in campo senza una parola. In serata, sul pullman sociale messo completamente a nuovo, la comitiva è partita alla volta di Vernante.

Ivo Pastorino

Per un torneo internazionale Finale, tennis di lusso c'è anche capitano Crota a spiare le promesse

Favorito l'australiano Charlie Fancutt

FINALE LIGURE — E' iniziato sul campo del T. C. Finale il terzo torneo internazionale di tennis. In programma: un singolare e doppio maschile. E' una manifestazione d'altissimo livello tecnico per la partecipazione, tra gli altri, dei migliori juniores italiani, «spinti» a bordo campo da Vittorio Crota, capitano non giocatore della squadra italiana di Coppa Davis.

Il tabellone del singolare è composto da 32 giocatori. Favorito numero 1 l'australiano Charlie Fancutt. Le altre teste di serie sono Enzo Valturio (T. C. Genova), Ferrante Rocchi (T. C. Bergamo), Nicola Chessa, il bulgaro Pampalov (T. C. Coppa Davis), Valerio Balardo (T. C. Bergamo), Patrizio Parrini (T. C. Firenze), Mario Miloro (T. C. Garden Roma). Partecipano alla gara del singolare anche i finalisti Massimo Attolini, Elvio Fecchi e il savonese Fabio Molino. Si gioca tutti i pomeriggi fino a domenica con inizio ore 14.

Giancarlo Danova giunto a Sanremo

SANREMO — Giancarlo Danova, il nuovo allenatore della Sanremo, è giunto ieri a Sanremo. Dopo i primi contatti con la società bianconera, avvenuti la settimana scorsa, questa volta il tecnico lombardo, con la collaborazione dei dirigenti massimiani, inizierà il programma per il ritiro pre campionato che inizierà lunedì 28 luglio. La comitiva saurenese, cui saranno aggregati Pletropolo e Fontana, la cui permanenza in bianconero non è certa.

Tre acquisti ad Imperia per la C 2

IMPERIA — «De Vincenzi, Ottobello e Sacco sono tre punti fermi dell'Imperia da promozione: sono e saranno ipotizzati per loro trasferimento». Con queste parole il dirigente Paolo Beria ha sintetizzato le voci che avevano accennato ad una loro eventuale cessione.

E' stata invece confermata la volontà del consiglio nerazzurro di potenziare il parco giocatori a disposizione di Giovanni Sacco con almeno tre altri elementi di sicuro valore e grande esperienza. Si tratta, come è noto, di un portiere, un difensore ed un centrocampista. Il club nerazzurro ha già trattato per tutti e tre. Le trattative per tutti e tre sono molto avanzate e potremmo anche dire di essere vicini alla firma. Particolari non se ne danno per non frustrare le trattative condotte dal presidente e dall'allenatore proprio all'ultimo momento. Fatto assai certo che si tratta di elementi estremamente validi. E' stato infatti confermato che l'imperia gicherà il prossimo 14 agosto, al «Claccone», contro la prima squadra del Torino. Successivamente i nerazzurri completeranno la preparazione pre campionato fuori casa: lo stadio d'Imperia sarà occupato da alcune partite del Torneo internazionale giovanile del «Carlini» boys» di Sanremo.

(R. F.)

Il Trofeo Marchese verso la conclusione in un crescente successo di pubblico Viano-Ciao 2000, semifinale a Vado

Le altre due semifinaliste sono Peugeot e Claudio - Valanga di gol nei quarti - In evidenza Marengo, Picco, Dagnino, Siccardi, Doni, Boschis, Mazzucchelli - Favoriti per il successo il club Michele Viano e «Claudio»

VADO LIGURE — Semifinale alle porte nel torneo di Vado, dopo che nei quarti si sono cominciati a registrare i primi grossi affari di pubblico come nelle tradizioni del calcio notturno. Bar Cio 2000, Club Michele Viano, Peugeot e Ristorante Claudio tabaccheria centrale sono le quattro formazioni che da stasera (ore 21.30, incontro Cio 2000 - Club Viano) daranno vita al penultimo atto del torneo.

Settecento paganti hanno movimentato la partita tra Bar Cio 2000 e Club Sportivi Quilanesse nate in campo per disputarsi il passaggio alle semifinali: l'incontro di andata, terminato 3-3 (reti di Turezzani, Cameli e M. Biondo per i rossini, di Gazzoli, Francera e Pico per gli azzurri di Zinola), aveva indotto le rispettive tifoserie a presentarsi in massa alla gara decisiva.

Con una prova tutta grinta e ritmo, il Bar Cio 2000 ha superato per 2-1 gli avversari, mandando in visibilo la propria tifoseria, vero uomo in più per Marengo (autore del gol della vittoria) e soci. La prima rete era stata di Zinola, provvidorio pareggio di Mauro Brando. Eccellente anche l'arbitraggio del savonese Basso, che non si è mai

lasciato sfuggire di mano il caldissimo match, provvedendo, in apertura di ripresa, ad espellere i turbolenti Gazzoli e Luciano Biondo, rei di reciproche scorrettezze.

Nell'altro quarto di finale, il Club Michele Viano ha surclassato (5-1) il Foto Cio Porta, che all'andata si era imposto sorprendentemente per 1-0. Un Dominici incontentabile, ma soprattutto un illuminato Lucchesi, sono stati i principali artefici del vistoso successo del biancoblu non avversario incredibilmente rassegnato e impotente.

Senza storia le altre due partite valide per il passaggio alle semifinali: la Peugeot di Aldo Graziano ha rifilato al Porto Vado 15 gol: 7-3 all'andata e 8-2 al ritorno. In evidenza le doti del bomber Dagnino e Siccardi. Il Ristorante

Claudio tabaccheria centrale ha riservato una sorte simile al Chiosco Roberto-Geisli Sanseverino: 11 gol in due partite con Boschis, Mazzucchelli e Doni mattatori.

Le semifinali metteranno di fronte Club Viano - Bar Cio 2000 e Ristorante Claudio-Peugeot: i pronostici vanno rispettivamente agli esperti biancoblu e ai veterani del ristorante, ma la freschezza atletica del Bar Cio 2000 e la grinta della Peugeot, potrebbero riservare grosse sorprese.

A questo punto, è certo che lo spettacolo non potrà mancare, né sul campo né sugli spalti: è questo, una delle principali caratteristiche del torneo di Vado, il cui livello tecnico e di pubblico non trova paragoni in tutto il Savonese.

Roberto Baglietto

TORNEI QUESTA SERA

VADO LIGURE, Trofeo M. Marchese, semifinale (andata): ore 21.30, Bar Cio 2000 - Bar Cio 2000-Club Michele Viano. SPOTORNO, coppa «Città di Spotorno», eliminatorie: ore 20.45, Birello Cornil-Boutique Sea Club; ore 22, Fazio 10-Arcobaleno Studio Grano. FINALE LIGURE, coppa «Città di Finale Ligure», riposo. LOANO, coppa S. Agostino, eliminatorie: ore 20.45, Colorificio Suprema Albenga-Hotel Miraluna Loano; ore 22.15, Bar Vito Calce-Bar Europa Loano. ALBENGA, coppa S. Giorgio, riposo.

Bar Fortini, Panificio Micheli, Bar San Marco e Bar Principe ad Albenga Anche al San Giorgio sono rimasti in quattro

La vincitrice parteciperà alla Supercoppa dell'estate della Stampa - Situazione al torneo S. Agostino di Loano

Situazione a Spotorno verso il secondo turno

SPOTORNO — Si avvicina la conclusione della fase eliminatoria del torneo notturno a undici giocatori di Spotorno. Ecco la situazione.

GRUPPO A — Le Contact, A 3 Cadibona, Park Hotel Ditta De Maestri o la Vigevanese sono le quattro squadre ammesse al secondo turno, secondo ordine della classifica. Nell'ultima giornata si sono registrati due pareggi ad occhielli: nessun gol in Hotel e in Le Contact-Neutoni. Le squadre escluse dal Torneo al «Neutoni» sono costate caro le sconfitte con Park Hotel (1-0) e Cadibona (2-1).

GRUPPO B — Basterà un pareggio al «Valleggia Bunker» per passare il turno: i viola hanno gli stessi punti in classifica (due) del Mobilificio Lamberini, ma rimane loro da disputare il match col già qualificato Martin Cori, mentre i Mobilieri hanno concluso i tornei eliminatori. Oltre al Martin Cori, anche Panificio Moderno Puzzeria Camouna, e Mobilificio Maggi Muliere sono matematicamente qualificati: resta solo da definire la classifica del girone per la composizione del tre giorni da quattro squadre che daranno vita alla seconda fase del torneo. Per il successo parziale sarà probabilmente decisiva la partita tra il Maggi e il Panificio Moderno, in cui i Mallaresi godono dei favori del pronostico.

GRUPPO C — Tutto già deciso nell'ultima raggruppamento, con l'eliminazione del Boccaccio Black Bull: l'Autodidatta Studio Orendo di Bovo ha le carte in regola per chiudere in testa il Girone, davanti a Birello Cornil, Boutique Sea Club e Paolo Ito.

Gli incontri di stasera chiuderanno la prima fase del Torneo, che riprenderà venerdì con due partite valide per i giorni d'ammissione alle finali.

R. Bg.

LOANO — Ultime battute della fase eliminatoria al terzo torneo S. Agostino — Trofeo Bar Cio 2000 d'Oro, valevole per l'ammissione alla Supercoppa dell'estate, organizzata da «La Stampa» - Cronache della Liguria. Il primo turno si concluderà lunedì con i recuperi Decorazioni Vecchio Borghetto-Bar Vito Calce e Suprema Albenga-Duo Alasio (scoperta per il maltempo mercoledì scorso con gli albenghesi in vantaggio per 3-0).

Sei tredici squadre, divise in due gruppi, otto si qualificheranno per i quarti di finale. Questa la situazione, aggiornata a martedì sera. Nel girone A è già al sicuro la capolina, Hotel Miraluna, a quota 8. Il successo decisivo è arrivato martedì sera, nel derby con la Barberia Bruno Loano (5-3) con doppietto di Beltrami e Pava. Tra gli avversari due gol di Damonte e ultime parate di Fraire che ha neutralizzato un calcio di rigore.

Dietro l'Hotel Miraluna non dovrebbero esserci problemi per la Carrozzeria Duo Alasio, 5 punti con tre partite da disputare. Per gli altri due posti disponibili, lottano sul filo della differenza (tre) i cerialesi dell'Agencia al Bastione, Barberia Bruno Loano e Colorificio Suprema Albenga. I primi hanno a punti, 3 in più rispetto alle avversarie, una sola partita da disputare, lo scontro decisivo di domani

sera contro Barberia Bruno. Al Colorificio Suprema mancano tre incontri, tutti difficili, compreso il recupero di lunedì con la Duo Alasio, a giochi quasi fatti.

Nel girone B (a sei squadre), matematica qualificazione per la A. R. i Ceriale (7 punti) che lunedì ha superato i giovani del Bar Europa Loano (5-4), protagonisti di un'emotiva ma ingiusta rimonta. Le altre candidate sono Bar Europa Loano, Bar Vito Calce e Vecchio Decorazioni Borghetto. Le ultime due si incontreranno nel recupero di lunedì: un pareggio potrebbe garantire a entrambe la qualificazione.

Il Bar Vito Calce ha battuto martedì di Frumento Geddo Pietra Ligure (5-4) con tripletta di Polio. Panfilino del girone, Decorazioni Borghetto e Vecchio Decorazioni hanno a pari merito, ancora bloccato a zero punti. La speciale classifica cannonieri inizierà dal quarti di finale.

m. f.

ALBENGA — Bar Fortini Albenga, Panificio Micheli Villanova, Bar S. Marco Albenga e Bar Principe Albenga sono le quattro semifinaliste del torneo di Albenga. Domani si disputeranno i primi scontri diretti, la finalina è prevista domenica sera. I vincitori, oltre a dieci televoti, porteranno a casa il diploma di partecipazione alla se-

conda edizione della Supercoppa dell'estate, organizzata da «La Stampa» - Cronache della Liguria.

Lunedì il Bar Fortini, secondo classificato nel girone B, ha battuto di misura il Mobilificio Pignelli Ceriale (2-1). L'asso Lardo, playmaker del Loano, centravanti estivo della squadra ceriale, ha fatto a due minuti dalla fine il rigore del pareggio. Nel Bar Fortini da segnalare l'ottima prova di Sanna.

Nell'altro incontro, vittoria secondo classificato del Panificio Micheli contro i bagini Italia Finale (5-2). Martedì sera il Bar San Marco, vincitore del girone A, ha superato in Riviera del Fiori Imperia (5-2). Marcatore: Duoli e Pezzella (doppietto). Favarini. Nella seconda partita l'Alasano Siffredi, autore di due gol, è stato il protagonista del successo del Bar Principe contro l'Unione Sportiva Ciano (3-1). Il primo tempo era terminato in parità (1-1). Al Ciano, l'inserimento a centrocampo di Fazio (Dianese) non è bastato.

Questi gli accoppiamenti delle semifinali: Bar Fortini - Bar San Marco; Panificio Micheli - Bar Principe. Stasera (ore 21.30) inizia il torneo femminile a sette giocatori. Quale la prima gara in programma: Albenga Merlo Ceriale - San Giorgio; C. F. S. Ogliastro - F. C. Alasio.

m. f.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3^a FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

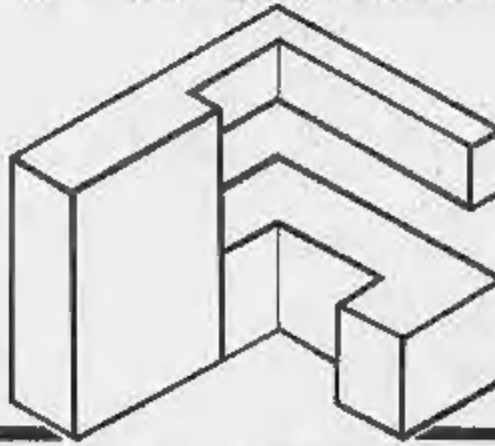
20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile
sono presenti con i loro nuovi modelli
eccezionale

SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE
LE NOVITA'
PIU' ASSOLUTE
NELLA VENDITA
PROMOZIONALE
DENOMINATA
OPERAZIONE
ESTATE 1980



MOBILIFICIO

AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

FACILITAZIONI
DI PAGAMENTO
CON RATEAZIONI
FINO A 36 MESI

ORARIO
APERTURA
9-12/15-19
DOMENICA
CHIUSO

Macugnaga: i lavori costano 2 milioni al giorno È tutto sotto controllo al Laghetto delle Locce

Riunione degli amministratori per valutare le attività passate e future

MACUGNAGA — A un anno di distanza dallo straripamento del laghetto delle Locce, noto anche come «Lago Paradiso», che aveva spazzato via la seggiovia del Belvedere, sconvolgendo l'intera zona della Pedriola, il vicepresidente della giunta regionale Sante Bayardi si è incontrato a Macugnaga con il sindaco della stazione alpina Renato Credi, il presidente della comunità montana della valle Anzasca Dorato Fontanetti, il presidente del comprensorio dell'alto Novarese Franco Chesi e gli amministratori locali, per fare il punto sui lavori passati e futuri.

Quest'anno non si è perso tempo: tre pompe idrovore, trasportate in quota, pezzo per pezzo, con un elicottero sono già da alcuni giorni in funzione per tenere il livello del bacino naturale ai limiti di sicurezza.

Ma, dopo le disastrose esperienze del passato, la prudenza non è mai troppa: le pompe stanno abbassando il livello del laghetto di una trentina di centimetri al giorno, accanto al bacino è stata installata una vera e propria stazione di rilevamento per controllare la situazione.

Con il diageo, le pompe, che adesso lavorano solo otto anni, entreranno in funzione 24 ore su 24.

Questa operazione costa due milioni al giorno.

Il livello del lago è abbastanza alto per realizzare uno scottatore che dovrà garantire in futuro un deflusso ordinato delle acque.

E' ancora una soluzione di tipo provvisorio che però potrebbe rimanere valida se l'assorbimento del ghiacciaio delle Locce, evidenziato da una recente indagine geologica del bacino, dovesse subire un'inversione di tendenza.

Gli studi sul bacino glaciale eseguiti in questi dodici mesi hanno inoltre permesso di individuare lo sbocco naturale che aveva determinato la rottura della barriera morenica che circonda il laghetto alpino.

Togliendo le acque al di sotto

di questo punto, non dovrebbe esserci pericolo.

Il professor Gavi del Cnr sta facendo accurati studi sui canali sotterranei del bacino glaciale del Monte Rosa.

Sembra inoltre definitiva la decisione che le conseguenze della fuoriuscita delle acque lo scorso anno siano state particolarmente disastrose a causa di una barriera naturale che si era formata sulla Pedriola in seguito alla caduta di slavine.

Per questo è importante ripristinare gli alvei dei corsi d'acqua che scendono dalla montagna e rafforzare gli argini.

Qualche cifra: le opere eseguite direttamente sul lago e

quelle di protezione idrogeologica a valle ammontano a oltre quattro miliardi e mezzo.

Metà dei lavori, appaltati direttamente dalla Regione o dalla comunità montana della valle Anzasca, sono già stati eseguiti, nonostante le difficili condizioni in quota.

Fra le opere più significative, c'è un progetto di paravalanghe nel bacino del torrente Pedriola per evitare futuri sbracciamenti dell'alveo.

Si cercherà nei limiti del possibile di ricostruire l'ambiente naturale, i verdi prati che scendevano verso l'alpe Bucky trasformati in una distesa di erba.

I lavori dovrebbero concludersi entro la fine di luglio del 1981.

Grazie ai primi interventi, ha ripreso le sue corse in tutta tranquillità la seggiovia che sale al Belvedere, ai piedi del ghiacciaio del Rosa, interamente ricostruita dopo il disastro dello scorso anno.

L'autorizzazione è stata concessa fino al 10 ottobre ma quasi certamente sarà prorogata anche nella stagione invernale.

Insomma, l'ipotesi di un nuovo riassetto del laghetto delle Locce, che era alla base di una recente esercitazione militare in valle Anzasca, sembra destinata a rimanere tale.

A. V.

I carabinieri dicono: «Non c'è nessuna denuncia»

Orta, si conosce il teppista che ha danneggiato le statue?

Un sopralluogo compiuto al Sacro Monte dal cardinale Ugo Poletti

SACRO MONTE D'ORTA — Circolano da una settimana voci secondo le quali sarebbe stata individuata la persona responsabile di una serie di atti di teppismo compiuti in questi ultimi mesi ai danni delle cappelle del Sacro Monte.

Si tratterebbe di quello commesso circa tre settimane fa nella tredicesima cappella, quella del Carnevale, dove era stata rotta una gamba alla statua raffigurante un ubriaco sdraiato a terra e sventato su un lenzuolo, raffigurato in un affresco, un cognome, un nome, una data.

Il comandante della stazione dei carabinieri di Orta San Giulio dice: «Effettivamente circola questa voce, anzi, qualcuno è persino da me affermando che il fatto sarebbe stato compiuto da un ortese che, dai particolari che mi sono stati riferiti, non sarebbe difficile individuare. Noi però non possiamo muoverci sul terreno delle indagini, perché per farlo occorre una denuncia che non c'è stata da parte di nessuno, come nessuno ha mai speso denuncia sui fatti di cui tanto si parla in questi ultimi tempi».

Che cosa si sta facendo per la tutela del Sacro Monte e che cosa ne sanno di quei che maledicono? Intanto, sia quanto mi risulta, le cappelle sono state chiuse. Dal canto nostro siamo di Orta e tutti le notti in perlustrazione, ma certo non possiamo stare in pianta stabile; in quanto ai fatti lamentati penso che non bisogna drammatizzare.

Arti del genere, infatti — continua il comandante — ne succedono ovunque e poi non sono il preoccupante: certo bisogna provvedere in fretta e non aspettare un disastro per farla. Ma la notte tra lunedì e martedì scorso sono state nuovamente smantellate alcune

statue di pietra e alcune panchine, ma potrebbero esservi atti di teppismo di ragazzi: purtroppo è una caratteristica di molti giovani di quella di distruggere con rabbia, senza una ragione.

Si è chiesto anche a padre Angelo Manzini, rettore del convento francescano del Sacro Monte, se fosse a conoscenza dei «dici» sull'ortese vandalo e che cosa ne pensasse. «Non ho sentito queste voci. Che cosa ne penso? Probabilmente essere l'atto caratteristico di chi se la prende con il buon Dio e con i Santi perché i fatti personali non gli vanno come vorrebbe».

La visita era suscitata da una recente trasmissione televisiva sui fatti del Monte ha portato al santuario francescano il cardinale vicario della diocesi di Novara, monsignor Ugo Poletti. Omaggiato di massa, monsignor Poletti ritorna nella zona, in incognito, ogni volta i suoi impegni pastorali glielo consentono.

Domestica, in «clergoman», da semplice turista, stava osservando i danni alla cappella tredicesima quando gli si avvicina padre Felice (una simpatica figura che pare uscita dalle pagine de «I fratelli di San Francesco») che non ha alcuna «ossessione». «Da dove viene dei pretori?», è stata la domanda di padre Felice. «Da Roma», ha risposto il cardinale. «A forza deve essere una persona importante», è stato il commento del frate, «perché la stanno solo persone importanti». E ha continuato il suo cammino verso altre cappelle.

In visita al convento, successivamente, il presule ha promesso che sarà presente al Monte per le prossime celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita di San Francesco.

A. M.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Excelsior: Addio ultimo uomo.
Farsaglia: Voto di castità.

ARONA

Roma: Agente 007 dalla Russia con amore.
Luc: Qualcuno vola sul naso del cuculo.

BORGOMANERO

Moderno: Senso profondo.
Nuovi: Dracula.

STREBA

Ueller: Agente 007 vivi e lascia morire.

VERBANIA

Apollon: Sex andrea.
Sociale (intro): Rocky.

LOMELLINA

Vicenza: Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.

FARMACIE

Novara: Agnelli, C. Cavallotti, Franceschi, C. Milano, Carnago, C. Italia.
Sesto: Calende, Giardini, V. XII Sel.
Verbania: Sironi, V. Bottegai.

Verbania — Ha assunto il comando della compagnia dei carabinieri il capitano Gian Fruito Conzatti, arriva dalla tenenza di Arona e sostituisce il capitano Maurizio Albieri trasferito a Torino.

Arona — Quattro giovani armati andranno a Orbiterra in motocicletta: sono Roberto Marino, Marco Cossani, Carlo Marco, e Gianpiero Marino, il primo di 20 e gli altri di 21 anni. Piva andata e ritorno sono oltre 6000 chilometri che i quattro intendono compiere in un mese.

Arona — Niente Valle Vigoroso per il mille pre-compilato degli assenti, ma in compenso dal 5 agosto prossimo, uno degli alberghi più esclusivi del Lago Maggiore, il Villa Carlotta di Belgirate. La decisione della società deriva dalla richiesta dei giocatori di essere più vicini ai luoghi di residenza.

Sesto Calende — Elezione della nuova commissione alla biblioteca comunale: avverranno in settembre ma fin da ora sono aperte le domande di candidatura.

San Maurizio d'Opaglio — Il Gruppo sportivo Brillesse organizza, come negli anni precedenti, la «Giornata di San Antonio» su un percorso di sei chilometri (ridotti alla metà per le donne) in programma questa sera con ritrovo al Circolo della frazione Brillesse.

Miasino — Tino Armando Tracchini, imprenditore e artista, è stato confermato per la quarta volta sindaco del Comune di Miasino. Completano la giunta Marco Fantini, assessore anziano; Leandro Basalini, assessore effettivo; Battista Borella e Mario Aries, assessori supplenti.

Ha 14 anni il Mennea novarese

Un mancato portiere «vola» nei 300 metri



Daniilo Bertaglia

NOVARA — La nuova speranza della «velocità» italiana è un «velocista» novarese: Danilo Bertaglia, 14 anni, appena compiuti, residente a Borgosesia, da qualche mese in forza alla Libertas Novara.

Il record nazionale nei trecento metri, categoria ragazzi, è suo e lo ha ottenuto a Montecatini Terme, nel corso delle finali estivo-scuola, correndo la distanza in 36" e 73, un primato che neppure il Mennea giovane aveva sfiorato.

I tecnici parlano di lui come di un futuro campione (se saprà mantenere freschezza e lucidità e non mancherà la testa) — ammiccandoci, perché potentissimo

mente è in grado di continuare quella tradizione novarese degli «sprinter» che ha in Orselli e Clementini le sue ultime stelle.

Il libro d'oro di Danilo è tra i più significativi: trenta vittorie in categoria.

Eppure come spesso accade nel mondo dello sport, fu la casa a far scoprire e valorizzare le sue doti di velocità. Il suo sogno, infatti, fino a quattro anni fa, era quello di diventare la porta della formazione «esordienti» del Borgosesia Calcio.

Il primo ad accorgersi del suo valore di «sprinter» fu Tiziano Basso, allenatore del Lanier Agnola di Borgosesia, che non ci mise molto, considerato che per il football bisogna ottenere ancora un anno, a convincere Danilo a provare l'atletica.

I risultati furono sorprendenti ed ecco un anno fa il passaggio alla Libertas Novara, sotto la guida del professor Capocchione e l'ingresso nelle grandi competizioni giovanili.

In questi giorni Danilo Bertaglia sta toccando il cielo con un dito: primatista italiano dei 300 metri, miglior prestazione stagionale sugli «ottanta» con il tempo elettronico di 9'30, si batte per il ruolo di favorito numero uno nelle prossime finali dei Giochi della Gioventù.

«A volte non mi sembra vero — commenta — anche perché se penso che i 300" il provo solo in gara e che per allenarmi quando non vengo a Novara, manco a Borgosesia, una pista atletica, sono costretto a correre in una strada chiusa al traffico in via al Gesù, mi pare proprio di sognare».

R. E.

Solo 1700 spettatori hanno assistito al concerto

Lo show dei New Trolls gelato dal «freddo» di Domodossola



Domodossola. Poco pubblico (e infreddolito) ha assistito al concerto dei New Trolls

DOMODOSSOLA — Il concerto all'aperto dei New Trolls allo stadio «Garibaldi», non ha avuto quel successo di pubblico che tutti si aspettavano.

Solo 1700 spettatori erano infatti all'aperto, uno dei migliori gruppi italiani che recentemente ha vinto il «Microfono d'argento».

Dalla spiegare le ragioni della scarsa affluenza: è certo comunque che il giorno festivo e la poca abitudine a questo tipo di spettacolo degli ascolani possono aver influito negativamente.

«Diventa sempre più arduo scuotere l'apatia degli ascolani

— dichiara uno degli appartenenti al «Banda Italia 91», l'entusiasta locale che ha organizzato il concerto — anche se poi la gente si lamenta che a Domodossola non c'è mai niente. Questa sera è costata dieci milioni e si è facile capire che il bilancio è passato. Da parte loro i «New Trolls» si sono comportati egregiamente: un assolo di dieci minuti come quello del chitarrista Belfiori non è cosa da tutti i giorni. Noi comunque non siamo pentiti della scelta e riconfermiamo anche il concerto di Alberto Farini per il 22 agosto, con la speranza che l'origine domesica del cantautore porti più gente».

In effetti i New Trolls hanno offerto il meglio del loro repertorio ai presenti, presentando anche nuovi pezzi. L'accoglienza è stata però priva di entusiasmo anche se gli applausi non sono mancati.

Nico Pello, il leader del complesso dopo il concerto ha dichiarato: «Ci aspettavamo una presenza maggiore, dopo tutto è da qualche anno che non veniamo da queste parti. Qui i ragazzi sono sempre stati un po' «freddini»».

Dello stesso avviso anche Ricky Belloni, Giorgio D'Adamo, Gianni Belloni e Vittorio De Scialzi, gli altri componenti del gruppo.

P. Ben.

Tutta Ameno unita per salvare i monumenti antichi

AMENO — Si dice che dove sorge attualmente il convento del Monte Mesma, stupendo bastione naturale quasi a picco sul Lago d'Orta, alcuni novaresi ribelli al vecchio costruttore una fortificazione agli inizi del tredicesimo secolo.

Poi il castello fu distrutto. I ribelli si dispersero, ma neppure sbarrando del fortissimo nel 1819 i Frati Obelini cominciarono la costruzione del convento suscitando l'antipatia reazione dei confratelli della vicina Orta a causa della concorrenza nelle questue.

Il Mesma, e nel territorio di Ameno: il Paese diede i natali a personaggi illustri come lo zingaro Lazzaro Agostino Costa ed il giurista Ludovico Sinistrari. Ad Ameno e nelle sue belle frazioni (Vaccaglio e Lortolario) vivono poco meno di

mille abitanti che raddoppiano nel periodo estivo quando la gente emigrata torna a casa per le vacanze all'ombra del campanile rinascimentale dell'Assunta.

Questa volta chi è tornato al paese ha messo molte cose nuove realizzate dal Comune con la diretta collaborazione degli amenesi che hanno partecipato manualmente ai lavori, spostando sassi, badili e ripulendo dove era possibile intervenire per salvare un monumento, un segno dell'antica distinzione dei borghi in evidente stato di incuria.

Alla testa di tutti si è messo il sindaco professor Giuseppe Romagnoli, riconfermato in questi giorni nella carica. L'esempio è stato contagioso. A Lortolario è stata rifatta la facciata dell'oratorio settecentesco di San Orato; a Vaccaglio,

dove salgono alla tutta il mondo cultori d'arte moderna per visitare la singolare rassegna permanente della «Fondazione Calderara», è stato ricostruito l'arco che porta alla chiesa rinascimentale di San Antonio.

«Siamo intervenuti con prudenza e attenzione seguendo i consigli che personalmente volle darci Antonio Calderara», è stato ricordato nella sua vita, perché lui, che era un laico — dice il professor Romagnoli — era particolarmente affascinato a questo angolo di Vaccaglio.

Curandosi di rispettare le condizioni originali dei monumenti e le caratteristiche dell'ambiente, l'attenzione dei volontari e degli amministratori si è rivolta anche alla chiesa di San Rocco, ora sconsacrata, ma al centro del

la vita comunitaria amenesi per la presenza assidua dei giovani che frequentano i vicini impianti sportivi.

Orta pensiamo alle tredici cappelle della Via Crucis che sale da Lortolario al Monte Mesma. Bisogna intervenire con urgenza perché — aggiunge Romagnoli — non possiamo permettere che un patrimonio così interessante, anche se artisticamente non è di pregio generale, vada disperso.

Il professor Romagnoli, che insegna Igiene all'Università di Pavia e ricopre attualmente l'incarico di ufficiale sanitario del Comune di Novara, sa di poter contare in Municipio su alcuni collaboratori entusiasti come Carlo Meri, Alessandro Fantini, Fiasquale Trippi, Dino Gattoni, Carlo Didò, consapevoli che «anche questi interventi rientrano nel

compiti di chi vuole ben amministrare la cosa pubblica».

Ad Ameno sono in molti a pensarla così: c'è chi vorrebbe realizzare le frazioni (il sindaco) un legame più stretto con Orta, Pettinasco e le località in riva al lago. «Anche noi, così come a Miasino e ad Arona, sentiamo la necessità che la stagione turistica coinvolga organicamente Ameno e le sue frazioni in un programma comune».

«Non è più il caso di fare la guerra contro Orta come fecero tanti secoli fa i nostri antenati — dicono scherzosamente i giovani di Ameno e Vaccaglio — poiché oggi più che mai è necessario lavorare insieme, gli ortesi sul lago e noi sulle nostre colline. Ma insieme possiamo realizzare itinerari turistici e interessi culturali di grande rilievo».

R. B.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3^a FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

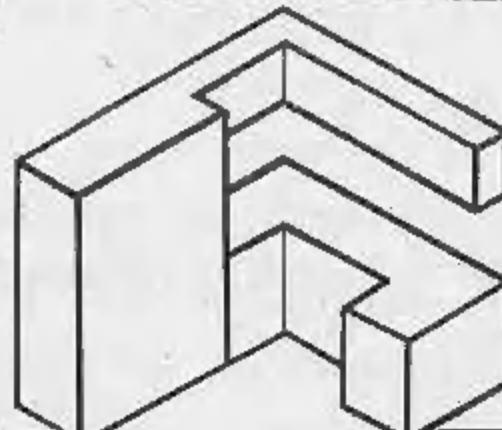
20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile
sono presenti con i loro nuovi modelli
eccezionale

SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE
LE NOVITÀ
PIÙ ASSOLUTE
NELLA VENDITA
PROMOZIONALE
DENOMINATA
OPERAZIONE
ESTATE 1980



FACILITAZIONI
DI PAGAMENTO
CON RATEAZIONI
FINO A 36 MESI

ORARIO
APERTURA
9-12/15-19
DOMENICA
CHIUSO

MOBILIFICIO

AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO



i concessionari **Alfa Romeo**

E. GILARDI & C. s.r.l.
via don gallotti, 4

NOVARA

M. PAGANI & C.
corso milano, 17/F

Invitano presso le rispettive sedi gli Amici
automobilisti alla prova su
strada della nuova
Alfasud III serie.



ISTITUTO DELLA SANTA

Via del Carmine 1/A. Tel. 22.371 - NOVARA

Anno Scolastico 1980/81

Corsi con Presa d'Atto Regione Piemonte

Dattilo - Steno - Paghe - Contabilità

Auto Segreteria

Segreteria d'Ufficio

Corrispondenti in Lingue estere

Disegnatori Pubblicitari

Perfezionisti - Programmatori IBM

TAMLA Club Oleggio

DISCOTECA NIGHT CLUB

Tutte le sere spettacoli con le star

JOEL - BARBARA - LIA - DIANA

e la vedetta Klaudia Krstel

Per prenotazioni 0221/91582

Chiamate il telefono

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 56.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Ancora pochi giorni, poi gli esami saranno finiti
La «maratona» della maturità

I commenti di professori, studenti e genitori - L'interrogazione di un ragioniere

VERCELLI — Gli esami di maturità volgono al termine. All'istituto tecnico commerciale Cavour, ragionieri e geometri sono al penultimo giorno della loro fatica. Lunedì prossimo, con la pubblicazione dei risultati, tutto sarà archiviato.

La prima Commissione del Cavour sta per ultimare le interrogazioni degli studenti della sezione A. I professori, cortesi e sorridenti, confermano l'impressione che quest'anno la maturità non crei troppi problemi per i ragazzi. Il membro interno, Alfredo Gifford, giovanissimo, è ovviamente con scelerata «farsa» tra i discepoli, dichiara: «Gli esami stanno procedendo per il meglio e in linea di massima in commissione sta confermando i giudizi più esposti dai professori durante l'anno».

Il presidente della commissione è una donna, la professoressa di ragioneria Franca Varaldi, che commenta: «Una maturità con due sole materie è poco seria. Tra l'altro le votazioni finali sono sempre più alte. Pare che siano indispensabili per trovare un buon posto di lavoro».

Una madre, Rosangela Ca-

moriano, più agitata del figlio che sta per essere interrogato, aggiunge con un filo di voce: «E' una maratona. Per essere ammessi ai concorsi in banca occorre riportare agli esami dei buoni voti. La Cassa di Risparmio richiede come minimo 22 su 60 (n.d.r.) - l'equivalente del vecchio 7 e il Credito Italiano addirittura 45 su 60 (cioè 7 e mezzo)».

I maturandi che stanno accendendo sigarette. Quasi



Vercelli. Un «maturando» durante la prova d'esame (Grepri)

tutti pensano ad un posto di lavoro. Fulvio Basso, che ha appena terminato il suo orale, dice: «Con la scuola ho chiuso. Per prima cosa un partito per il servizio militare, poi mi cercherò un lavoro. Quale lavoro? Nonostante la crisi occupazionale, è consentito sognare. Continua Fulvio: «Mi piacerebbe lavorare per un'azienda con collegamenti all'estero, in modo da poter viaggiare».

L'esame gli è andato bene e Fulvio Basso è decisamente soddisfatto. Procede bene anche l'interrogazione di Ettore Camarino. Dopo una disastrosa prova di matematica, il professore di scienze delle finanze, Mario Ricchetti, gli domanda: «In che condizioni si trova il bilancio dello stato italiano?».

«In passato, in modo deleterio», risponde serio il candidato. Quindi una sicurezza il tutto la legge relativa all'imposta sul reddito, lezione alla quale avrebbe dovuto assistere i soli professionisti «poco informati» sugli aspetti meccanici delle tasse. Il professore si complimenta con il ragazzo: «Ettore Camarino inizia con la professoressa Maria Luisa Allegio un filo colloquio in inglese».

Fuori dell'aula, Cinzia Cavicchioli passeggia nervosamente. Tra pochi minuti toccherà a lei. Ha scelto alcune delle materie che le ha assegnato l'istituto. Riusce a sorridere al pensiero del dopo-esame. «Partirò subito per il mare», dice. «Potrei con calma mi cercherò un lavoro. E quando dico "calma" penso ad un anno di riposo. E' troppo?».

Dopo una partita a carte al bar: arrestato
Rincorre e lancia 3 coltelli contro il compagno di gioco

SANTHIA — Venuto a divertirsi per futili motivi con un compagno di gioco, prima ha tentato di sfregiarlo con un cacciavite, poi, armato di tre grossi coltelli da cucina, lo ha inseguito per le vie del centro lanciandoglieli contro. Soltanto il tempestoso intervento di un vigile urbano ha evitato il peggio: è accaduto l'altra sera a Santithia.

Il responsabile serio il candidato. Quindi una sicurezza il tutto la legge relativa all'imposta sul reddito, lezione alla quale avrebbe dovuto assistere i soli professionisti «poco informati» sugli aspetti meccanici delle tasse. Il professore si complimenta con il ragazzo: «Ettore Camarino inizia con la professoressa Maria Luisa Allegio un filo colloquio in inglese».



Francesco Ileano

Il tramonto aveva attirato l'attenzione di un vigile urbano, Giovanni Allione, che ha tentato in qualche modo di bloccare lo scatenato. Veniti in tutti gli sgori, il vigile Allione ha estratto allora la pistola ed ha sparato un colpo in aria: solo in questo modo è riuscito a calmare l'energumeno ed a farsi seguire fino alla caserma dei carabinieri.

Il tramonto aveva attirato l'attenzione di un vigile urbano, Giovanni Allione, che ha tentato in qualche modo di bloccare lo scatenato. Veniti in tutti gli sgori, il vigile Allione ha estratto allora la pistola ed ha sparato un colpo in aria: solo in questo modo è riuscito a calmare l'energumeno ed a farsi seguire fino alla caserma dei carabinieri.

Il tramonto aveva attirato l'attenzione di un vigile urbano, Giovanni Allione, che ha tentato in qualche modo di bloccare lo scatenato. Veniti in tutti gli sgori, il vigile Allione ha estratto allora la pistola ed ha sparato un colpo in aria: solo in questo modo è riuscito a calmare l'energumeno ed a farsi seguire fino alla caserma dei carabinieri.

Eletti a Candelo, Cossato, Vigliano
Risposta del pci al psi per i tre nuovi sindaci

BIELLA — La risposta dei comunisti al socialista che li accusa di non tener conto delle loro richieste di avere un sindaco nei comuni di Candelo, Cossato e Vigliano, non si è fatta attendere. In un comunicato, il segretario della Federazione comunista biellese e valdostana, Wilmer Ronzani, ribadisce che l'obiettivo del pci «rimane quello di dar vita ovunque sia possibile, a giunte democratiche di sinistra», e respinge le accuse mosse dai socialisti «perché non corrispondono alla realtà dei fatti».

I socialisti hanno reso noto che entreranno ugualmente nella giunta con i comunisti, ma gli amministratori aderenti al psi sono stati invitati dalla Federazione socialista «a considerare politicamente non vincolanti le maggioranze che si andranno a formare, maggioranze costituite al solo scopo di garantire la governabilità dei tre Comuni».

lo difficoltà che sussistono nell'interesse dei lavoratori, della sinistra e del Biellese. I comunisti pongono l'accento sul fatto, inoltre, che la governabilità non è solo una questione numerica, ma politica.

Rapina alle Poste di Pettinengo

PETTINENGO — Una rapina è stata compiuta nell'ufficio postale di tre banditi a volto scoperto, senz'armi, probabilmente sui 25 anni d'età. Nel locale, oltre alle due impiegate, Graziella Garbaccio, 25, e Nicoletta Bedotto, 20, c'erano i due portafogliere, Ottavio Vaglio Mosca, 52 anni, e Angelo Molelli, 28 e due clienti. I banditi hanno fatto irruzione nell'ufficio postale verso le 9:30, hanno oltrepassato il bancone ed hanno chiesto alle impiegate le chiavi della cassaforte. In un sacchetto di plastica ha quindi infilato il denaro: 1 milione e mezzo. Non contento, ha rubato il portafoglio della Bedotto, con 33 mila lire, e quello del portafogliere, che non conteneva, però, denaro. Si sono pure impossessati di 170 mila lire di una cliente che doveva effettuare un versamento.

Ai licenziati del '50 per motivi sindacali
Tropo lente le pratiche per rivalutare le pensioni

VERCELLI — Proteste per la «scarsa serietà» del ministero del Lavoro, si è fatto portavoce di questa protesta. «Le domande», spiega — inviate alla sede provinciale dell'Inps, vengono esaminate da un apposita commissione composta da un rappresentante dell'ufficio provinciale del lavoro, da uno delle organizzazioni sindacali e da un rappresentante del ministero del Tesoro. Ogni domanda deve essere corredata da una documentazione, la più probante della quale è la dichiarazione del sindacato che attesta il fatto che il richiedente fu licenziato per motivi sindacali.

In un prato alla periferia di Cavaglià
Vagoni bar-ristorante distrutti da esplosione

CAVAGLIÀ — Due vagoni ferroviari adibiti a bar-tavola (fredda, sistemati in un prato ai margini della strada che collega Cavaglià a Santithia, sono stati distrutti l'altra notte da un colpo. I carabinieri, che si stanno interessando delle indagini non hanno ancora accertato se si tratta di un'esplosione provocata da un ordigno, o da altre cause, una fuga di gas, ad esempio. Il locale, a cui è stato dato il nome di «Olivetti Express», il celebre treno, è di proprietà di Renato Galli.

I due vagoni erano stati sistemati sul terreno che costeggia la strada, l'ultima sinistra la direzione del casello autostradale Torino-Milano, poco più di due anni fa. La vista delle rovine aveva incuriosito gli automobilisti e gli abitanti di Cavaglià: sulla prima pensavano fossero state riservate a centro d'incontro per pensionati, come è già avvenuto in altre località.

La notizia dell'esplosione si è sparsa solo in mattinata: la zona dove è avvenuta è lontana dal centro abitato, e lo scoppio non ha potuto essere avvertito.

VERCELLI
Attre: 007 Al servizio di Sua Maestà britannica.
Civico: La collegiale.
Nuovo Hotel: Buono notizia.
Principe: Da Hong-Kong uccidete Penzance Nara.
Verdi: chiusura estiva.
Vittorio: Un uomo, una donna e una biacca.
GATTINARA
Bianco: Oroscopio.
SANTHIA
In piazza Roma, alle ore 21.15 per «Luglio in piazza 1980», la famosa Compagnia delle Marionette Nienmen presenta «Il segreto della strage».
MUSEI
Borghese: ore 14.30-16.30.
Leonardo: ore 15-17.30.
MOSTRE
SANTHIA
Galleria Pro Loco d'Arte Moderna: ore 15-20.
TV PRIVATE
VIDEOVERCELLI
(Canali 56-58 UHF)
Ore 18.15: Film «Quando la verità scoppia»; 19.45: Videovercelli cronaca.

Temperature ieri
massime e minime
Vercelli 25 18
Biella 23 17
Temperatura a 23 luglio dell'anno scorso: Vercelli (29, 20); Biella (28, 19). Umidità media: Vercelli 70%; Biella 53%. A Vercelli il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 21.09; a Biella sorge alle 5.35 e tramonta alle 21.16. Le previsioni cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Tronzanese: i dirigenti ritirano le dimissioni

TRONZANO — Le «Tronzanese» ha superato la crisi: l'altra sera, nella sala consiliare del Municipio, alla presenza del vice sindaco Pier Angelo Birotti e dell'assessore allo sport Bruno Lugli, il gruppo dirigente ha ritirato le dimissioni collettive ed è stato riconfermato alla guida della società con la nomina di un paio di nuovi soci.

Boccia d'oro: spargio fra Biellese e Stronese

BIELLA — Occorrerà uno spargio per designare la quadrette vincitrice della 19.ª edizione della Boccia d'Oro. Sono due le formazioni appaite in vista alla classifica: Biellese e Stronese, hanno entrambi vinto le ultime gare in programma.

AUTOSALONE GIANNI UBERTI BONA

Subaru 1600 - 126 Personal - Moretti Minimaxi 126 - Moretti 127 Midimaxi - 127 Vip 3 porte - 127 C/L - Ritmo C/L 5 porte - A 112 Junior - A 112 Elit 5 m. - 128 C/L 4p. - Daihatsu 1600 - Giulietta 1600 - Lancia Beta 1300 coupé - Lancia Delta 1300 - Moretti Ritmo Gold 3 p. - 127/C 5 porte - Moretti 127 camioncino

Vasto assortimento usato con garanzia
13050 ZUMAGLIA - BIELLA
Tel. 015/46.15.23

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE LE NOVITÀ PIÙ ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

MOBILIFICIO

AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

INGRESSO LIBERO

Philips

BOTTA ANTONIO
Corso Italia 102
Tel. 81.236 - Trino

Salotto de LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 20
Telefono 517.659

ABBONAMENTI E VENDITA Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana